Anno III - N. 92 - Prezzo L. 3

[illegible]

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Giovedì 19 Aprile 1945

[illegible]

ROMA

[illegible]

Al confine orientale

Le dichiarazioni che il Consiglio dei Ministri, sopra una limpida relazione di De Gasperi, ha fatte su Trieste e su i nostri rapporti con la Jugoslavia rispecchiano il sentimento concorde della Nazione.

L'Italia è unanime nel riaffermare i suoi diritti ed ha fede che le saranno riconosciuti. Le sue rivendicazioni, da cui nessun partito dissente, vanno poste con la contenuta ed accorata fermezza di un paese consapevole della situazione che gli ha creato il fascismo. Nulla sarebbe ora più grottesco e pericoloso degli insulsi gesti di nazionalismo che soltanto le sopravvivenze di nostalgie fasciste hanno vantaggio a risuscitare, tentando anche qui di addossare alla nata Italia democratica le difficoltà e la colpa di uno stato di cose, di cui risale ai fascisti la piena responsabilità.

La sorte di Trieste dipende in gran parte dall'atteggiamento che sapremo tenere. Dobbiamo dare lo spettacolo di serietà e di dignità di un popolo che è un cuore solo nel sostenere l'italianità della sua Trieste, ma non si abbandona a vociferazioni rissose e sostanzialmente impotenti.

La innocua bomba, che finì in un quieto orto di suore, avrebbe in ogni caso avuto intenti provocatori non contro la Jugoslavia ma contro le democrazie italiane. Quelli fra noi che nell'altro dopoguerra ebbero l'onore di essere vilipesi come rinunciatari, perchè seppero col patto di Roma prendere la giusta via, si rivolgono oggi, come allora, agli Jugoslavi per scambi di idee e per intese leali. Il vicino popolo ha vissuto come il nostro vicende ed alternative dolorose, ed una larva di stato creato è ancora — Pavelic come Mussolini — sotto i segni tedeschi; ma i patrioti italiani e jugoslavi che nelle insurrezioni europee di oggi hanno il primato, combattono contro uno stesso nemico e nessuna ombra deve velare la loro solidarietà. E' delitto e sciocchezza parlare di problemi di forza e di urto armato fra due paesi. Se una delle parti cessasse l'offerta di amichevoli contatti si metterebbe fuori dai procedimenti che presiederanno il regolamento delle sistemazioni nella nuova Europa.

Anche nel campo internazionale si devono applicare i principii ed i metodi di democrazia, che hanno vinto all'interno delle nazioni. La democrazia deve essere internazionale.

Noi siamo sicuri del nostro diritto ma non chiediamo che la questione sia decisa soltanto in base alle nostre ragioni. Il punto di vista non deve essere soltanto italiano o jugoslavo, ma europeo; e deve rivolgersi più che al passato — all'avvenire. Bisogna assicurare la pacifica convivenza, e lo sviluppo più fecondo degli interessi comuni, che sono appunto sul piano, in una zona di grande importanza internazionale. Tutto ciò può e deve essere fatto senza colpire l'italianità di Trieste. L'Italia si appella pienamente al libero consenso delle nazioni che tracceranno la carta del continente. La questione non va in ogni caso risolta prima che l'Italia e la Jugoslavia possano, per mezzo di ordinamenti definitivi, esprimere democraticamente la volontà popolare, cercare accordi diretti, e presentarsi all'Assemblea delle Nazioni.

Nè la questione può essere definita in base ad ingiusti criteri di sanzioni di guerra, o di congiunture ed operazioni militari. Decida l'Europa nel suo interesse e nel vantaggio della civiltà e della pace.

L'Italia avrà successo, se sosterrà la sua causa in termini di nazionalità ed insieme di sovranazionalità, evitando i rigurgiti di un insidioso nazionalismo.

FONTEVIVA

I nuovi aiuti americani e la loro distribuzione

Stamane si è riunito, sotto la presidenza del ministro Ruini, il Comitato interministeriale per la ricostruzione. Nella sua odierna riunione, esaminerà fra l'altro, i problemi relativi al piano di distribuzione dei materiali, automezzi e macchinari compresi nel [illegible] di primo aiuto.

Tito è modesto!

MOSCA, 18.

Il corrispondente del *New York Times* da Mosca, Sulzberger, ha avuto un'intervista col Maresciallo Tito durante il soggiorno di questi nella capitale sovietica. Tito ha dichiarato al corrispondente americano che le rivendicazioni territoriali della Jugoslavia sono ormai note a tutto il mondo e che per il momento Belgrado non sta considerando l'aggiunta di altri territori.

I territori sui quali la Jugoslavia si è basata sono l'Istria, Trieste, Gorizia, e una parte della Carinzia austriaca.

Tito ha poi detto che il problema delle aspirazioni territoriali nella Macedonia greca non è per il momento di attualità, tuttavia la Jugoslavia non si opporrebbe all'eventuale desiderio dei Macedoni per un'unione.

Dal canto suo, Vladimir Bakaric, segretario del fronte di liberazione nazionale della Croazia, ha dichiarato a Spalato: «Tutti in Italia proclamano ad alta voce i loro cosiddetti principi democratici, dichiarandosi pronti alla lotta contro l'invasore tedesco, ma sono stati incapaci di provvedere alla mobilitazione per impegnare questa lotta. Essi non hanno quindi il diritto di parlare in nome della popolazione italiana dell'Istria. Gli italiani dell'Istria

Il volto della Germania alla vigilia della sconfitta

Un proclama di Hitler e Himmler alle truppe del fronte italiano minaccia rappresaglie alle famiglie dei combattenti che s'arrendono - Primi segni del disfacimento - La fine della guerra nella prima decade di maggio?

LONDRA, 18.

I prigionieri tedeschi fatti sul fronte italiano han dichiarato che i soldati tedeschi son costretti a combattere fino al limite estremo delle loro possibilità per evitare che i nazisti facciano scontare alle loro famiglie la loro resa o anche soltanto la loro scarsa combattività. In questo senso Hitler e Himmler han diretto un proclama alle truppe impegnate sul fronte italiano. Con brutale e cinica franchezza il proclama minaccia le truppe di fare rappresaglie sulle famiglie qualora esse si arrendano o comunque non continuino la lotta sino all'ultima cartuccia.

Ciò non impedisce che spesso, una volta fatti prigionieri, i tedeschi divengano docili e servizievoli. Nella Germania occupata, per esempio, l'UNRRA, stretta dal problema di procurarsi personale specializzato per assistere la moltitudine di prigionieri e deportati che si riversano dai campi di concentramento tedeschi, ha trovato nei prigionieri stessi degli utili collaboratori. Un numero considerevole di costoro è già all'opera e si occupa degli altri prigionieri liberati. Essi sono assai contenti del loro lavoro che svolgono coscienziosamente.

Ma tanti altri tedeschi si mostrano animati da un incredibile fanatismo nazista. In un servizio speciale per il Daily Mail Rhona Churchill scrive che il volto della Germania quale era apparso alle truppe alleate nella Renania è molto cambiato negli ultimi giorni. I soldati alleati si trovano ora nella zona nazista più fanatica di tutta la Germania, quella che era già nazista prima del 1933 e che votò persistentemente per Hitler nelle elezioni democratiche che precedettero la dittatura.

Non è più prudente ora viaggiar soli attraverso questo territorio conquistato. La corrispondente narra di esser passata su un automezzo attraverso un villaggio: due ragazzi della «gioventù hitleriana» alzavano sfrontatamente il braccio nel saluto nazista. Altri guardavano con odio, un vecchio che piantava patate nel suo campo volse la testa dall'altra parte e sputò. Molti ragazzi e ragazze si sono dati alla macchia e si sono costituiti in bande armate che operano nelle foreste. Essi non indossano uniforme e sono armati con bombe a mano, pistole, fucili.

1100 prigionieri arsi vivi

Molte autorità naziste si suicidano piuttosto che cadere in mano agli Alleati. In una cittadina immediatamente a sud di Lipsia il borgomastro si è suicidato mentre il capo della polizia, prima di compiere il medesimo gesto, ha ucciso la moglie e i suoi due figli. A Weissenfels invece il borgomastro nazista, che era anche capo della provincia, si è fatto trovare nel suo ufficio sotto un grande ritratto di Hitler e circondato da venti suoi collaboratori che portavano tutti il distintivo del partito.

Al fanatismo si congiunge una incredibile dose di ferocia. Man mano che le truppe alleate progrediscono in territorio tedesco trovano nuovi segni di barbarie nazista. L'ultima notizia del genere è quella che S.S. tedesche hanno bruciato vivi in un magazzino di Gardelegen 1100 prigionieri politici. Uno dei sei sopravvissuti ha narrato che i prigionieri, di nazionalità belga, francesi, olandesi e polacca, dopo essere stati evacuati da un campo di concentramento presso Hiesle erano stati chiusi in un magazzino contenente una grande quantità di paglia alla quale i tedeschi hanno appiccato il fuoco prima di fuggire. Il corrispondente dell'Associated Press che ha dato questa notizia ha potuto vedere egli stesso i corpi ancora fumanti delle vittime.

Intanto continuano gli appelli dei tedeschi liberi residenti all'estero perchè i loro compatrioti di Germania cessino da una così inutile e sanguinosa resistenza.

Radio Mosca ha trasmesso un appello del portavoce del comitato della libera Germania, von Kuegelgen, che dice: «Berlinesi, è vostro dovere impedire che Berlino divenga un campo di battaglia. Goebbels e compagni hanno concepito il diabolico progetto di fare di Berlino un cimitero e un cumulo di rovine. E' nostro dovere e nostra responsabilità combattere contro i nazisti non soltanto per salvare le donne e i bimbi ma per mostrare al mondo che siamo coscienti dei nostri compiti. Berlinesi, avanti, spazzate via l'infamia nazista! Avete armi e mezzi, e molti soldati si uniranno a voi. Annientate i nazisti, uccidete gli ufficiali e i generali nazisti».

Il principio della disgregazione

E' interessante notare che la radio tedesca non ha dato lettura ieri sera del solito commento militare del gen. Dittmar, segno che i commentatori militari non sanno più come giustificare e attenuare l'enorme importanza delle vittorie alleate. Si è notato inoltre che la stazione radiofonica di Berlino ad onde corte per le trasmissioni transoceaniche non ha ieri funzionato. Non si può dire che abbia cessato completamente le trasmissioni ma è la prima volta, in cinque anni e mezzo, che ciò avviene.

Aumentano ogni giorno i sintomi dello sbandamento tedesco. Il giornale svizzero «St. Galler Tagblatt» pubblica che la macchina amministrativa tedesca sta rapidamente disgregandosi. I servizi di requisizione e di razionamento più non funzionano. Gli uffici pubblici sono disertati da funzionari ed impiegati e in varie località sono sospesi fino i servizi anagrafici. Il giornale poi informa che un numero sempre più grande di lavoratori stranieri si presenta ogni giorno alla frontiera tedesco-elvetica.

L'impressione che la Germania vada disgregandosi è diffusa anche negli ambienti responsabili anglosassoni. Il Ministro degli Esteri britannico, per esempio, ha diramato una dichiarazione ufficiale secondo cui «è improbabile che il governo tedesco sia più in condizione di tradurre in atto alcun accordo per lo scambio dei prigionieri di guerra».

Un tentativo di von Papen

Intanto si apprendono interessanti particolari sull'attività segreta di von Papen. Essi son forniti dal corrispondente del Cairo del «New York Times», che ne garantisce l'autenticità.

Egli afferma che von Papen due anni fa tentò di negoziare con gli Alleati una pace di compromesso, per poi succedere a Hitler nella Germania post-bellica. Von Papen sperava per tramite di alcuni suoi influenti amici cattolici di addivenire ad una pace che permettesse alla Germania di conservare una parte del nuovo ordine e delle sue conquiste in Francia, Polonia e Balcani. Egli era stato autorizzato a negoziare una simile pace dagli stessi capi nazisti, ma coloro che ebbero contatto con lui in quel lasso di tempo riferirono che Von Papen parlava di se stesso come il solo tedesco di grande levatura che gli alleati avrebbero trattato e accettato come capo della nuova Germania post-bellica. La Gestapo però si era insospettita e aveva [illegible] i passi di Von Papen nonostante il consenso dato ad essi dalle alte sfere. Alla fine Von Papen cadde sotto il sospetto anche di Hitler e i suoi tentativi caddero nel vuoto.

Le truppe tedesche sono in rotta dallo Zuiderzee alla Cecoslovacchia

Occidente: *Magdeburgo è in fiamme - Düsseldorf si è arresa - Rapida avanzata su Amburgo*

Oriente: *Paracadutisti sovietici nella zona di Berlino - Si aggrava la minaccia su Linz e Graz*

FRONTE OCCIDENTALE, 18.

Dallo Zuiderzee alla frontiera cecoslovacca i resti dell'esercito tedesco vengono divisi, accerchiati ed annientati. Lipsia è ormai aggirata. Norimberga completamente accerchiata e si attende di momento in momento la notizia che gli americani hanno varcato la frontiera cecoslovacca. Magdeburgo è attaccata frontalmente e secondo notizie recenti, [illegible] fanterie e carri armati americani sono entrati nella città, dove i combattimenti infuriano tuttora per le vie.

Dal canto loro le truppe britanniche proseguono la rapida avanzata in direzione di Amburgo e ieri sera si trovavano a 40 km. dal grande porto. In Olanda i tedeschi sono costretti a ripiegare su Amsterdam. Essi, per ritardare l'inseguimento, hanno inondato la regione dello Zuiderzee e si servono di imbarcazioni d'ogni sorta per evacuare la zona, sotto il martellamento dell'aviazione alleata.

Nella Ruhr la resistenza nemica è quasi completamente cessata; più di 260.000 tedeschi sono stati fatti prigionieri, cosicchè la somma dei catturati negli ultimi sedici giorni ascende a 736.000 uomini.

Malgrado violenti contrattacchi tedeschi, la IX Armata americana ha progredito oltre l'Elba in direzione di Berlino, da cui dista 65 km. a sud di Magdeburgo.

All'estremità meridionale del fronte il grosso centro di Erlangen, a nord di Norimberga, è stato conquistato.

All'ultima ora si apprende che le truppe di Montgomery hanno raggiunto l'importante centro di Erlangen a sud di Amburgo e che Magdeburgo è in fiamme quasi completamente distrutta.

Radio Lussemburgo ha annunziato che la resistenza tedesca nella sacca della Ruhr è crollata. Dusseldorf si è arresa.

Il congiungimento tra russi e americani?

FRONTE ORIENTALE, 18.

Sul fronte austriaco le truppe russe hanno occupato Zistersdorf importante centro di produzione di petrolio, 26 km. a nord di Vienna, nonostante la forte resistenza avversaria, spesso fiaccata dopo furibondi corpo a corpo. Avanzando oltre St. Poelten, occupata quattro giorni fa, i russi si sono impadroniti di Ober Weiding e quindi sono penetrati nella zona montagnosa e boschiva, respingendo tutti i contrattacchi del nemico. Nella Cecoslovacchia i russi sono entrati in Krasplce, 33 km. a nord-ovest di Hodonin.

Mentre il Maresciallo Stalin serba ancora il silenzio sull'attacco che, secondo notizie tedesche, il Maresciallo Zhukov, avrebbe sferrato dalle teste di ponte oltre l'Oder contro la capitale del Reich, i nazisti annunziano che i russi hanno superato la difesa «a dente di drago» ad ovest dell'Oder, ed «il rombo delle artiglierie diviene ogni ora più forte nelle strade della capitale. Berlino assomiglia oggi ad una «casa delle streghe».

L'agenzia I.N.S. riferisce che l'avanzata russa ha realizzato una forte penetrazione dalle teste di ponte di Goerlitz, Lebus, Kienitz e che formazioni di paracadutisti già facenti parte dell'Armata tedesca di Von Paulus, sarebbero stati lanciati dietro le linee germaniche accompagnando le vie di rifornimento nemiche.

Sulle operazioni nel settore di Koenigsberg si apprende che soltanto la punta sud-occidentale della penisola di Samland è ancora nelle mani dei tedeschi dopo l'occupazione di Fischhausen 21 km. da Pillau. La zona rimasta nelle mani del nemico è ora sotto il fuoco delle artiglierie sovietiche. Sulla punta a sud-est di Fischhausen continua l'annientamento dei reparti germanici che erano ivi rimasti dopo l'occupazione di Zimmerbude, Noskiacken e Peyse, occupazione che aveva tagliato le forze germaniche in due. A Koenigsberg i russi hanno scoperto e catturato il maggior generale Fritz Ziegel, comandante delle S.S., che si era nascosto in una cantina.

Nel Baltico, al largo di Pillau, aerei sovietici hanno affondato 21 navi trasporto tedesche per 116 mila tonnellate. I trasporti erano carichi di truppe evacuate dalla Prussia Orientale.

L'I.N.S. comunica che Radio Parigi avrebbe annunciato l'avvenuto congiungimento d'avanguardie americane e sovietiche nella valle dell'Elba. La notizia non è confermata.

Il Gen. Clark alle truppe italiane

FRONTE ITALIANO, 18.

Il comandante del 15° Gruppo di Armate Gen. Mark W. Clark, in una sua recente visita alla 5ª Armata ha dato il suo benvenuto ai reparti italiani sul fronte di battaglia manifestando loro il vivo suo compiacimento di vederli in linea col 15° Gruppo di Armate.

Citando notevoli contributi delle unità italiane nella lotta per liberare l'Italia dai nazisti, il Generale Clark ha esortato le truppe a continuare a dare il loro aiuto per la sconfitta dei tedeschi affinchè l'Italia possa seguire [illegible] la sua via e il suo popolo. Le unità italiane, ha detto il Comandante, piegano già ora contro i tedeschi. Queste dichiarazioni sono state fatte dal Gen. Clark al Gruppo Legnano.

Il Gen. Utili del Gruppo Legnano è al comando di un settore del fronte del 15° Gruppo di Armate da parecchie settimane. L'unità italiana è in attività dal 1 novembre scorso. (I.N.S.).

La capitale estiva delle Filippine investita

MANILA, 18.

Il comunicato odierno del generale Mac Arthur rese che truppe americane hanno raggiunto i sobborghi della capitale estiva delle Filippine, Baguio, ed hanno già liberato 7.000 civili, in maggioranza filippini, fra i quali anche il generale Roxas, già presidente dell'assemblea nazionale filippina e la figlia del generale Osmena: essi hanno raggiunto le linee americane nottetempo eludendo la sorveglianza dei giapponesi premuti dalle forze americane.

Un comunicato dell'ammiraglio Nimitz annunzia che la guarnigione giapponese dell'isola Ie Shima, forte di 1.000 uomini circa, è stata completamente annientata dalle forze americane.

Forze italiane nella battaglia per Bologna

FRONTE ITALIANO, 18.

Unità italiane hanno attraversato il Sillaro ed avanzano sulla strada Imola-Bologna sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. Alti ufficiali britannici — a quanto riferisce una notizia radiofonica britannica — hanno elogiato il comportamento dei reparti italiani nella battaglia per la liberazione di Alfonsine e Fusignano. Le truppe italiane hanno avanzato con magnifico slancio lungo la strada che porta a Ferrara, incalzando i tedeschi senza sosta.

Sulla via di Ferrara truppe britanniche hanno oltrepassato Argenta; più entro terra altre forze hanno raggiunto una località a circa 20 km. da Bologna. Truppe neozelandesi hanno avanzato fino al di là del canale di Medicina e si sono congiunte con gli indiani che hanno liberato il centro della cittadina. Sono stati rinvenuti tre carri armati tedeschi ancora con il motore acceso e l'apparecchio radio funzionante.

Il Servizio-Lampo della «Reuter» informa dal Quartier generale del V Gruppo di Armate: A ovest del lago di Comacchio truppe britanniche dell'VIII Armata continuano a progredire lungo il corridoio tra le paludi allagate che hanno circondato Argenta. Più a sud-ovest truppe indiane e neozelandesi hanno raggiunto la linea del canale Gaiana.

Avanzando lungo la strada principale unità polacche si trovano a 16 km. a sud-est di Bologna. Truppe della V Armata che combattono a 18 km. a sud-ovest di Bologna hanno conquistato l'importante posizione di Monte Moscoso e di Monte Davigo.

Si sottolinea il fatto che Monte Moscoso dista soltanto 12 km da Bologna.

A cavaliere della Firenze-Bologna le truppe Alleate continuano a progredire superando

Una assemblea di azionisti della Banca d'Italia

Stamane alle ore 11 si è tenuta, alla presenza di un delegato del Ministero del Tesoro, l'Assemblea generale ordinaria dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia.

Il prof. Einaudi, premesso che le condizioni attuali non permettono di fare una relazione sulla attività della Banca per l'esercizio 1944, lesse la relazione per l'anno 1943. L'accurato e dettagliato esame riveste, pur riferendosi a un periodo lontano, particolare interesse per gli avvenimenti che si sono susseguiti in quell'anno.

Dopo un accenno alla finanza pubblica, e al contributo della Banca d'Italia al saldo del bilancio statale, il prof. Einaudi tratta dei problemi più interessanti della situazione monetaria e finanziaria del Paese quali possono essere esaminati dal posto di osservazione e direzione della Banca centrale di emissione.

Particolare rilievo merita l'osservazione del prof. Einaudi che il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali è stato nel periodo fascista influenzato nelle sue operazioni da una politica straordinaria estranea alla sua specifica funzione. Merita anche rilievo l'accenno alla nazionalizzazione delle banche e del credito. Il prof. Einaudi sostiene che ormai in Italia la massa fiduciaria è gestita o controllata per la massima parte dallo Stato e che solo il 13% di essa è presso banche che agiscono con metodo privatistico. Tale argomento potrà essere senza dubbio fonte di discussione.

Dopo aver accennato alla riserva aurea della Banca d'Italia, già fortemente depauperata dalla politica fascista e asportata per il rimanente in Germania, il professor Einaudi parla a lungo dei prestiti e dell'attuale nuovo prestito che presenta favorevoli previsioni.

L'ultimo messaggio di Roosevelt all'Italia

I particolari della morte del Presidente nella narrazione della sua ritrattista

Si apprende oggi su Roosevelt un particolare che per noi italiani ha uno speciale interesse. L'ultimo messaggio all'estero che egli abbia inviato prima di morire era diretto all'Italia.

Il 4 aprile, il Prefetto di Roma Persico, il Sindaco di Frascati e il Vescovo di questa cittadina, in occasione del primo anniversario della fondazione dell'Ente Americano per i soccorsi all'Italia ideato e voluto da Roosevelt in persona e della distribuzione di soccorsi al popolo di Frascati, inviarono un telegramma al Presidente manifestando la profonda gratitudine di quella popolazione.

Il 12 aprile, proprio poche ore prima della sua improvvisa ed immatura morte, il Presidente Roosevelt rispose spedendo il seguente telegramma a S. E. Myron C. Taylor per tramite del Segretario di Stato S. E. Edward R. Stettinius, Junior:

«Ti prego di farti interprete dei vivi ringraziamenti miei e del Segretario di Stato per il gradito messaggio tanto gentilmente inviatomi in data del 4 aprile da S. E. Persico, Prefetto di Roma, unitamente al Sindaco di Frascati Dr. Barbanti ed a S. E. Rev.ma Budelacci, Vescovo di Frascati. 12 aprile 1945. *Franklin D. Roosevelt*».

Questo fu l'ultimo telegramma inviato in Italia dal Presidente Roosevelt. Il destino volle che fosse diretto al suo carissimo e nobile amico Myron Taylor la cui amicizia per l'Italia è tradizionale, genuina e profonda.

Questo scambio di messaggi fra il grande Roosevelt, che è passato alla storia quale cavaliere dell'umanità e sincero amico dell'Italia libera, ed il suo nobile e devoto collaboratore Myron Taylor non potrà che rinsaldare l'amicizia fra il popolo di America e di Italia amicizia che nemmeno l'aberrazione di coloro che violentarono i veri sentimenti della nazione italiana riuscirono a distruggere.

Intanto si apprendono da New York particolari precisi sull'improvvisa morte di Roosevelt. Essi sono forniti da Elisabetta Schoumatoff; la pittrice russa che stava lavorando al ritratto di Roosevelt quando il grande statista fu colto dal malore che in due ore lo condusse alla morte, ha narrato ad alcuni giornalisti come si svolse la tragica vicenda, per la quale il mondo intero è in gramaglie.

Roosevelt stava seduto davanti al caminetto acceso nel salone della sua «piccola Casa Bianca»; erano con lui due sue cugine, la signora Laura Delano e Miss Margaret Suckley, oltre al segretario William Hassett. Il Presidente era occupatissimo a firmare un mucchio di carte che gli presentava man mano il segretario, il quale le metteva poi dappertutto, sulle sedie, sul tavolo, in terra, perchè si asciugasse l'inchiostro. [illegible] una cordiale risata di Roosevelt, quando disse alle signore: «Non vi [illegible] sto asciugando la mia biancheria».

La pittrice era entrata poco prima ed era stata accolta con molta cordialità da Roosevelt, che indossava un abito grigio scuro e la famosa cravatta rossa di Harvard. Discutevano insieme [illegible] la posa che avrebbe [illegible] prendere il Presidente, dopo di che l'artista cominciò a lavorare. Erano le 12.20. Poco prima delle una entrò il cameriere che si diede attorno a preparare la tavola per la colazione. Hassett aveva intanto raccolte le carte firmate e le aveva portate nello studio. Il Presidente continuava a leggere altri documenti con profonda attenzione, tanto che dimenticava facilmente di tenere la posa; ad un dato momento rialzò il capo e disse alla pittrice: «Possiamo darvi ancora un quarto d'ora». E riprese a leggere. Passarono quindici minuti.

«Non potevo dipingere il viso mentre, a tratti, era fuori di posa ed allora per non interromperlo nel suo lavoro — continua la pittrice — prendevo nota dei colori e delle luci. Lo vidi alzare la mano sinistra portarla alla tempia, poi alla fronte, quindi il braccio gli ricadde sul bracciolo della poltrona. Lentamente il suo corpo si incurvò poggiando a sinistra contro la spalliera. Le due cugine se ne accorsero e gli si avvicinarono in tutta fretta, mentre entrava il cameriere».

L'artista venne pregata da una delle signore di chiamare subito un agente del servizio segreto di sentinella alla porta e di mandarlo a cercare un medico.

Da quel momento i particolari sono noti. La signora Schoumatoff ha poi soggiunto che il ritratto richiedeva ancora due soli giorni di lavoro ed ha espresso il desiderio di inviarlo alla Famiglia, perchè sia collocato nella Libreria del Presidente a Hyde Park.

La conferenza interalleata si svolgerà a Washington

WASHINGTON, 18.

Il ministro degli esteri britannico Eden, dopo un colloquio durato un'ora con Stettinius, ha dichiarato di poter assicurare che la prima delle riunioni trimestrali dei ministri degli esteri delle tre grandi potenze, prevista nell'accordo di Yalta, si terrà a Washington prima dell'inizio della conferenza di S. Francisco. Tale affermazione si basa sull'attesa venuta del Commissario sovietico per gli affari esteri Molotov alla fine di questa settimana.

La Camera del Lavoro di Messina incendiata da fascisti

Alla Segreteria della Confederazione Generale Italiana del Lavoro è pervenuto il seguente telegramma da Messina:

«Stamane fascisti appiccato incendio locali interni Camera confederale lavoro [illegible] Segno vibrata protesta lavoratori decisero sospendere lavoro due ore domani e indetto comizio domenica. Segretario F.to De Francesco».

La C.G.I.L. ha inviato alla Camera Confederale del Lavoro di Messina il seguente messaggio: «Apprendiamo indirettamente notizia attentato vostra sede punto Attendiamo notizie dirette urgenti et incarichiamo [illegible]».

LA FARNESINA VUOTA

INVITO ALLA TRANQUILLITÀ DELLO SPIRITO

Vi esorto ad una visita alla dimora di Agostino Chigi ormai svuotata del suo nocciolo dell'Accademia d'Italia. E' una visita riposante che vi riallaccia ai bei pensieri e alle dolci emozioni e che vi ripone nell'animo il senso delle belle parole della mitologia. Non è un invito all'ozio; ma a quella necessaria tranquillità in cui maturano i propositi più generosi e più virili. Potete andarci sicuri. Nessuno degli Accademici, ormai decaduti, anche se amici incrocerà nel passo; nessuno potrà sospettare ormai che voi andiate per sollecitare quelle tanto sottili e complesse cose che gente sollecitava dall'Accademia. Non c'entrerete come un famiglio, perchè i padroni erano gli eletti, nè come un aspirante, perchè il tempo degli scrutini è finito; nè come un designato senza fortuna, nelle terne, o come uno a cui mancava un polo accessorio ed estremo, specie di bottone a tener chiuse le brache. Andrete semplicemente a salutare Baldassare Peruzzi architetto della villa e decoratore di favole ovidiane, Sebastiano del Piombo, delle metamorfosi, Raffaello, di Psiche e di Apuleio e il Sodoma, di Luciano. Il giardino, ubertoso e vuoto sembra assorbire nel profondo fogliame l'ardore di Giugno. Era già piantato dinanzi alla vetrata di giuochi [illegible] di quei ridicoli orti di guerra con i quali gli uomini del potere [illegible]. Chi può dirci quale sapore avessero quei floridi cavoli che sembravano nella loro prosperosa statura adeguare quelle dei veri capocchia che imperavano in quell'ambiente già di delizia per il Mercante della Cristianità? Un sapore classico dovevano pur avere, cresciuti nell'humus del Peruzzi che a Roma aveva scordato Siena e Pinturicchio per gli esemplari della romanità. [illegible]

[illegible] Compidano. Sì, bisognerebbe chiederlo a loro, perchè è certo ch'essi il hanno gustati, più che gli uffici di presidenza e le varie cariche accademiche che preferivano, in un naturale desiderio di grasso allevamento quelli cresciuti nei veri campi al concime e al letame animale. Ma i valletti sono partiti per le nuove sedi dell'Accademia [illegible]. Ma il giardino è sempre bello e nella sua solitudine antica, vede sedute due belle giovani con un placido innamoramento che evocano come ornamento di Giorgione risognate qui a Roma da Sebastiano del Piombo. Nell'interno gli ambienti sono vuoti, e perciò più sonori. [illegible]

[illegible] e di Vulcano che ripropongono al mondo [illegible]. Nella Sala detta di Psiche non avete più tempo nè voglia di tener la testa sulla figurazione ideata da Raffaello e dipinta da Giulio Romano e dal Penni a ricevere una vera doccia rinfrescante di coppiglia e di grazia apuleiana. [illegible]

Entriamo nell'altra sala da cui si penetrava negli uffici del Cancelliere dell'Accademia. Sedie e sedie coperte, come dopo un mortorio, anche qui; e su nella Sala delle Prospettive poltrone e poltrone coperte. E' proprio uno sgombero. Ma con che occhi più sereni rivedo le lunette di Sebastiano del Piombo con gli episodi ovidiani, specie della caduta di Fetonte che rotea vertiginoso [illegible]. [illegible]

MICHELE MANCALE

(Continua in seconda pagina)

CRONACA DI ROMA

Energici provvedimenti contro il fascismo e il neofascismo adottati dal Consiglio dei Ministri

Alla ripresa dei suoi lavori, alle ore 17 di ieri, il Consiglio dei Ministri ha preso in esame i provvedimenti per la repressione del fascismo.

In particolare rileva e la disposizione che consente di affidare la presidenza delle Commissioni di primo grado, anche ai magistrati a professori universitari ed avvocati e ad alti funzionari amministrativi a riposo dell'Amministrazione dello Stato. L'adozione di tale principio varrà ad alleviare sensibilmente il grave e sempre difficile compito della Commissione [illegible] degli organi giudiziari dato il gran numero dei magistrati che sono dislocati [illegible] funzioni ed inoltre a diversi compiti.

[illegible] personale [illegible] dipendenti [illegible] collocati a riposo [illegible] militare cessato dal servizio permanente in dipendenza della citata disposizione. E' [illegible] una proroga per l'esame del personale dipendente dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Il secondo provvedimento riguarda l'impugnazione delle sentenze per i delitti fascisti. Sono impugnabili le sentenze istruttorie di proscioglimento, e le sentenze di condanna o di proscioglimento emanate in giudizio nei procedimenti per taluno dei delitti previsti dagli articoli 3 e 8 del decreto 27 luglio 1944 siano comunicate a cura del cancelliere all'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo immediatamente dopo il loro deposito in cancelleria.

L'Alto Commissario può proporre impugnazione nel termine di 20 giorni dalla comunicazione predetta, quali che siano state le conclusioni del pubblico ministero, ed ancorchè questo abbia proposto impugnazione o prestato acquiescenza alle sentenze.

Inoltre all'Alto Commissario è stato attribuito il potere di promuovere la riapertura dell'istruzione quando sopravvengano nuove prove a carico del prosciolto.

Il terzo provvedimento dispone l'istituzione delle Corti straordinarie di Assise.

La prossima liberazione del Nord Italia porrà in primo piano il problema della punizione dei delitti di collaborazione con il tedesco invasore. La legge 27 luglio 1944 ha disciplinato la materia all'art. 5, disponendo che ai reati medesimi, anche se commessi da civili, si applichino le norme del codice penale militare di guerra e, per la parte procedurale, che essi siano giudicati dai tribunali e dai giudici ordinari a seconda che gli imputati siano militari e non militari. Ora, per assicurare una giustizia pronta e riparatrice, si è provveduto ad istituire nei territori che saranno prossimamente liberati delle Corti straordinarie di Assise.

Il quarto dei provvedimenti conferma che i fascisti i quali, pur non avendo commesso i reati previsti dalla legge speciale, sono comunque venuti meno a norme di probità e di rettitudine politica, possono essere interdetti temporaneamente dai pubblici uffici e privati dei diritti politici. Essi possono anche — sempre per lieve — essere scoperti dal diritto elettorale attivo e passivo.

Il nuovo decreto legislativo innova tutto ciò che si riferisce ai veri e propri provvedimenti di polizia, per l'applicazione dei quali si esigeva prima d'ora la pericolosità sociale. Con le nuove disposizioni l'assegnazione temporanea ad una colonia agricola o ad una casa di lavoro o al confino di polizia, o ai campi d'internamento viene applicata a quelle persone che nel passato periodo politico hanno tenuto una condotta ispirata ai metodi e al malcostume del fascismo e che continuino in tale condotta in modo da risultare pericolose all'esercizio delle libertà democratiche.

Eguali provvedimenti possono esser presi a carico di coloro che commettono atti diretti a favorire il risorgere, sotto qualsiasi forma e denominazione, del disciolto partito fascista ovvero se esaltano pubblicamente con qualunque manifestazione scritta o verbale le persone, gli istituti, le ideologie.

Tutte queste sanzioni verranno applicate dalle Commissioni provinciali per il confino di polizia stabilito dalla legge di Pubblica Sicurezza, opportunamente modificate nel dicembre scorso per adeguarlo al nuovo clima politico della Nazione.

Naturalmente rimane l'appello alla Commissione Centrale per il confino. Questa legge ha carattere eccezionale ed ha la durata di un anno.

Il quinto provvedimento riguarda la repressione dei reati connessi alla persistente attività fascista. Questa attività, se esplicata nelle forme più tenui previste nel provvedimento precedente, viene repressa con provvedimenti di polizia; quando invece assume la figura di un reato viene colpita con le pene stesse severe di questa nuova legge.

In virtù di questo provvedimento legislativo chiunque ricostituisce sotto qualsiasi forma o denominazione, il partito fascista o ne promuove la ricostituzione è punito con la reclusione da 10 a 20 anni. Chiunque svolge attività fascista, impedendo od ostacolando, con atti di violenza o di minaccia, l'esercizio dei diritti civili e politici dei cittadini, ovvero promuove, dirige o sovvenziona bande armate al fine di svolgere la predetta attività fascista è punito con pene che possono giungere fino ai 30 anni di reclusione. Le pene sono meno gravi per gli aderenti ed i partecipanti.

Nel caso che le bande armate realizzino l'attività delittuosa per la quale erano state organizzate, le pene per i capi ed i promotori possono arrivare fino alla morte.

Per questi delitti si procede con istruzioni sommarie e, quando è possibile, a giudizio direttissimo.

Il Consiglio tornerà a riunirsi venerdì 20 alle ore 9.

Processo di chiarificazione

Radioconversazione del Prof. Donati

Il prof. Antigono Donati, della Direzione del Partito Democratico del Lavoro, ha tenuto una radio conversazione di cui diamo un sunto:

Nell'imminenza della liberazione del Nord delle elezioni amministrative e nell'approssimarsi della Costituente, è necessario che le rispettive posizioni si rendano manifeste. Il processo di chiarificazione è, del resto, in atto.

Mentre nel partito comunista si riafferma l'unità di marcia come partito della classe operaia e si rivendica alla classe operaia stessa la direzione della vita politica italiana, e mentre da parte opposta nei partiti al di fuori del comitato di liberazione il partito democratico italiano si dichiara apertamente di destra monarchico e sostanzialmente conservatore, in tutti gli altri partiti si denotano divari interni su punti programmatici e su problemi tattici.

Dello stesso travaglio soffre il Partito democratico del lavoro che dalla fase clandestina ha aumentato considerevolmente i suoi quadri. Anche in questo partito vi sono elementi più propensi ad un lento riformismo che a ardite innovazioni. Ma le correnti più energiche e progressive si battono per una vera democrazia che assicuri la libertà individuale e la giustizia sociale con le più pronte ed ardite innovazioni politiche e sociali. Quale delle due correnti prevarrà, lo dirà il prossimo congresso. Se prevarrà la corrente progressiva il partito democratico del lavoro ha dinanzi a sé un ampio cammino: soprattutto se nel partito socialista dovesse prevalere la corrente fusionista e nel partito liberale e in quello democratico cristiano la corrente più di destra. Perchè, in tal caso partito di azione e partito democratico del lavoro, oltre il partito repubblicano, potrebbero essere il punto di confluenza di tutte le correnti progressive che si staccherebbero dai partiti di destra e delle correnti antifusioniste che si staccherebbero dal partito socialista e potrebbe sorgere il fronte democratico che nella battaglia per la Costituente, di fronte ai comunisti e di fronte ai conservatori, potrebbe battersi per una repubblica democratica, libertaria, laburista.

Assente da Roma, ho appreso al mio ritorno degli attacchi alla Federazione delle [illegible] da parte di alcuni giornali. Perciò ritengo che i colleghi oggi [illegible] alla Federazione siano in buona fede e non sufficientemente informati, mi è parso doveroso e necessario proporre al Consiglio Direttivo federale di tenere una riunione e di invitare a parteciparvi tutti i direttori dei quotidiani di Roma, ieri, nei possibili per conoscere ai colleghi romani tutta la verità come integrante rettificazioni.

Leonardo Azzarita

Il 1° maggio solennità civile

Il Presidente del Consiglio, avvalendosi delle facoltà concessegli dalle vigenti disposizioni, ha disposto che il 1. maggio, festa del Lavoro, sia considerato a tutti gli effetti solennità civile.

La [illegible] dell'on. Persico alla Fondazione Bosso

Ieri, nella sala della benemerita Fondazione Bosso, l'on. avv. Giovanni Persico, Prefetto di Roma, ha tenuto un'interessante prolusione al corso d'igiene fisica e psichica per la protezione della fanciullezza.

L'oratore, ha passato i punti salienti del vasto ed importante problema, che nell'attuale momento riveste un carattere di speciale gravità, esaminando le soluzioni ed i rimedi da attuare, anche in relazione a quanto si è fatto e si sta facendo, in situazioni presso che analoghe, in altre nazioni, le quali, anch'esse, si sono trovate e si trovano a dover risolvere questo problema che interessa non una ristretta categoria di cittadini, ma l'avvenire stesso della Nazione.

Al termine dell'appassionante conferenza, l'oratore che per la sua attuale carica ha potuto da vicino studiare il problema, è stato vivamente applaudito e complimentato dal folto pubblico presente, il quale ha seguito con vivo interesse questa prolusione al corso, che saranno tenuti dal professore Montesano dell'igiene pubblica e della professione. Pensieri per l'igiene fisica.

Nuove tariffe telefoniche

Tra pochi giorni la Teti distribuirà ai posti pubblici gli speciali gettoni per le telefonate urbane. Tali gettoni costeranno L. 2,50 l'uno. Inoltre le tariffe per le telefonate interurbane verranno quadruplicate.

Agis - Studi Romani, venerdì 20 alle 16,30 il dott. Paolo Dalla Torre parlerà su: «L'opera riformatrice ed amministrativa di Pio IX tra il 1846 e il 1870».

NOTIZIE SPORTIVE

Domani a Villa Glori

Ecco le nostre previsioni per la riunione di corse al trotto che si svolgerà domani all'Ippodromo di Villa Glori:

Pr. Averno: Prometeo, Giammer; — Pr. Pomaro: Luciano, Lorenzano — Pr. Pelleo: Farlotte, Anna Rossa — Pr. Solfatara: Villanese, Primarosa — Pr. Montenuovo: Arianna, Ulisse — Pr. Barà: (Scuderia Cancellieri), Fenitore, Coreta — Pr. Pozzuoli: Panfelita, Cilento, Carlotta — Pr. Beaglieri: Thea, Maddalena di Monte d'Oro, (Lupo).

Prossima ripresa alle Capannelle

L'ippodromo delle Capannelle verrà riaperto — a quanto risulta all'«Orbis» — nella prima decade di giugno, per una breve ed importante riunione.

* * *

Bollettino del peso delle quaglie: Fregene, qualcuna; Fiumicino, qualcuna; Anzio, piccolo volo.

Anche i tram dei castelli aumentano le tariffe

A partire da oggi 18, le tariffe sulle linee tranviarie urbane: Termini, Quadraro, Cinecittà, Termini, Cave, Statuario, saranno modificate come segue: Termini-Quadraro-Osculumo ridotta L. 2; normale L. 3; abbonamenti mensili L. 165; settimanali L. 15 — Termini-Cinecittà 3; 6; 300; 30 — Cave-Cinecittà 2; 3; 165; — Termini-Acqua Santa 2; 3; 165; 15 — Termini-Statuario 2; 3; 300; 30 — Cave-Statuario 2; 3; 165.

Viveri, vestiario e medicinali in arrivo a Roma

Secondo nostre informazioni sono di imminente arrivo a Roma da Napoli 15.000 tonnellate di viveri, vestiario e medicinali varii inviati dall'U. N. N. R. A. per la distribuzione alle popolazioni dell'Italia centrale.

A proposito di una polemica

Riceviamo e pubblichiamo:

Il giorno 13 aprile u. s. inviai al direttore dell'«Epoca» la seguente lettera:

«Leggo il mio nome citato in un commento del suo giornale alla decisione del Consiglio di Stato sul ricorso de «L'Uomo Qualunque». Penso che Ella abbia desiderio di informare veridicamente i suoi lettori, e perciò La prego di pubblicare che le cose stanno «esattamente al contrario» di come si legge nel Suo giornale a proposito della «mpolemica» strategia di fare strame di quotidiani e di periodici solo colpevoli di non avere il crisma di un partito per una chiarificatrice battaglia di idee». Mi tengo a Sua disposizione per ogni precisazione e documentazione».

Più brevi, obiettivi e sereni di così sarebbe difficile essere.

L'«Epoca», naturalmente, non ha pubblicato la mia lettera.

Nel pubblicare invece una succosa e precisa lettera di Luigi Salvatorelli, lo stesso giornale ha trovato modo di confermare il suo errato punto di vista con atteggiamento gratuitamente scorretto verso di me, che non conosco affatto il suo direttore. Al sig. Napoli ho scritto una lettera a parte.

La questione trascende la mia persona e investe problemi generali.

Pesci volanti a Fontana di Trevi

Non si tratta (specifichiamo subito, per non abusare della curiosità del lettore) dei bei pesci volanti che nelle giornate di bonaccia rompono con il loro guizzo argenteo la monotonia azzurra della placida superficie marina: che essi non troverebbero probabilmente nemmeno le condizioni biologiche necessarie alla sopravvivenza nelle immote acque della monumentale e — ahimè — da troppo tempo muta fontana di Trevi, ridotte come sono a una specie di liquido immondezzaio.

Siabene volanti in quanto trasformati in proiettili dai «titolari» delle otto bancarelle che avevano stamattina iniziato la vendita nella piazza suddetta; e come proiettili lanciati a tutta forza in direzione delle facce degli agenti dell'A.S.A. allorchè questi intervenivano, cosa niente meno ordinaria che il pesce venisse saltato non più a 300 lire al chilo ma a prezzo di calmiere.

Sdegnati, per tanta audacia, gli otto pescivendoli si ribellavano come un sol uomo, e, dopo energiche proteste verbali, passavano al lancio che sopra si è detto. Finchè, sopraggiunti rinforzi della squadra celere, gli otto energumeni venivano fermati e due quintali di pesce sequestrati: due quintali, naturalmente non computando nel peso i pesci volanti che, compiuta la traiettoria, sono finiti nella torbida vasca o sotto i piedi dei passanti.

Un uomo terribile mette in scacco numerose forze di Polizia

E' il caso del signor Tullio Bezza, abitante in via Fondi 23, il cui arresto non è stato possibile effettuare ieri sera, sebbene numerose forze di polizia fossero state mobilitate per la sua cattura.

Ieri sera, infatti, una guardia di finanza si presentava al Commissariato Quadraro riferendo che era stato minacciato con un grosso coltello dal suddetto Bezza e pertanto chiedeva l'ausilio di qualche agente per poterlo arrestare.

Un maresciallo di P. S. con alcune guardie partivano alla volta della località dove spadroneggiava il Bezza, ma non riuscivano ad arrestarlo perchè spalleggiato da un centinaio di persone con le quali si avrebbe dovuto sostenere una vera e propria battaglia.

Informata del fatto la Questura Centrale, un funzionario della Mobile con 15 agenti venivano inviati di rinforzo sul posto, ma nemmeno così riusciva possibile la cattura dell'energumeno. Solo più tardi, quando gli spalleggiatori si diradarono, il Commissario del Quadraro in persona riusciva ad assicurare le manette ai polsi dell'uomo terribile, beninteso dopo averlo minacciato telefonicamente che per la sua cattura aveva richiesto l'intervento di un'armata corazzata.

Ora è da domandarsi: che cosa aspettano le autorità per farsi rispettare?

Una vestaglia prende il volo con 20.000 dollari in tasca

Nel fare l'inventario degli oggetti rubati durante il passaggio di ieri nel suo appartamento al viale Medaglie d'Oro 303, la signora Rosa Altimare non dava in un primo momento, eccessiva importanza alla scomparsa di un'elegante capo di abbigliamento, una veste da camera in raso, che i ladri avevano asportato insieme a una volpe azzurra e a una notevole quantità di posateria. Ma il suo stato d'animo si trasformava radicalmente allorchè a un tratto si ricordava che in una tasca della vestaglia rubata era conservato un pacchetto di banconote per l'importo di 20.000 dollari, com'è a dire un paio di milioncini di lire.

Indagini sono in corso.

[illegible] repubblicani al Tribunale Militare

Si è iniziato dinanzi al Tribunale Militare di guerra il processo a carico di Alfredo Chezi, nato a Livorno il 14-11-1893, già capitano di complemento, e del maresciallo Gino Della Rocca, nato a Roma il 10-7-1894, imputati di aiuto al nemico per avere particolarmente in Subiaco, dal febbraio 1943 alla data della liberazione, collaborato col tedesco invasore ordinando rastrellamenti inducendo i giovani ad arruolarsi nelle file dell'esercito repubblicano e ostacolando in ogni modo l'attività dei partigiani. Il Della Rocca, sedicente medaglia d'oro, è altresì imputato di diserzione.

Il cap. Chezi, dipinto negli atti come un fanatico fascista, comandava in Subiaco un battaglione di militari italiani addetti ai lavori delle fortificazioni tedesche. Durante uno dei vari rastrellamenti da lui ordinati, il giovane Giulio Valenti, mentre si dava alla fuga, veniva raggiunto da una fucilata sparatagli addosso dal serg. magg. Tosi che lo uccise.

A proposito di sanzioni contro i fascisti pericolosi

In relazione ai rilievi apparsi su alcuni quotidiani della Capitale, si ritiene opportuno precisare che la costituzione delle Commissioni provinciali per le sanzioni contro i fascisti socialmente pericolosi non è di competenza delle Prefetture, ma della Presidenza del Consiglio dei Ministri che vi provvede d'intesa con l'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo e con la competente autorità giudiziaria.

Risulta che, per la provincia di Roma, la Commissione predetta è in corso di costituzione.

IN TRIBUNALE: Salvarezza si difende

Non accettava denaro dai fascisti - Conobbe le carceri fasciste, tedesche ed ora... quelle comuniste

Dinanzi alla VII sezione si prosegue stamane il processo a carico di Salvarezza e compagni. Il Presidente legge le dichiarazioni fatte dal Salvarezza in periodo istruttorio, nelle quali egli afferma di essere innocente del reato di truffa a danno del magg. Nilo. Egli sostiene infatti, che il Nilo gli consegnò la somma di L. 1.250.000 ma riteneva che non egli con l'impegno dato che il denaro gli fu dato di fronte a testimoni autorevoli in presenza dei quali rilasciò regolare ricevuta. Interrogato il Salvarezza, con pronunzia marcatamente settentrionale, conferma quanto di lui in precedenza detto e sostiene di appartenere all'organizzazione clandestina nella quale era «organizzatore di bande». A sostegno della sua tesi dice di avere una dichiarazione del Comando Superiore partigiani. Lo chiede ed esibisce il documento relativo. L'imputato sostiene anche di aver partecipato ad un combattimento in via Fornovo, combattimento nel quale vi furono dei morti (gli abitanti di via Fornovo non se ne accorsero — n. d. r.).

Il Salvarezza dichiara poi che il 9 ottobre 1943 si fece arrestare per salvare il redattore dell'«Avanti» Elio Vittorini e dovette di conseguenza subire le torture di via Tasso e la detenzione nel VI braccio di Regina Coeli.

Il Salvarezza sostiene poi che il Del Fante gli diede una cospicua somma di denaro per far propaganda per il suo partito; afferma anzi che il Del Fante era in intimi rapporti di amicizia con lui e crede che esso lo abbia poi accusato di truffa perchè impaurito dalla campagna di stampa contro il suo ex amico.

L'imputato fa poi notare le ingenti spese che egli dovette sostenere per la stampa dei suoi giornali, degli opuscoli di propaganda e dei manifestini contro Bonomi e Pugliatti. Sostiene inoltre che nelle 710 sedi del partito, sigillate dalla polizia, vi è materiale per oltre 10 milioni di lire alle spese, probabilmente, di dimostrare l'infatto delle ingenti somme da lui avute.

A conclusione Salvarezza dice testualmente: «Posso dire soltanto che la mia vita l'ho passata nelle galere fasciste, poi in quelle tedesche, ora in quelle comuniste. Sono stato il primo arrestato dei tedeschi con il ten. Fontana e con il col. Montezemolo».

L'imputato chiede che tutti i teste di accusa siano interrogati dinanzi a lui affinchè egli possa guardarli negli occhi: «Voglio vedere — si domanda Salvarezza con foga — se sapranno ancora mentire».

Dietro domanda specifica del Presidente l'imputato ritorna sulla questione Nilo, facendo notare che avrebbe stato consegnato il denaro dinanzi a dei generali, quanti avrebbero avuto l'autorità ed il potere di chiedere che la somma venisse data a loro per il Governo italiano.

Ad altra richiesta del Presidente, perchè in alcune cartelle trovate negli uffici del partito d'unione proletaria portanti la scritta «finanziatore» oltre il nome della persona interessata vi fosse una relazione sulla sua passata attività politica, Salvarezza risponde che non era che un'indagine per sapere denaro da chi si fosse ricevuto con l'ex regime.

Fece un lungo elenco di persone dichiarate poi, che il partito rinchiuse compromesse, elenco che fu dato a varie autorità contenute dopo di esso l'uomo mandante l'arresto.

Contestato poi dal Presidente che nel suo diede la prima accoglienza dal Comitato centrale il partito a fornire le più ampie delucidazioni su quanto veniva stando egli non si presentò. Salvarezza risponde: «Non è esatto, che la riunione fu tenuta al sindacato dell'avv. Manzini ed ovvi, alla presenza anche di dirigenti di sezione, la più ampia dimostrazione della infondatezza le accuse, e, dopo aver offerto in visione i documenti ricevette voto di fiducia ed essi rinnovarono favore».

Prendono quindi la parola i testi. A domanda dell'avv. ... fa il Salvarezza dichiara di aver mai scritto articoli ... di Del Fante, scrisse soltanto, afferma, un volumetto sulla vita di Castello Arcione nel quale ebbe occasione di parlare del Del Fante.

L'avv. Di Bastano chiede ... un memoriale sulla teoria ... tito.

UMBERTO NICALA, responsabile

Roma - Via Milano ...
Stab. Tip. Soc. An. «La ...»

La Farnesina vuota

(Seguito della prima pagina)

... nelle aule e nel giardino attigue dove conferranno gli scienziati per allietare il pulpito della poesia. Finchè tremebonda dinanzi a Giove, l'eco delle pomate adunanze delle varie classi, parziali e generali si allenterà sino ad estinguersi. La gran fornace del mondo italiano allenato della più organizzata combricola che mai si sia vista, per cui si poteva simultaneamente prevedere l'assunzione d'un nuovo accademico, s'è spenta. Non rimane che cenere e coraggio. Ed è finita. L'incostenza si, per Roma gli ex-accademici, chi a testa scoperta, quasi a piangere la feluca perduta, come con il suo ombrello, chi a capo chino come se fra le due righe rimaste l'ombra e taglio della feluca scomparsa. E tutti placidi e incauti come per una spoliazione portata che dà loro il diritto di includersi in un martirologio politico; e anche non privi d'un certo sussiego, oh non più che l'ombre, l'ombra di quella tale cetra. Mi chiedo e nella molteplicità e nel discorrere con essi non sentono qualche volta a rimpiangere la loro bella sede dove già entravano sorridenti, ciarlieri, solleciti di tante cose che non serviranno a nulla, euristi, con gli amici, illusi con gli avversari. Non sarebbe male che ritornassero senza pensieri fastidiosi, in semplice abito civile, col volto privo della maschera accademica. Scommetto che negli anni in cui vi si recarono sotto la divina idealità de Aristide Sartorio non sentiremo cantare gli usignoli e dolci nella del parco e non riscoprire anni gli occhi, pur così esperti alle faccie superne. E quelli tra loro che hanno pratica dello scrivere, lascino di sciorinare sul quotidiani sciocchezze politiche, orapseudo-filosofici, atti di fede in sordina, pagliacciate anacronistiche, perchè sul modello degli Ateismi non scriverebbero i dialoghi farnesiani? Saprebbero in un neoplatonismo tanti contrasti e vietterebbero forze un esercizio di cui sono loro i primi a sentirne il bisogno. Andiamo dunque anche noi senza pensieri fastidiosi a deliziarci semplicemente alla Farnesina. L'involucro sublime e violetto, come quello duro e bianco d'una noce tuttavia del suo seguito già guasto.

MICHELE BIANCALE

I lavoratori italiani per la morte di Roosevelt

Il Consiglio Direttivo della Unione Sindacale Italiana dei Lavoratori (U.S.I.L.), a nome dei lavoratori italiani, ha inviato il seguente telegramma a S. E. l'Ambasciatore degli Stati Uniti del Nord America presso il Quirinale e a Luigi Antonini, Presidente del Consiglio Italo-Americano del Lavoro:

«Lavoratori italiani unitariamente organizzati in liberi democratici apolitici Sindacati aderenti Unione Sindacale Italiana Lavoratori affratellati ai lavoratori americani nel grave lutto esprimono profondo dolore immatura scomparsa Presidente Roosevelt che onoreranno col titolo di Gran de Cavaliere della Libertà e confermano perseguire azione sindacale indipendente dai partiti politici. Per Consiglio Direttivo: Luigi Sertio, Segretario Generale».

ECONOMIA E LAVORO

U. C. S. L.
per la celebrazione del 1. maggio

La Segreteria del Comitato Sindacale Unificato (di opposizione alla C.G.I.L.), comunica che alla celebrazione del 1. maggio, interverrà con i suoi aderenti, delegando dei propri oratori.

Il primo Congresso della Camera del Lavoro

Nei giorni 22 e 23 corr. avrà luogo il primo Congresso della Camera del Lavoro di Roma. Le norme per la partecipazione sono state già comunicate a tutti i Sindacati provinciali di categoria. L'ordine dei lavori è stato così fissato:

1) Nomina della Presidenza; 2) Discorso di apertura (Bigi); 3) Relazione dell'opera svolta dalla Camera del Lavoro (Buschi); 4) Relazione sull'organizzazioni e amministrazione camerale (Cusmani); 5) Direttive e piano di lavoro immediato (Messini); 6) Elezione della Commissione Esecutiva e del Collegio sindacale; 7) Varie.

Convocazione dei lavoratori dello spettacolo

Giovedì 19 alle ore 18 sono convocati presso la Federazione nazionale dei sindacati dei lavoratori dello spettacolo tutti i direttori di spettacoli ed i segretari di produzione per l'esame di importanti questioni riguardanti la categoria.

VITA DEL PARTITO

La sezione di Anticoli

Con l'intervento degli amici Lodovico Patriarca, Arturo D'Innocenzo e dei componenti provinciali del Movimento giovanile, Emilio Patriarca, ha iniziato la sua attività la Sezione del Partito Democratico del Lavoro di Anticoli di M. S. Giovanni Campano.

Emilio Patriarca ha illustrato ai presenti gli scopi e le direttive del Partito.

Nella sezione di Santopadre

Il 15 corr. mese, il componente del Movimento giovanile provinciale di Frosinone, Emilio Patriarca, accompagnato dal Segretario del movimento di Fontana Liri, si è recato nella Sezione di Santopadre e dopo aver presenziato alla fondazione del Movimento femminile, ha pronunciato un applaudito discorso al numeroso pubblico intervenuto nella sede della Sezione stessa.

Borsa di Roma

Oggi, 18 — Attività limitata al listino, e qualche flessione sui titoli di Stato. Fra gli industriali fermi i siderurgici e la Romana Elettricità; offerte Pentamella e Anic. Pesanti le obbligazioni.

Ecco le chiusure:

Rendita 3 per cento L. 90,80, f.m. 90,05; Redimibile 3,50 per cento L. 87,80, f.m. 87,80; B.T. 1948 5 per cento 96,05; Id. 1949 5 per cento 96,90; Id. 1950 5 per cento 1 99,15; Id. id. 11 99,15; Id. 1951 5 per cento 93,10; Id. id 4 per cento 94,10; [illegible] Fondiaria Vita [illegible] Montecatini 432; Ilva [illegible] Terni [illegible] Pirelli 336; [illegible] Pantanella [illegible] Zuccheri [illegible] Cred. Fond. [illegible] per cento 323.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

[illegible] alla Filarmonica Romana

Le tre liriche eseguite ieri per la prima volta hanno ottenuto un caldo successo. La singolarissima arte del Petrassi, tutta tesa ad esprimere una vibrante suggestività, ha una sua inconfondibile significazione estetica e morale in processi armonici che si circoscrivono e si completano in meditata solitudine. Ne è da questa solitudine chiuso in una torre d'avorio che egli esprime il suo pensiero musicale in un fermento creativo che dà suono e voce alle parole attraverso le quali ci par sempre di udirlo. E' voce di lontananze che viene da un orizzonte invisibile con la malinconia d'una eco e ci dà l'ansia d'attesa che si spalanchino le finestre e provenga il suono e si levi in un grido e ci faccia partecipi del suo tormento e dei suoi impeti di gioia. Le «Variazioni sopra un tema di Fra Gherardo» eseguite da Renzi con molto cura e molto applaudite, ci sembrano una promessa. La Pedicini che eseguì le liriche si fece molto applaudire anche nei Lied di Brahms. Il quartetto in «sol bem. maggiore» di Mozart venne eseguito dall'Arcielle, Cecconi, Benincasa e Renzi che riscossero l'applauso del pubblico.

g. m.

* * *

TEATRO DELL'OPERA. — Oggi 19, alle ore 17,30, replica di «Traviata». Domani alle ore 17,30, replica del «Barbiere di Siviglia». Venerdì alle ore 17,30, replica di «Cavalleria rusticana».

TEATRI

TEATRO DELL'OPERA: Ore 17,30: Traviata - ARTI: Compagnia De Sica: «Il tempo e la famiglia Conway» - ELISEO: Comp. Maltagliati-Cimara: ore 16,30 «Un uomo» di Savoir - GALLERIA: C.ia riv.: «Follie della gaia», ore 16 cont. - MANZONI: C.ia del Teatro nostro, con Aldo Fabrizi, ore 17 - QUATTRO FONTANE: Ore 17: rapp. della C.ia Nino Taranto nella nuova riv. «Ma le rondini non sanno» di Galdieri - QUIRINO: C.ia Ruggeri: «Enrico IV», ore 16,30 - SALONE MARGHERITA: C.ia Teatro napoletano con i De Filippo, «Napoli milionaria», ore 17 - SALA UMBERTO: C.ia riv.: «Sogni di primavera», ore 15 cont. - VALLE: C.ia Macario: «Follie [illegible]», ore 16,30.

CINEMA e VARIETÀ

Acquario: Il giro del mondo e doc. - Altieri: Compagnia comica [illegible] - Ambasciatori: Tosca e doc. - Apollo: Il dittatore e doc. - Appio: [illegible] - Arena Italia: Una notte d'amore e doc. - [illegible] in cerca di padrone e docum. - [illegible] e doc. - [illegible] La porta d'oro e doc. - [illegible] L'ispiratrice con la Stanwick - [illegible] Il diavolo va in collegio e doc. - [illegible] Il richiamo della foresta e doc. - [illegible] invisibile e doc. - [illegible] La famiglia Sullivan e doc. - [illegible] La notte dell'incendio e doc. - [illegible] dell'oro e doc. - [illegible] Brigata vita beata - [illegible] gioventù e doc. - [illegible] I deportati e doc. - [illegible] Angelo delle tenebre e doc. - [illegible] Condannato e doc. - [illegible] Periodo all'oscuro e doc. - [illegible] La famiglia Sullivan e doc. - Moderno: Ore 6: Inferno di cristallo e doc. - Iris: Cappello da prete e doc. - La Fenice: Finalmente si e doc. - Massimo: Compagnia del Teatro Nostro con Fabrizi - Mazzini: Frontiera senza legge - Metropolitan: Esiliato di Dante e doc. - Modernissimo: Ossessione e doc. - Modernissimo: sala A: La voce nell'ombra; sala B: Orgoglio e pregiudizio - Nuovo: Nagana e doc. - Olimpia: Il signore e la signora Smith - Palazzo: Prigioni di donne e doc. - Parioli: Ossessione e doc. - Planetario: Ossessione e docum. - Quirinetta: Per uomini soli e doc. - Reale: La prima donna e doc. - Rex: La prima moglie e C.ia Ricotti - Rialto: L'uomo che non potrà essere impiccato e doc. - Salone: Una donna pericolosa e doc. - Savoia: I ragazzi della strada e doc. - Smeraldo: L'ultima recita e doc. - Splendore: La signora acconsente e doc. - Supercinema: ore 16,45, 18, 17,30, 19: Il treno fantasma (The [illegible] train) - Trevi: Passione e doc. - Trianon: L'ascesa, doc. e successo Compagnia rivista Carlili-Cesarea - Tuscolo: Finalmente si e documentario - Ulpiano: Resurrezione e doc. - Verbano: I mangiatori del Texas e doc. - Vittoria: Nessuno torna indietro e doc. - Volturno: L'ispiratrice, con Barbara Stanwick e doc., spett. ore 15 - Sala Lauretana: Il cavaliere muto e doc. - Trastevere: L'assassinio nell'ombra e doc. - Scuola di Tennis - Tuscolo: Piccolo mondo antico e doc. - Volturno: Finalmente sì e doc. - XXI Aprile: I banditi della California e doc.

RADIO

MERCOLEDI' 18 APRILE 1945

Notiziari: Ore 13, 20, 20, 22. — Ore 14,30: La voce di Londra; 17: Concerto del duo Terracciano-Greco; 17,30: Capitan Matamoro: per i bambini; 18,15: Calcidoscopio; 18,30: Bellissimo; 18,55: Notizie sportive; 19: La voce del lavoratore; 19,15: Lezione di inglese; 19,30: Trio e Quartetti vocali; 19,45: Attualità letterarie; 20: Trasmissione del Governo; 20,15: Ai vostri ordini; 20,45: Programma per «Il Tempo»; 21: Nota politica del giorno; 21,30: Avventura radiofonica di Lorenzo Ferrero; 22: Cielo della lirica italiana; 22,30: Galleria del jazz, Glenn Miller; 23,30: L'Italia combatte.

SERVIZIO REGOLARE TRASPORTO

«TRANSITAL»

NAPOLI: lunedì, mercoledì, sabato ore 9 posti numerati
BARI: sabato ore 13 posti numerati
PERUGIA: autopullman, martedì, giovedì e sabato, ore 8, posti numerati
PESCARA: autopullman posti numerati, lunedì e giovedì, ore 7
FIRENZE servizio giornaliero autovetture
Prenotazioni: Piazza S. Silvestro, [illegible] tel. [illegible] - BANCO DI ROMA (Tritone) - Via del Tritone, [illegible] Autotreni merci per: NAPOLI, PERUGIA, BARI, ANCONA [illegible], FIRENZE

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 15 avrà luogo la consueta riunione di Corse di Levrieri a partenza meccanica [illegible].

ROMA - FIRENZE
Venerdì 20 apr. ore 6,30 - autovetture lusso
TERMAR: Via XX Settembre 3, primo piano - Tel.: 481.332, 42.966, 44.363, 44.041

TERMAR Via Venti Settembre, 3 primo piano
Telef. 481.332 42.966 44.363 44.041
LINEE REGOLARI PASSEGGERI con torpedoni - Posti numerati:
NAPOLI: Lunedì, mercoledì e sabato ore 8,30
BARI: Lunedì e venerdì, ore 13
PERUGIA - Autopullman: Martedì e sabato ore 8,30
PRENOTAZIONI
TERMAR: Via XX Settembre 3 p. p. Agenzia via Crescenzio 92, telefono 362.738 - SPATI, tel. 480.394 - LA FRECCIA, Regina Elena 162, telefono 45.757.
Trasporti merci per ovunque
Vagoni ferroviari e autotreni
Centrali magazzini deposito merci

RIVOLTIAMO ABITI
PREZZI convenientissimi
Reparto specializzato
nella «Tintoria 4 Fontane»
VIALE MONTE OPPIO N. 11 (Brancaccio)
Telefono: N. 480-091

PARTENZE
Agenzia "LANCIO"
[illegible]
AVEZZANO, TERNI, SPOLETO, FOLIGNO: passeggeri, merci, dispositivi autotreni, camioncini, autovetture servizi per città.

BARI - LECCE - TARANTO
merci e passeggeri ogni pomeriggio
S. C.MARGIA: partenza 20 corr.
MACERATA, ANCONA, JESI: partenza 19 corr.
PERUGIA, AREZZO, GROSSETO, CECINA, CAMERINO, NAPOLI, SIENA: giovedì 19 corr.
FIRENZE: autovettura giovedì 19 corr.
AREZZO, ASCOLI, S. BENEDETTO, PORTO S. GIORGIO, GROSSETO, SIENA: venerdì 20 corr.
FIRENZE: camioncino lunedì 23 corrente
Autotreni e rimorchi per FIRENZE, TOSCANA, PUGLIE, CALABRIA, SICILIA.

MINERVA XX Settembre 1 e 3-A
Uffici: merce tel. 487-887; passeggeri tel. 45-877.
CORRISPONDENTI IN TUTTA L'ITALIA LIBERATA

VULCANIZZAZIONE
Gomme - Acquistiamo - Vendiamo
GOMME AUTO MOTO CICLI
VIA ANGELO BRUNETTI 38 (Corso Umberto)

AVVISI SANITARI

Gabinetto Medico Chirurgico
U - S - D
Dott. Comm. L. COLATOLPE
Premiato Facoltà Medicina PARIGI
GENERALI, VENEREE, SIFILIDE, PELLE
[illegible] Via [illegible], 38 (presso Stazione)

Studio di specialità Dermosifilitica
Dr. Comm. Dott. ELIO del GIUDICE
Specialista PELLE SIFILIDE VENEREE dell'Univ. di Roma. Consultazioni e cure radicali, rapide con moderne V. Nazionale, 380 (ang. 4 Fontane) 9-13

Dott. PENEFF YANKO
[illegible] Via Palestro 36 piano I. Ore 9-12; 16-20

Dott. Gr. Uff. ALFREDO STROM
VENEREE, PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
[illegible] ULCERE, RAGADI, INDOCELE, FLEBITE e VENE VARICOSE
C. Umberto 304, tel. 61-929, ore 9-20

Dott. THEODOR LANI
Veneree, Pelle, Disfunzioni sessuali [illegible]
Via Cola di Rienzo, 152; tel. [illegible] Feriali ore 8-20; festivi ore 8-13

Dott. GIUSEPPE BARONE
Specialista VENEREE - PELLE
Via E. Guardabasso 1 (P. [illegible]) Feriali 8-12; festivi 8-13 — Tel. [illegible]

Dott. V. COTRONE
VENEREE, PELLE, DISFUNZ. SESSUALI
Via Tirso 30 (P. Quadrata), piano int. 3 Tel. 866.877. Ore 9-13; 16-20; fest. 9-12

Dr. Grand'Uff. DAVIDE STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Guarigione senza operazioni delle
EMORROIDI
RAGADI e VENE VARICOSE
Via Cola di Rienzo 152 - Tel. 34.501
Fer. 8-13 e 16-20 — Fest. ore 8-13 e in via Torino, 5 - Tel. 480.781 dalle 14 alle 18

CANCRO della pelle LUPUS
metodo di cura «Prof. Corrado»
Via Cola di Rienzo, 152 int. 6
Telef. 32-122; ore 14-16

Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS
[illegible]

C. I. P. A.
CONSORZIO AUTOTRENI
V. Banco S. Spirito 4-5, Tel. 53.415
Trasporto merci per tutta l'Italia liberata, carichi completi e collettame. - Servizio giornaliero per Napoli. - Grandi magazzini deposito. - Spedizioni per Città e Provincia
INTERPELLATECI!

PICCOLA PUBBLICITA'
Min. 12 p. - In neretto tar. doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.)
via Poli, 2 [illegible] tel. [illegible] ore 8,30-18;
via del Tritone n. 18, 16, 17, tel. [illegible] ore 8,30-18;
oppure presso l'A. R. F. A. [illegible] Piazza Colonna (Largo Chigi);
«Agenzia [illegible]», via [illegible] ore 8,30-12 e 15-18;
Agenzia C.I.T.E.C., via [illegible] ore 9-20;
via della [illegible] ore 8-20.

1 Commerciali L. 8
COSTRUTTORI: [illegible] acquisti [illegible] La Borbera, corso Umberto [illegible] Unica Sede tra via della [illegible] via Frattina.
FRESATRICI universali [illegible] interne, esterne [illegible] pialla, torni [illegible] 261, telef. 481.336.
MERCI richiedesi [illegible] Telefonate 374.782.
4 Automobili, Cicli, Sport L. 6
AUTOMOTOCICLISTI. Valvole, [illegible] Galleria 17 [illegible].
7 Occasioni L. 8
A.A.A.A.A. ACQUISTA: [illegible] PROCACCIA, [illegible] 85-362.
A. LEICA, Contax, [illegible] LABA, corso Umberto 1[illegible], Telefono 62.270.
ACQUISTIAMO [illegible] Duilio 13, telefono 38-[illegible].
«CASA DELL'ORO» [illegible] argenteria [illegible] Serpenti 124.
16 Vend. app. neg. e loc. L. 8
APPARTAMENTO [illegible] centrale 5-8 [illegible] corso [illegible] serata.

Manif Via Lampo Marsia 6-9 piano 1 [illegible] L. 11.000

Dal 5 aprile al 19 maggio è aperta la sottoscrizione ai

BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI 5% A PREMI

in serie di lire un miliardo ciascuna

VANTAGGI DEI BUONI: *I Buoni sono esenti dalle imposte sulle successioni, donazioni e costituzioni di dote e di patrimonio familiare. Gli interessi ed i premi sono esenti da ogni imposta presente e futura.*

I Buoni potranno essere versati come contante: 1) alla pari più interessi in pagamento dei beni forniti dagli Alleati in base al piano di primo aiuto o comunque importati dallo Stato o da Enti parastatali o ceduti ad Enti e privati; 2) al prezzo di emissione più interessi all'atto della sottoscrizione del futuro grande Prestito della Ricostruzione Nazionale; 3) alla pari al prezzo di emissione più interessi in pagamento di una eventuale imposta personale straordinaria sul patrimonio.

PREZZO DI EMISSIONE: L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale oltre gli interessi dal 1° aprile al giorno del versamento.

Le sottoscrizioni debbono farsi in contanti e sono accettate come contante le cedole scadenti nel semestre decorrente dalla data dell'inizio della sottoscrizione, di tutti i Buoni del Tesoro poliennali al portatore nonchè dei titoli al portatore e misti della Rendita 3,50 % (1902 e 1906), del Prestito Redimibile 3,50 % (1934), della Rendita 5 % (1935) e del Prestito Redimibile 5 % (1936).

PREMI: Ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a 1 premio di L. 2.000.000, 3 premi di L. 1.000.000 e 10 premi di L. 100.000.

REDDITO: E' del 5 % sul capitale nominale di cento lire; ma poichè il prezzo di emissione è di L. 97,50 ed il rimborso si effettua alla pari alla scadenza di 5 anni, il saggio di rendimento risulta del 5,65 %, senza tener conto dei premi. Tenendo conto di questi il saggio di rendimento è del 6,15 %.

Delle sottoscrizioni vengono rilasciate ricevute provvisorie, *intestate agli istituti sottoscritti e trasferibili mediante girata anche in bianco*, e quindi con tutti i vantaggi dei titoli nominativi ed al portatore a scelta del sottoscrittore. Di esse si effettuerà poi il cambio con i titoli definitivi.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti facenti parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Banca d'Italia — Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Infortuni — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di San Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Associazione Nazionale delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Istituto Centrale delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banco Santo Spirito — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali Trieste — Compagnia di Assicurazione di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà — La Fondiaria Firenze — Compagnia di [illegible] degli Agenti di Cambio.

Anno III - N. 93 -

Isola ... inquiet...

Dinanzi alle dichiar... del Governo a proposito ... nota inviata da Finocch... Aprile alla Conferenza d... Francisco, non c'è uom... partito che non abbia ... testato il suo compiacim... ...

Anno III - N. 90 - Prezzo L. 5

PUBBLICITA' – Per ogni millimetro di altezza, larghezza d'una colonna: Commerciali L. 20 – Cinematografici L. 20 – Cronaca L. 30 – Necrologie L. 20 – Finanziaria, Banche, Legale L. 30 – Tasse governative in più – Pagamenti anticipati

Rivolgersi esclusivamente alla Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) – Via Dosso Faiti, 9 (già via del Parlamento) Roma – Telefoni 61.372 e 63.804 e sue succursali

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Venerdì 20 Aprile 1945

[illegible] – Via Milano, [illegible] – Telefoni: [illegible]

ABBONAMENTI: Anno L. 750 – Sem. L. 400 – Trim. L. 200 – [illegible] all'Amministrazione Via Milano [illegible] ROMA

[illegible]

[illegible] anche se non pubblicati non vengono restituiti. E' vietata la riproduzione, anche parziale, degli articoli e delle illustrazioni del giornale [illegible]

Isola inquieta

Dinanzi alle dichiarazioni del Governo a proposito della nota inviata da Finocchiaro-Aprile alla Conferenza di San Francisco, non c'è uomo o partito che non abbia manifestato il suo compiacimento. Esse interpretano il diffuso sentimento degli italiani; esprimono, cioè, sia l'inquieto e doloroso stupore dell'uomo della strada dinanzi all'impudenza di alcune recenti manifestazioni del movimento separatista, sia le risultanze delle inchieste fatte da tecnici nell'isola.

Di tali risultanze, la prima e più chiara rimane quella di una diversità di stato d'animo fra gli aderenti reclutati dal separatismo nel bel mezzo delle masse popolari, e gli esponenti maggiori del movimento, che provengono, com'è noto, dalle classi più agiate e specialmente da quella dei grandi proprietari terrieri.

Mentre questi ultimi sollevano la questione del vero e proprio separatismo, vale a dire la tendenza a costituire uno stato siciliano indipendente, il popolo lavoratore parla più volentieri di semplice autonomismo, e cioè di una libertà amministrativa ed economica che metta l'isola al riparo da eventuali sfruttamenti da parte del continente.

Nei feudatari separatisti predomina dunque il desiderio di conservare i loro privilegi, nel popolo quello di farla finita con uno stato di schiavitù e soggezione. Sono, come si vede, due moventi contrastanti, anzi opposti; eppure li vediamo incanalarsi in una stessa corrente.

La chiave di questa bizzarra situazione è una sola: *i separatisti ingannano il popolo.* Essi sanno benissimo che l'isola da sola non può vivere, e viceversa inculcano nella mente degli ignari l'opinione e la speranza che la Sicilia abbandonata a sè stessa possa essere una terra di paradiso; essi promettono la libertà, e non hanno altro proposito che quello di allontanare il progresso democratico e sociale per mantenere in vita uno stato d'oppressione; essi parlano di simpatie alleate, mentre le Nazioni Unite hanno chiaramente annunziato il loro disinteressamento per le manovre separatiste.

E in questo loro raggiro perpetuo fanno leva su tutto: in primo luogo sulle indiscutibili e gravi trascuratezze, ed anche violenze, dei governi passati, e specialmente del governo fascista, ai danni dell'isola; in secondo luogo sui vari stati di disagio morale in cui la caduta del vecchio regime e la conseguente crisi politica hanno gettato i diversi individui e le diverse categorie. (In un recente opuscoletto di propaganda separatista abbiamo letto un esplicito invito agli ex-fascisti affinchè, cooperando alla «liberazione» dell'isola, si mettano così in salvo dall'epurazione!).

Ma recentemente Finocchiaro-Aprile ed il suo stato maggiore, ubriacati dai primi successi, si sono spinti troppo in là, e crediamo che alcune loro incredibili «gaffes» abbiano aperto gli occhi a parecchi ingenui seguaci.

Come può credere, infatti, l'uomo della strada — il siciliano della strada — a presunte oppressioni e persecuzioni governative contro il separatismo, quando può constatare coi suoi occhi che esso svolge apertamente, anche troppo indisturbato, le sue pubbliche manifestazioni?

Come può credere alla buona fede di persone che osano paragonare i Vespri leggendari, onde l'isola fu liberata dall'invasore straniero, con una ipotetica lotta contro fratelli italiani?

Come può pensare, infine, che sia serio ed attendibile un movimento politico che invia un memoriale per la separazione della Sicilia dall'Italia a quella conferenza di San Francisco dove, come tutti sanno, di tutto si parlerà fuorchè di questioni territoriali?

Goffaggini siffatte non possono, alla lunga, che rendere impopolare il movimento, e può darsi che molti siciliani comincino a guardare con attenzione, e con più fiducia di ieri, al Governo Bonomi, che tanta serena volontà ha mostrato di fare all'isola una sana autonomia e di attuarvi le necessarie riforme sociali.

Questo per i separatisti od autonomisti di buona fede. Quanto agli altri — (a coloro che, avendo sofferto da questa guerra meno di altri, non vogliono porgere a questi fratelli, a questi uomini come loro, una mano, nei limite dell'utile e del giusto, e si trincerano nell'egoismo) — essi sono soltanto dei bruti che infieriscono sul corpo insanguinato della patria, mettendo in luce il triste stato di aridità morale e di ferocia in cui ci hanno messo vent'anni di assenza di ogni luce di carità umana.

[illegible]ERTO MICALI, responsabile

Roma – Via Milano 70 – [illegible] «La Tribuna»

Precisazione del Governo sul separatismo siciliano

L'appello di Finocchiaro-Aprile a San Francisco deve essere considerato un atto di tradimento vile e spregevole

Il Capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, avv. Rossini, ha fatto ieri le seguenti comunicazioni alla stampa:

Si tiene in questi giorni a Palermo un congresso del partito cosiddetto indipendentista siciliano. Il congresso viene tenuto liberamente e con ciò sono smentite le affermazioni dei capi del movimento separatista secondo i quali il governo soffocherebbe la libertà della Sicilia. La verità è che il Governo, che conosce i reali sentimenti del popolo siciliano non teme le vociferazioni di alcuni sconsigliati capeggiati da pochi autentici traditori della patria. Le masse popolari hanno già apertamente sconfessato in pubblico comizio il capo del movimento e mostrano di non avere alcuna intenzione di seguirlo anche se le difficoltà economiche in cui la Sicilia si dibatte possono favorire la velenosa propaganda di un gruppo di faziosi.

Il Governo ha dato a suo tempo sul movimento separatista il proprio giudizio, che è condiviso da tutti gli italiani del continente e dalla massima parte degli italiani della Sicilia. Il Consiglio dei Ministri il 20 dicembre u. s. dichiarava «non tollerabile ogni movimento che miri a separare una regione italiana dal resto d'Italia e a fare di questa regione uno stato distinto». Il Governo fece allora appello al popolo siciliano perchè esprimesse liberamente la propria volontà circa i suoi ordinamenti locali e circa l'autonomia che desidera sia instaurata.

Oggi il popolo siciliano ha nella Consulta l'organo attraverso il quale studiare e proporre i nuovi ordinamenti e il Governo confida che l'opera dei migliori siciliani varrà a togliere ogni pretesto alla delittuosa propaganda dei separatisti. Nei riguardi di costoro il Governo ha finora seguito una politica di moderazione perchè non ha alcuna intenzione di creare nell'Isola dei martiri a buon mercato. Ma le folli intemperanze e minacce non possono lasciarlo indifferente, così come tutta la Nazione, siciliani compresi, non può non rilevare l'offesa costituita dall'ingiurioso richiamo alla insurrezione dei Vespri, quasi che l'Italia sia per il popolo siciliano una Nazione ostile e non la Patria comune.

Dalle conclusioni del congresso separatista il Governo trarrà norme per la sua azione nel prossimo futuro. E' bene intanto dir subito e chiaramente che il popolo italiano considera l'appello rivolto dai separatisti alla conferenza di San Francisco come un atto di tradimento, tanto più vile e spregevole quanto più delicata è oggi la situazione internazionale dell'Italia.

Il Governo italiano è sicuro che l'appello di elementi che mostrano di considerare l'Italia come un oppressore nemico non troverà chi lo raccolga in una assemblea di popoli che versano il loro sangue accanto agli italiani per un comune ideale. Ma il solo fatto che cittadini italiani possano pensare di provocare un atto che dovrebbe ritenersi non amichevole per l'Italia li squalifica e li pone fuori della Nazione.

CONDOTTIERI

Eisenhower, comandante supremo delle forze alleate.

Le truppe americane avanzano verso Praga

Bordeaux sta per cadere - Amburgo minacciata da Montgomery - La battaglia per Berlino - dice la radio tedesca - sarà la più violenta della storia - Ma i russi sono già nel perimetro difensivo esterno della città

FRONTE OCCIDENTALE, 19.

Con la caduta di Magdeburgo nelle mani degli Alleati, con la caduta di Lipsia e quella imminente di Norimberga e con l'invasione della Cecoslovacchia da parte della III Armata americana, l'assestamento del colpo finale alla Germania a data prossima sta divenendo una certezza sempre più concreta. Mentre Eisenhower martella da una parte, le Armate sovietiche colpiscono dall'altra. Benchè a Mosca si continui a tacere sull'andamento della battaglia di Berlino, in Germania si ammette che i russi sono ora soltanto a 26 chilometri dalla capitale. Nello stesso tempo la avanzata sulla parte del fronte tenuto dal 12. Gruppo di Armate, parte che si proietta verso Berlino più di ogni altra del fronte occidentale, ha subito una battuta d'arresto.

Lo schieramento che ha avuto il maggior movimento nella giornata di ieri, è stato quello sull'ala sud, dove la III Armata di Patton si è aperta la strada della Cecoslovacchia e, superata la frontiera, dista ora 150 km. da Praga, raggiungendo Gotnan. Se le informazioni tedesche sulla battaglia di Berlino sono esatte, e se la pressione maggiore continuerà ad essere esercitata sul fronte della III Armata, è possibile che l'atteso collegamento fra gli anglo-americani ed i russi avvenga nel settore sud anzichè nel cuore della Germania; quanto alla capitale del Reich, la radio Germanica ha annunziato ieri che per il suo possesso sta per scatenarsi la più sanguinosa battaglia della storia.

Le autorità americane a Lipsia dichiarano che la battaglia vera e propria per il possesso della città può dirsi terminata. Ora si tratta solo di rastrellamento.

Le truppe americane — riferisce il corrispondente speciale della «Reuter» — sono pure entrate ieri a Dusseldorf, accolte dagli evviva della popolazione che affollava la strada.

L'invasione della Cecoslovacchia è stata iniziata da reparti corazzati che hanno passato la frontiera a 32 km. a nord-ovest di Asch. La Germania è rimasta così tagliata in due.

Il taglio è avvenuto senza opposizione, se si eccettua un breve fuoco di artiglieria nel villaggio tedesco di Prex, distante un chilometro e mezzo dal confine cecoslovacco. Altro fuoco è stato fatto al passaggio della linea di frontiera, ma dopo pochi colpi i tedeschi si sono ritirati.

Nel settore settentrionale, radio New York ha riferito oggi, che le truppe Alleate hanno eliminato il nemico da Luneburg, distante 13 km. dall'Elba e una trentina da Amburgo.

Il corrispondente speciale della «Reuter» informa che le truppe del Maresciallo Montgomery hanno raggiunto l'Elba in parecchi punti.

Benchè non sia stato ufficialmente dichiarato l'armistizio, la resistenza è praticamente cessata nella sacca della Ruhr, ove ieri sono stati fatti 20.487 prigionieri. Ascende quindi a 304.150 il totale dei tedeschi catturati nella sacca stessa dalla I e dalla IX Armata.

Sul fronte della IX Armata, Magdeburgo è stata completamente occupata nel pomeriggio di ieri. Tra i prigionieri vi sono il comandante della guarnigione ed il suo Stato Maggiore.

Notizie dell'ultima ora informano che la piazzaforte di Bordeaux sta per cadere.

La resistenza tedesca nella cosiddetta battaglia della Gironda per l'eliminazione di una delle principali sacche tedesche lungo la costa atlantica francese, la cosiddetta «faccia della disperazione», va sempre più affievolendosi.

Marcia spettacolosa della V Armata su Bologna

FRONTE ITALIANO, 19.

Si è ormai a meno di 10 km. da Bologna. Le forze della V Armata, combattendo attraverso gli Appennini, e quelle dell'VIII Armata, superando acquitrini e allagamenti causati dai tedeschi, convergono decisamente sulla città emiliana.

Monte Trumonte e il villaggio di San Prospero sono stati occupati ad occidente della rotabile Vergato-Bologna.

Insieme agli Alleati, i sudafricani si battono con coraggio e frantumando la resistenza tedesca hanno preso d'assalto Monte Ocasellino. Tutto il fronte della V Armata è in movimento. All'ultima ora apprendiamo che, superato San Benedetto e Colombara, le avanguardie americane distano appena un chilometro da Pianoro.

Nel settore costiero, due chilometri sono stati conquistati al nemico, sulla strada che porta a La Spezia.

All'ultima ora, il servizio Lampo dell'Agenzia Reuter riferisce il comunicato ufficiale del Quartier generale del XV Gruppo:

«Truppe britanniche dell'VIII Armata hanno sfondato le posizioni nemiche oltre Argenta. Elementi avanzati hanno conquistato Boccaleone e continuano ad avanzare in direzione nord. Altrove le posizioni raggiunte dall'VIII Armata sono state consolidate. A sud-ovest di Bologna truppe della V Armata continuano a spingersi in avanti su un difficile terreno montagnoso. Ad oriente del Reno truppe sud-africane hanno conseguito ulteriori guadagni. Dopo due giorni di battaglia svolta, si su ripidi pendii la fanteria americana ha conquistato monte Adone e monte dei Prati. A cavaliere della Firenze-Bologna altre truppe della V Armata hanno conseguito sostanziali progressi».

Da fonte ufficiale il servizio lampo «Reuter» apprende che una spettacolosa avanzata è stata compiuta ad occidente della strada Pistoia-Bologna.

I russi alle porte della capitale tedesca

Il Maresciallo Koniev a soli sessantacinque chilometri dalla prima Armata americana

FRONTE ORIENTALE 19.

Secondo notizie di fonte tedesca non confermate da Mosca, i sovietici sono penetrati nel perimetro difensivo esterno di Berlino. La lotta infurierebbe per le vie di accesso a sud-est della capitale.

Nove armate prendono parte al grandioso attacco contro la capitale: l'artiglieria sovietica sul fronte d'attacco principale spara una media di centocinquantamila colpi al giorno. Le notizie tedesche aggiungono che le truppe russe, appartenenti al comando del Maresciallo Rokossovsky, attaccando dalla testa di ponte sul basso Oder mirano ad aggirare Berlino dal nord ed eventualmente a congiungersi con quelle di Montgomery ora attestate lungo il basso corso dell'Elba. L'aggiramento della capitale dal sud è compiuto dalle truppe del Maresciallo Koniev, che hanno sfondato il principale sistema difensivo tedesco a occidente del Neisse, avanzando di circa 65 Km. Esse si avvicinerebbero a Finsterwalde, 72 Km. ad ovest del fiume. Anche questa notizia è di fonte tedesca.

Se essa verrà confermata dai Comandi russi, i sovietici si troverebbero a circa 65 km. dalla I Armata americana del generale Hodges.

Proseguendo l'offensiva in territorio cecoslovacco i sovietici hanno avanzato lungo il fiume Iglawa e occupato il centro di Ivancic, 18 Km. a sud ovest di Brno.

Gli americani sbarcano a Mindanao

FRONTE DEL PACIFICO, 19.

Un comunicato del Gen. Mac Arthur annuncia che sbarchi americani su larga scala sono stati effettuati a Mindanao l'ultima maggior isola delle Filippine che sia tuttora sotto controllo giapponese.

Centinaia di navi e di aerei hanno protetto questi sbarchi che sono stati tra i più notevoli realizzati in questi ultimi tempi nel teatro del Pacifico.

Le posizioni difensive nipponiche a Polloch Harbour e nella Baja di Illana, dove i fucilieri di marina americani hanno messo piede, sono state martellate da diecine di migliaia di proiettili e bombe che hanno preceduto l'assalto. Grazie a questa azione, gli americani che si sono attestati su un fronte costiero di circa 40 Km. senza incontrare virtualmente alcuna resistenza nemica.

A Okinawa per contro continua accanita la resistenza nipponica. Un comunicato dell'Ammiraglio Nimitz rileva che uno dei più tremendi duelli di artiglieria ha luogo in questo momento nell'isola. Le difese nipponiche nella parte meridionale di Okinawa sono martellate senza posa da grossi calibri.

Due terzi della isoletta di Ie, a 6 Km. al largo di Okinawa dove gli americani sbarcarono ieri impadronendosi dell'aeroporto locale, sono ora in saldo possesso di questi ultimi, e il presidio nipponico completamente accerchiato è destinato all'annientamento. Sono stati catturati numerosi prigionieri, nonostante il fatto che centinaia di essi hanno fatto harakiri piuttosto che arrendersi.

Il rimpatrio dei prigionieri

Il Governo italiano è venuto più volte a conoscenza che nei campi di prigionia correva la voce — diffusa non si sa da chi — che gli invalidi non venivano rimpatriati perchè il Governo italiano non era in grado di riceverli. Il Governo italiano è ogni volta immediatamente intervenuto sia presso la Commissione Alleata sia per mezzo della Croce Rossa, per fare giungere ai campi la formale assicurazione che il Governo italiano avrebbe accolto i malati ogni qualvolta gli Alleati li avessero potuti trasportare, ed ha continuamente insistito perchè questi rimpatri avessero luogo il più sollecitamente possibile. E, di fatti, dai primi mesi del 1944 ad oggi sono stati rimpatriati oltre 2000 invalidi.

Il Governo appena informato che nella prima decade del novembre scorso 300 invalidi nostri, [illegible] dall'[illegible] dell'India per l'[illegible] a Bombay, [illegible]

I criminali di guerra saranno giudicati subito?

Mentre a Parigi si inizia il processo contro il gen. Dentz, a New York si chiede che von Papen compaia al banco degli accusati

PARIGI, 19.

Ha avuto inizio ieri a Parigi l'atteso processo contro il generale Henri Dentz, l'alto commissario per la Siria che si oppose nel 1941 alle truppe britanniche e francesi, imputato di alto tradimento.

In particolare, le imputazioni a lui ascritte sono: 1) di aver permesso ai tedeschi di fare uso di aerodromi, porti e strade per fornire aiuti alla rivolta dell'Iraq contro la Gran Bretagna nel 1941; 2) di aver permesso il passaggio attraverso la Siria di armi dirette contro gli insorti iracheni; 3) di aver intrapreso una lotta fratricida contro le truppe francesi ed alleate incorrendo in tal modo nel crimine previsto nell'articolo 75 del codice penale per collaborazione con i tedeschi.

Un'autodifesa di sei ore

Nell'udienza di ieri Dentz ha parlato per sei ore in propria difesa.

Egli ha affermato che la resistenza opposta in Siria era ispirata dal solo movente di evitare di fornire ai tedeschi una scusa per assumere il controllo delle colonie francesi. Ad uno dei componenti della giuria il quale aveva obiettato che quei combattimenti sono costati la vita di 500 francesi e di numerosi soldati britannici, e tutto ciò per una semplice commedia, il generale ha risposto: «Non si è trattato di una commedia. E' stata una delle situazioni più penose che io abbia mai dovuto affrontare».

Dentz ha detto che aveva promesso al console generale britannico di non permettere l'occupazione degli aerodromi della Siria e del Libano. «Il console mi ringraziò a nome del suo governo, ed io gli risposi: Non dobbiamo neppure pensare a far sorgere discordie fra noi; egli fu d'accordo con me su tale punto perchè in caso contrario gli alleati sarebbero stati indeboliti ed al nemico sarebbe stato aperto un nuovo teatro di operazioni, mentre io volevo evitare che i tedeschi si stabilissero permanentemente in Siria».

Il generale ha quindi dichiarato: «Prima che cessasse l'alleanza russo-tedesca ero convinto che i tedeschi avrebbero potuto occupare la Siria quando avessero voluto». Secondo l'imputato il vero scopo di questa sua condotta in Siria era la protezione dell'Africa settentrionale. Se fosse stato fornito ai tedeschi un pretesto per occupare l'Africa del nord nel 1941 le operazioni alleate dell'anno successivo avrebbero dovuto venir rinviate per lungo tempo.

Spettacoli raccapriccianti

Il giudice ha chiesto quindi a Dentz perchè dopo il suo ritorno in Francia si fosse espresso in termini violenti contro de Gaulle. «Dovevo sviare i sospetti apertamente formulati dai tedeschi che io li avessi giuocati in Siria», ha risposto l'imputato.

Si prevede che il processo richiederà parecchie udienze e sarà movimentatissimo. Sul capo di Dentz pende la pena di morte.

Si discute intanto a Parigi se della stessa pena non sia passibile anche il famigerato von Papen che, fatto prigioniero dagli americani insieme al figlio e al genero, è stato trasportato a Reims dove è stato posto sotto rigorosa sorveglianza delle autorità militari alleate. Tutti e tre vivono in una residenza privata e sono stati autorizzati a fare passeggiate nell'annesso giardino. Nei circoli bene informati si afferma che gli alleati decideranno tra breve se von Papen dovrà essere compreso o no nelle liste dei criminali di guerra.

E' sintomatico, intanto, l'atteggiamento del deputato democratico di New York, Emanuel Celler, il quale ha chiesto al Congresso che si dia inizio ai processi contro i capi dell'Asse, cominciando subito col giudicare von Papen, ex ambasciatore tedesco in Turchia. Egli — ha detto Celler — è uno sciacallo nazista il quale ha dato tutta la sua opera a due guerre, e deve essere giudicato e punito da una corte mondiale.

Anche a Parigi, che ha tanto sofferto per l'occupazione tedesca, si esige un trattamento spietato verso tutti quei tedeschi che, anche se personalmente non hanno commesso atrocità, sono stati valido sostegno del sanguinario regime che queste atrocità ha ordinato. I giornali parigini riproducono da quelli britannici documenti impressionanti sugli atti di barbarie commessi nei campi di tortura nazisti.

Sono pubblicate fotografie che mostrano profonde fosse colme dei corpi emaciati degli schiavi stranieri sottoposti ai lavori di [illegible] Buplocagoni.

Altre fotografie mostrano i tedeschi della Germania occupata costretti dagli alleati a seppellire le loro vittime, altre ancora civili condotti per ordine delle autorità alleate a visitare i campi, e sbalorditi da quello che vedono. Ad essi vengono mostrati i cadaveri ancora insepolti di prigionieri e i corpi straziati di uomini ancora agonizzanti. A un gruppo di cittadini di Weimar sono stati mostrati nel crematorio di Buchenwald gli scheletri anneriti e i crani ammucchiati assieme alla cassa nello spiazzo attiguo. A un simile spettacolo molti sono impalliditi; le donne piangevano; non pochi sono svenuti.

Per fortuna è stato possibile liberare prima del loro massacro 2.300 ebrei tenuti in ostaggio dai nazisti.

La sorte di Stalin junior

Gravi timori si nutrono per la sorte del figlio di Stalin, che, come si sa, è prigioniero dei tedeschi. Le ultime notizie su di lui sono state fornite da un corrispondente della «Agenzia Telegrafica Polacca». Il quale riferisce le dichiarazioni di un colonnello polacco liberato in seguito alla recente avanzata alleata. Il colonnello ha condiviso la sua cella, in un campo di prigionieri di guerra presso Lubecca, con Jacob Dchugashvili, figlio del maresciallo Stalin. Il colonnello ha narrato come il figlio di Stalin, il quale era sottoposto a sorveglianza speciale, rifiutasse costantemente qualsiasi privilegio, ed ha descritto la sua grandissima gioia alla notizia delle prime grandi vittorie alleate. Il colonnello polacco ha anche riferito che, quando arrivò nello stesso campo il capitano Blum, figlio di Léon Blum, il figlio di Stalin fu messo nella stessa cella con lui ed essi divennero grandi amici. Nel 1943, Jacob Dchugashvili fu improvvisamente dimesso dal campo ed inviato a destinazione ignota.

E' attesa per oggi un'importante dichiarazione degli Stati Uniti sull'Italia

WASHINGTON 19.

Secondo quanto comunica l'*Associated Press*, sembra probabile per oggi una dichiarazione ufficiale che chiarisca l'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi dell'Italia, prima della conferenza di San Francisco.

La dichiarazione stessa, si ritiene in autorevoli ambienti del Congresso, verrebbe fatta dal ministro Stettinius e pur non giungendo al riconoscimento della qualifica di alleata, richiesto in alcuni ambienti, manifesterebbe un atteggiamento più favorevole verso l'Italia.

Il deputato Vito Marcantonio di New York, del Partito laburista americano, e promotore delle mozione con la quale si chiedeva che gli Stati Uniti appoggiassero la richiesta dell'Italia, ha dichiarato oggi all'*Associated Press* che il ministro Stettinius gli ha assicurato che gli Stati Uniti faranno di tutto per migliorare la situazione dell'Italia tanto politicamente quanto materialmente e moralmente».

In seguito a ciò, Marcantonio attende una dichiarazione chiarificatrice del ministro degli esteri circa della Commissione alleata in Italia per migliorare definitivamente la situazione dei trasporti nel paese. Gli Stati Uniti, su richiesta della Commissione, invieranno altri 1500 autocarri in Italia, tra cui 300 da dieci tonnellate. Essi giungeranno a Roma tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate.

Contemporaneamente è stato costituito un autogruppo formato da tre battaglioni autotrasportati americani e due autocolonne britanniche. Il personale (circa novemila uomini), sarà composto quasi esclusivamente da ufficiali e soldati italiani. I nuovi automezzi giungeranno nei porti italiani smontati e saranno montati da seicento meccanici italiani in una attrezzatissima officina di Roma. A Civitavecchia è poi stato istituito un corso meccanici e di guida per il personale da assegnare ai nuovi automezzi, che saranno gestiti da speciali gruppi civili italiani, sotto il diretto controllo del governo italiano. Questi gruppi civili, dotati dei nuovi automezzi, svolgeranno la loro attività in stretto coordinamento con l'autogruppo militare anch'esso impiegato anch'esso per soddisfare le esigenze civili del paese.

Iniziative dell' A. C. per il problema dei trasporti

NEW YORK, 19.

(Ina) — I giornali danno notizia di importanti iniziative [illegible]

GIOSTRA delle IDEE

Tra socialisti e comunisti, malgrado il patto d'unità d'azione nascono e si sviluppano ogni giorno, man mano che insorgono nuovi problemi, divergenze di programma o di tattica, che mettono in serio pericolo la stabilità del patto. Di tale situazione reciproca dei partiti marxisti fa un esame preciso «Risorgimento» sul Risorgimento Liberale. Dopo aver elencato le circostanze obiettive che trovano i due partiti schierati su posizioni diverse (problema istituzionale, problema della piccola proprietà agraria, Trieste, seconda Internazionale) «Risorgimento» risale a un basilare dissidio ideologico fomentato nel partito socialista da uomini di tendenza schiettamente democratica come Saragat, del quale è recente il quasi liberale programma per la rivista «Socialismo», e Silone, che su «Mercurio» ha affermato non essere necessario che un socialista sia fedele alle idee di Marx. All'uno ed all'altro sembra voler duramente rispondere l'editoriale della rivista comunista «Rinascita», che riafferma la necessità per la classe proletaria di tenersi stretta al dogma marxista e che denuncia apertamente la presenza, nel partito socialista, di persone devote all'eresia del «socialismo liberale».

Questa tensione interna dei due partiti, destinata presto o tardi ad uscire dall'astratto per invadere il campo della pratica, è seguita con attenzione da chi, come noi, aspetta da tempo che l'orizzonte si liberi dagli equivoci, lasciando libero il passo a quanti intendono realizzare una effettiva democrazia: sociale, veramente progressiva.

***

I nuovi provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri per la repressione del fascismo e del neofascismo hanno incontrato il generale favore della stampa, in considerazione specialmente del fatto che essi derivano da lentezze e lacune, sabotaggi verificatisi finora nell'epurazione, nonchè dalle recenti scoperte di attività clandestine e dal nostro avvicinarsi sempre più al nord.

A questo proposito l'Unità mette la magistratura dinanzi alle responsabilità che essa si assume accingendosi ad applicare i nuovi decreti:

Bisogna che i funzionari onesti e democratici, dei quali esiste un numero più grande di quanto comunemente non si pensi, si rendano conto di questa semplice verità: che il governo ha fatto il suo dovere che spetta ora all'apparato adempiere il suo.

Unica nota stonata: l'Italia Nuova, che con assoluta incomprensibilità alla situazione d'emergenza in cui ci troviamo — ed anche, forse, con un po' di rabbia per essere stata destata dal placido letargo di un laisser faire che ha fatto comodo a molti — arriva fino a intitolare il suo commento così: «Provvedimenti liberticidi per la repressione del fascismo».

All'Italia Nuova non possono rendersi conto del fatto che, sia pure nell'ambito democratico e senza dare alla parola nessun significato di violenza, la nostra situazione è — per ragioni inevitabili — una situazione rivoluzionaria. Ai giorni nostri, e pericoli, di un letargo di fatto dedica la sua attenzione Arturo Labriola sul Tempo, in un articolo ricco come di consueto di osservazioni come di ardimenti dialettiche, mostrandosi appassionatamente preoccupato del problema delle classi [illegible].

[illegible]

VITA DEL ROMANZO

IL GOBBO E LA NARRATIVA ITALIANA

S'era parlato del romanzo in Italia. «Questa è l'epoca del Gobbo — interruppe ad un certo punto l'amico L. — Per raccontarla non ci vuole meno di un Balzac».

L'amico L. non ignorava nè Proust nè Joyce; credo anzi che li amasse al pari di noi tutti, ed era questa affinità della nostra cultura che gli consentiva di schivarne il riferimento ed il fastidio delle glosse che ci sarebbero rese necessarie. Per una narrativa che non poggi su una tradizione adulta, Proust e Joyce costituiscono infatti un dono nefasto, una sorta di lotteria del diavolo. (Ma non nel senso in cui ne parla Flora; quando Flora, involontariamente d'accordo con la intelligenza fascista, propone l'ostracismo per Proust, non fa che confermare quanto sospettavamo di lui: che il suo storicismo, cioè antistorico, così come il suo umanesimo è disumano, e, per finire, che il limbo umanistico che egli vagheggia sarà probabilmente assai igienico, ma altrettanto noioso che una casa di salute).

Senonchè dopo Proust e Joyce non pare più possibile scrivere un romanzo che non sia [illegible] o joyciano. Immagine schiere di candidati al romanzo respingere con languore da principino malato tutte le più smaglianti proposte della loro fantasia, e ciò perchè non corrispondenti ai canoni gloriosamente scoperti e praticati dai due maestri. Naturalmente è molto più difficile ad uno scrittore essere un buon reazionario che un cattivo rivoluzionario, ed era questo che sottintendeva l'amico L. quando parlava di Balzac gonfiando il petto come chi compie uno sforzo sgradevole e gravoso, ma necessario.

***

Negli ultimi anni non sono mancati in Italia dei buoni romanzi, e uno straniero che leggesse *Gli indifferenti, Le sorelle Materassi, Lettere di una novizia, Conservatorio di Santa Teresa* e *Conversazione in Sicilia*, non mancherebbe di farsi un'idea abbastanza lusinghiera della nostra narrativa negli ultimi quindici anni. Senonchè di questi libri solo i primi due (o due e mezzo) rientrano in una rigorosa definizione del romanzo; gli altri vi potrebbero essere [illegible] in [illegible] una [illegible] narrativa, dove essi sarebbero una sorta di contraddizione al romanzo, e per ciò stesso, in definitivo, romanzo; dove infine la varietà e ricchezza degli esempi obbligasse a una definizione più generica. Da noi invece la povertà della tradizione li mette in sospetto e ci fa troppo accorti a distinguere fino a qual punto essi siano un innesto di altri generi letterari nel volume fisico del romanzo. (Chi trovasse a ridire su questo criterio di relatività nazionale osservi che nessuno si sogna di tenere in conto di romanzo *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*, mentre non vi è luogo a dubbi sul *Werther*: eppure la trama è identica, anzi è la stessa, ma in Goethe è nata col *Werther* e nel Foscolo assistiamo all'ermosa fermentazione d'un'altra eloquenza amorosa e politica che vaga inquieta sulle soglie dell'Adriatico [illegible] Palinuro tormentata dalla mancata pacificazione d'un sepolcro formale. A prescindere da ciò, dietro il *Werther* c'è il Goethe del romanzo del Faust e delle *Affinità elettive*; dietro Jacopo Ortis vi è il poeta dei Sepolcri e delle Grazie).

Ma [illegible] degli [illegible] tici romanzi tutti quelli che abbiamo nominato, la narrativa italiana non navigherebbe per questo in acque migliori, poichè una narrativa è un discorso in cui ogni opera è una parola nata da incentivi e suggerimenti anteriori e a sua volta incentivo e suggerimento a parole successive; è la fiaccola olimpica, e quegli autori (ma anche biennesi...) si sono accesi il fuoco da sè e non hanno eredi; i loro atti sono individuali e sporadici, e vi è il caso che non sappiano ripetersi essi stessi. Si veda Moravia: questo scrittore, che era riuscito a scriver male *Gli indifferenti* con una sintassi di un barocco sporco e persino ragionieresco, ma nondimeno la più atta a consegnarci la sordida sordità dell'ambiente in cui i suoi personaggi pensavano e si muovevano, oggi ha imparato a *scriver bene*; arreca la ambizione di essere *uno scrittore che ha delle idee*, e il risultato è che quel prezioso filo iniziale è spezzato. Ritroverà egli ancora il romanzo? Ma in tal caso sarà un romanzo completamente nuovo, ricominciato da capo.

Ciò che manca da noi è una attività narrativa generale da un movimento collettivo — se carità od egoismo, non importa —; una civiltà paragonabile al patrimonio di esperienze che si tramandano di generazione in generazione i nostri artigiani. In ogni valida narrativa coesistono l'arte e l'artigianato: persino in quella spagnola, che pare la più dominata dall'istinto anarchico, da quella nudità originale che Ortega chiama l'adamismo degli spagnoli, una continuità è assicurata per l'appunto da questa solitudine per così dire solidale. Ciò non vuol dire che lo scrittore debba essere meno amplato, cioè meno artista; ma in questo eredità e tramandata una somma di esperienze, che ha egli stesso estese ed arricchite, è un artigiano. Artigiano Balzac! Ma è grazie a quelli come lui che esistono le civiltà letterarie. Chi ha messo l'ultima pietra alla piramide di Cheope? La condizione di un romanziere in Italia è quella di chi vuol mettere l'ultima pietra alla piramide di Cheope senza che vi sia stato o vi sia [illegible]

VITTORIO BERRINI

(Continua in 3ª pag. 2ª colonna)

CRONACA DI ROMA

INFORMAZIONI e NOTIZIE

Il Capo di Gabinetto del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni

L'on. Cerabona ha nominato suo Capo di Gabinetto il gr. uff. dottor Aurio Carletti in sostituzione del gr. uff. dott. Giovanni Mu[illegible], nominato Direttore generale delle Poste e delle Telecomunicazioni.

La democratizzazione dell'I.N.A.I.L.

Il Commissario dell'Istituto Nazionale Infortuni, continuando l'opera di democratizzazione dell'I.N.A.I.L. (Istituto Infortuni sul Lavoro) ha stabilito con apposita deliberazione che sia al Comitato direttivo presso la Sede, preposto per legge alla gestione dell'Assicurazione dei Grandi Invalidi del Lavoro sia presso le [illegible] delle Sedi dell'I.N.A.I.L. intervenga un [illegible] dell'Associazione Nazionale dei Grandi Invalidi per una più stretta collaborazione e una più proficua concentrazione di tale [illegible].

Movimento nell'Alta Magistratura

[illegible] dottor Angelo è [illegible] fuori del ruolo organico della Magistratura e destinato ad esercitare le funzioni di Avvocato generale presso la Corte Suprema di Cassazione.

[illegible] dott. Giuseppe è collocato fuori ruolo organico e destinato ad esercitare le funzioni di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione.

[illegible] dott. Ettore è nominato [illegible] del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Ferrari dott. Luigi è collocato fuori ruolo organico perché nominato delle funzioni di Capo del[illegible].

[illegible] dott. Guglielmo è nominato Primo Presidente della Corte di Appello di Ancona, collocato fuori del ruolo organico e destinato ad esercitare le funzioni di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione.

D'Ambrosio dott. Guglielmo è nominato Primo Presidente della Corte di Appello di Potenza.

Vaccariello dott. Francesco è nominato Procuratore generale presso la Corte di Appello di Potenza.

Giuffrida dott. Michele è nominato Primo Presidente della Corte di Appello di Perugia.

[illegible] dott. Francesco è nominato Primo Presidente della Corte di Appello de L'Aquila.

Di Blasi dott. Ferdinando Umberto è nominato Procuratore Generale del Regno presso la Corte di Appello di Perugia.

Russo dott. Giacomo è nominato Primo Presidente della Corte di Appello di Ancona, collocato fuori del ruolo organico della Magistratura e destinato ad esercitare le funzioni di Presidente di Sezione presso la Corte Suprema di Cassazione.

Caruso dott. Giuseppe è nominato Procuratore Generale del Regno presso la Corte di Appello di Ancona.

Novelli dott. Costantino è nominato Primo Presidente della Corte di Appello di Ancona.

Giordano dott. Stefano è nominato Procuratore Generale del Regno presso la Corte di Appello di Messina.

Nunziante dott. Giovanni è richiamato in ruolo e nominato Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione.

Detto Magistrato è poi collocato nuovamente fuori del ruolo organico della Magistratura per esercitare le funzioni di Direttore Generale per gli Istituti di Prevenzione e di Pena.

ECONOMIA E LAVORO

Accordo economico per i Professori di Istituti parificati

Tra i rappresentanti degli Istituti parificati della Provincia di Napoli ed il Sindacato Professori di Scuole Medie, aderente alla Unione Sindacale Italiana del Lavoro (U.S.I.L.), è stato firmato il 7 corr. un accordo valevole per l'anno scolastico che migliora sensibilmente gli emolumenti degli insegnanti dipendenti dagli Istituti stessi.

Tale accordo oltre a sancire il diritto alla corresponsione della indennità di carovita e degli assegni familiari fissa dei minimi di stipendio base che vanno da L. 1672 a L. 1873 mensili a seconda delle ore di insegnamento settimanali; [illegible] rimanendo le migliori condizioni eventualmente in atto.

I direttori degli Istituti parificati per sopperire agli oneri derivanti da tale accordo hanno deciso di aumentare le rette dovute dagli alunni per l'ultimo trimestre dal 70 al 100 per cento e si sono impegnati a concordare per il prossimo anno scolastico un vero e proprio contratto per la categoria insegnanti.

Lavoratori dello Spettacolo

Presso la Federazione nazionale dei Sindacati dei lavoratori dello spettacolo sono convocati: [illegible] alle ore 19, in via Ancona 31, [illegible], suggeritori e soggettisti per l'esame di importanti questioni riguardanti la categoria; e domenica [illegible] alle ore 9 tutti i professori di orchestra dei complessi jazz, varietà e rivista per discutere importanti argomenti di categoria fra i quali quello degli adeguamenti delle paghe.

Libere Leghe Artigiane

In relazione all'accordo concluso fra la Camera Confederale del Lavoro e l'Associazione Artigiana di [illegible] del Gallo circa l'adesione all'accordo provinciale relativo agli adeguamenti salariali per gli operai dell'industria e quelli dell'artigianato, avverte che sale accordo non impegna gli aderenti alla Confederazione delle Libere Leghe Artigiane, la quale si riserva di comunicare possibilmente le condizioni che concorderà tenendo presenti i veri interessi dei propri iscritti con le organizzazioni dei lavoratori.

Borsa di Roma

(g. p.). — Scarsa attività sui titoli di Stato e tono fermo specie su Redimibile 3,50 per cento. Pochi affari tra gli azionari a tono debole.

Rend. Ital. 3,50 per cento c. 113 n.; [illegible] f.m. 112,10 n.; Rendita 5 per cento [illegible] f.m. 96,15; Redimibile 3,50 per cento [illegible] 97,75, f.m. 97,90 n.; B.T. 1949 5 per cento 99,70; B.T. 1950 5 per cento 96,20 n.; Id. 1950 5 per cento 1 95,15; Id. id. [illegible] 96,15; Id. 1951 5 per cento 96,15; Id. id. 4 per cento 91,50; Cred. Fond. [illegible] [illegible]

In libreria

Le vie maestre del Turismo

GIOVANNI MARIOTTI: Le vie maestre del Turismo - Istituto Grafico Tiberino, Roma, 1945.

In venticinque capitoli il Mariotti ha esaminato gli aspetti generali e particolari del panorama turistico, partendo dalle indispensabili premesse psicologiche e giungendo ai dettagli dell'istruzione professionale, attraverso una diffusa disamina di tutte le questioni organizzative, non escluso naturalmente quel problema finanziario che sta alla base di tutto.

Al centro del libro sono i capitoli dedicati alla politica turistica, ed è su di essi che più utile sembra un indugio.

Cosa sia rimasto della gigantesca organizzazione ereditata dal passato regime, è meglio non dire; anche qui le rovine si ammucchiano sulle rovine, in un quadro che non potrebbe essere più sconsolante.

Più utile è vedere come possibile ricostruire, e il Mariotti ce lo dice con chiarezza, senza indulgere al pur legittimo bisogno di condannare il passato, [illegible] fece anche quando altri plaudivano a tutto; e invece guardando con fede al difficile ma promettente avvenire.

Abbiamo bisogno, anzitutto, di un organo autorevole, quanto solo o snello, di politica turistica. Il Turismo, non può essere affidato a un organismo burocratico. Come hanno le Nazioni turisticamente più progredite e avremmo anche noi, ci occorre un organo capace di svolgere «azione di governo» e dovrebbe essere un organo di grande autorità, autonomo, indipendente.

L'ENIT, già ridotto alle funzioni di un organo di banale esecuzione, deve tornare ad essere un organo tecnico, alle dipendenze di quello che potremmo chiamare l'Ufficio nazionale del Turismo; dovrebbe però costituire anche l'espressione diretta delle industrie turistiche, con adeguate rappresentanze d'industriali e di lavoratori del Turismo. Ai grandi sodalizi, trasformati in uffici burocratici e affidati a funzionari più o meno autorevolmente investiti, bisognerà ridare libertà e autonomia.

Quelle ridicole «poltrone» turistiche che sono gli Enti provinciali devono essere smantellate, sostituendole con organismi che siano in mano agl'interessati del posto; e all'assurda suddivisione amministrativa bisognerà sostituire quella turistica coincidente quasi con quella regionale. Le Aziende Autonome di cura, soggiorno e turismo dovranno essere mantenute solo dove ce n'è bisogno; e che siano veramente «aziende autonome», non uffici municipali, come sono state fin ora.

E' in queste linee che i problemi organizzativi possono esser inquadrati, con le precisazioni che il Mariotti non manca di dare.

Soltanto, dagli studi, per se' e lodevoli, che possano essere necessario passare rapidamente ai fatti. Il libro del Mariotti riuscirebbe una volenterosa ma sterile fatica, se non servisse di guida a un già troppo ritardato rinnovamento della nostra politica turistica.

"L'Archivio penale"

In decorosa veste tipografica è uscito il primo numero della nuova rivista «L'Archivio penale», diretta da Remo Pannain e edita dalla «Rassegna» di Roma. Il ricco volume di complessive 150 pagine contiene scritti dei migliori nostri penalisti in materia di diritto, oltre a una estesa materia di legislazione, bibliografia, note e sentenze e un indice della giurisprudenza e del massimario.

Il Gobbo e la narrativa italiana

(Continuazione della 1ª pagina)

chi ne getti le basi e vi sovrapponga pietra a pietra.

Abbiamo fatto l'ipotesi che i cinque summenzionati romanzi fossero tutti dei veri romanzi; possiamo dire di più: se invece di cinque fossero cinquanta è probabile che [illegible] allo stesso punto.

* * *

Ora, in compenso, l'Europa (l'America è in grado di soddisfare ogni nostra curiosità, ma non una sola delle nostre esigenze); sia le notizie che da ogni parte ci pervengono sul romanzo sono disastrose. In Francia, sulla sua inattualità si accordano i paladini della clarté nationale e i surrealisti. Valery si rifiuta di scrivere: «La marchesa uscì alle cinque» e Breton rincara la dose: «Se lo stile di informazione pura e semplice, di cui la frase citata (del Valery) offre un esempio, ha corso solo nei romanzi, bisogna dire che l'ambizione dei loro autori non va molto lontano». Dall'Inghilterra ci giungono voci di allarme sulla decadenza subita dalla narrativa in questi ultimi anni, al paragone fra le due generazioni, come se le sue fonti, poco fa fresche e copiose, si fossero di un tratto completamente inaridite.

E tuttavia il romanzo non può morire. «Una forma di arte qualsiasi — ha scritto ultimamente Philip Toynbee, sul New Writing and Daylight — può sparire perchè la particolare latente domanda, da cui sorge, cessa di esistere, o altrimenti perchè si è trovato qualche nuovo mezzo espressivo che meglio risponda a questa domanda. Ma nel caso del romanzo non si è avverata nessuna di queste condizioni. Domanda è il meno che si potesse dire: in realtà i muri d'Europa crivellati dai colpi dei plotoni di esecuzione, le colonne dei prigionieri e dei deportati, i campanili crollati sotto i cieli, le forniti a morte, le prostitute, la fame, tutta questa materia insanguinata e mostruosa da tempo non parla più per domande, ma per disperati appelli, e non è certo l'elzeviro od altri cascami programmabili che potrebbero confortarla nella nostra coscienza.

Per quanto ci riguarda, se sorgesse improvvisamente in Italia un poeta siffatto, non glielo sapremmo esser grati. Quand'anche la sua musa fosse così pietosa da chiedersi lo sguardo e non su [illegible] i più infetti aspetti della nostra città, come potremmo essa indotti [illegible] col canto senza, in quell'esito stesso, sfigurarli? I posteri chiamerebbero ciò [illegible], ma con ogni probabilità nel frattempo non riusciremmo a riconoscere i nostri tratti in quello specchio troppo puro e inviolabile, e continueremmo a restare insoluti a noi stessi, con quel cadavere del gobbo [illegible] di traverso sulla nostra via.

Per giunta non riesco ad immaginare questo poeta come frutto di visceri umane, ma solo come un dono del cielo [illegible] da una cicogna distratta a un'età immeritevole: la sua presenza fra noi costituirebbe senza dubbio un ottimo alibi agli occhi dei posteri, ma noi non vogliamo consegnare all'avvenire una falsa immagine di noi stessi. Così almeno mi pare, che ci sia in noi una reliquia di onestà che non si presterebbe all'inganno. (Purchè non sia la storia della volpe [illegible].)

ARRIGO BENEDETTI

La vita rinasce nel Paradiso terrestre

Con la primavera, i nostri bimbi son tornati al Giardino Zoologico, una delle due oasi (l'altra è quella del Giardino del Lago) rimaste quasi miracolosamente intatte nella deserta desolazione di Villa Borghese, come purtroppo di tutti i parchi romani devastati dall'incosciente incuria della piccola e della media nobiltà senza freno; e lì, su le scale, hanno appreso la prima luttuosa notizia: «E' morta la giraffa». Invano i nostri bimbi han cercato, con gli occhi velati, di là dalle siepi, la maestosa amica d'un tempo, quella specie di campanile semovente del fantasia di tanti [illegible] curioso accrescimento [illegible] sempre all'erta [illegible] avvenimenti del nostro basso mondo. «Ed è morto anche l'ippopotamo, anzi l'ippopotama; ma ha lasciato un figlietto, un ippopotamino...». Per quell'ippopotamino, con la spensieratezza della loro età, i nostri bimbi si son presto consolati.

Se grave sempre, specialmente perchè mortale, è il colpo della morte, Dio di misericordia che causa di mancata ha a esser stata quella che ha fatto procombere nel fondo del suo pantano il mastodontico ippopotamo, anzi la monumentale ippopotama! E che enorme vuoto ha lasciato in quella pozza e nel cuore dei nostri piccini! Il mondo dei nostri piccini, l'unico in cui sopravvive la sincerità, avrebbe quasi preso il doppio lutto per la dannegiata giraffa e per la matrona ippopotama; ma c'è l'orfanello, che guarda innocente e felice nello stesso brago materno e che ha già richiamato a sè tutte le simpatie. Come la mamma, come gli affini d'intorno, l'ippopotamino ha cominciato a recitare la sua parte che ripeterà, insensibile al caldo e all'inedia, sino alla fine: «Sino all'ultimo momento — ha detto Arrigo Maino — noi rappresentiamo la commedia con noi stessi».

Sono morte, ahimè, anche le foche pescatrici: morte di fame, per mancanza di pesci. [illegible] guardate lo scimpanzè, [illegible] volteggia sul [illegible] e se ne infischia. Faccia il [illegible] romano; chiaro saluto [illegible]; c'è da scommettere che ad abbenerne la confidenza, ci direbbe che ha fatto il doppio gioco.

E poi son tornati i leoni. Erano stati sfollati nella foresta demaniale del Circeo; ma sono rientrati felicemente alla sede, mentre altri animali feroci, ospiti al nord, sono rimasti tagliati fuori dal fronte di guerra e vivranno probabilmente in famiglia con le S.S. nazifasciste.. E ci sono le aquile che hanno rinunciato a rappresentare l'impero; ci sono sempre i dromedari e i cammelli, [illegible] abbiano abdicato, come sembra, in favore degli autocarri al tradizionale titolo di «navi del deserto»; ci sono le tigri e gli elefanti, altra delizia dei bambini; c'è il magnifico bongo, [illegible] esemplare di antilope, e il canguro con la sua [illegible] borsa di postino. E sono giunti non pochi ospiti nuovi.

Imminente è l'inaugurazione, nell'Acquario, del reparto dei pesci tropicali; l'avvenimento coinciderà con l'inizio di una serie di manifestazioni che la direzione del nostro Zoo, uno dei pochi superstiti dopo la distruzione di quelli di Amsterdam e di Berlino, [illegible] e riserva specialmente ai bambini; ma alle quali naturalmente potranno descriversi anche i grandi.

La vita rinasce nel mondo della fauna [illegible]: nel nostro [illegible] paradiso terrestre.

[illegible] Sabato 21 alle 16 (via [illegible] 8), il [illegible] [illegible] parlerà [illegible] in merito alla IV [illegible] ed alle correnti di [illegible].

Cosa avviene al "Virgilio,,?

Abbiamo già dato la notizia della [illegible] dell'ospedale [illegible] Rossi, evaso dall'ospedale del «Virgilio»; ma non è questo il solo stranissimo della [illegible] clamoroso fuga.

Al «Virgilio» si è testè provveduto ad una intensificazione di sorveglianza, reclamata da tutta la stampa, e che merita il nostro plauso concorde, anche se rammenti vagamente un certo proverbio che parla della chiusura della stalla dopo che ne sono scappati i buoi. Ma non di ciò dobbiamo dolerci: vent'altro, piuttosto non comprendiamo perchè il giusto debba pagare per il peccatore. E ci spieghiamo: gli spiedi, sentinelle, controlli, proibizione dell'uso del telefono, limitazione delle visite dei familiari dei degenti il solo giovedì, tutto bene per i degenti in attesa di giudizio. Ma gli altri? Quelli che non hanno alcun conto da regolare con la giustizia, perchè devono sottostare a tante draconiane disposizioni che vietano loro di conferire coi i parenti anche se hanno infermi a casa, anche se, com'è avvenuto, hanno la cosa requisita a beneficio degli sfollati? [illegible] è umano al [illegible] vietare a un padre di famiglia di dare il proprio consiglio alla propria moglie per un affare urgente, e sia pure soltanto per telefono...

Ma c'è poi il comico, se vogliamo non fosse purtroppo tragico. Tutti [illegible] sono stati [illegible] ovunque meno che al secondo piano, dove per l'appunto sono ricoverati i neuropatici. Lì le finestre sono aperte e spalancate, libere da ogni inferriata o grata; e da una di quelle finestre si è lanciato nel vuoto, l'altro giorno, nell'accesso del suo male, un giovine soldato, fracassandosi la scatola cranica. Ma i parenti, benintese, non devono essere ammessi nell'ospedale a raccogliere l'ultimo respiro del loro caro o a deporre un fiore sulla salma, almeno, che pietosi [illegible] a [illegible] del regolamento!

La morale dei pasticceri

Al Viminale, questa mattina, i pasticceri sotto la guida del loro rappresentante Di Nicolino, sono andati a chiedere giustizia.

Meno oneri fiscali, più aiuto, più ampio orario di vendita, più contributi di farina per fare i dolci.

— In conclusione — ci ha detto uno di questi signori — [illegible] la categoria. — [illegible] non abbiamo [illegible] al quale [illegible] si [illegible]. [illegible] S. E. [illegible] [illegible] una [illegible].

Mostra Marchetti

Al palazzo [illegible], nelle [illegible] dell'[illegible] della [illegible], la mostra personale di Romano Marchetti, il cordiale e padre del Pasquino», che ha sempre saputo [illegible] la caricatura [illegible] migliore [illegible] [illegible] sua mattita, continua a richiamare numerosi visitatori.

La Mostra resterà aperta fino al [illegible], [illegible] dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Baistrocchi sarà giudicato dall'Alta Corte di Giustizia

Il generale d'armata Federico Baistrocchi, a questo apprende l'Ansa, è stato arrestato ieri su mandato di cattura dell'Alto Commissariato Aggiunto per la punizione dei delitti fascisti e tradotto a Regina Coeli. L'arresto, che è avvenuto nell'abitazione del Baistrocchi, è stato eseguito dal nucleo dei carabinieri dipendenti dall'Alto Commissariato. Il generale Baistrocchi deve rispondere dei reati di cui agli artt. 2 e 3 della legge 27 luglio 1944. Il primo articolo prevede sanzioni contro coloro che hanno creato il regime fascista e compromesso e tradito le sorti del Paese condotto all'attuale catastrofe. Il secondo prevede sanzioni contro coloro che hanno contribuito con atti rilevanti a mantenere in vita il regime fascista.

L'istruttoria, affidata al giudice Sabini, verrà portata a termine in breve tempo ed è probabile che

la base alle [illegible] imputazioni il generale [illegible] venga giudicato dall'Alta Corte di Giustizia.

Federico Baistrocchi, nato a Napoli nel 1871, nel 1924 fu il primo eletto della lista fascista quale deputato per la Campania. Fu sottosegretario di Stato al Ministero della guerra dal 1933 al 1936.

Autore, fra l'altro, di quella catastrofica riforma [illegible] nel l'avanzamento degli ufficiali al criterio del valore professionale e tecnico quello del merito politico, talchè a dire fascista, disse il via alla fascistizzazione dell'Esercito, con i risultati che conosciamo, il Baistrocchi fu senza dubbio uno dei più rigidi esponenti del funesto militarismo fascista. In premio del suo lungo servilismo, [illegible] nel [illegible] di numerosi [illegible] [illegible] le nomina nel 1939 a [illegible] e [illegible] conte.

Pane e fornai

Questo giornale, pubblicato ieri un [illegible] che [illegible] contro il fornaio di via Tirso 52, ci ha procurato [illegible] consensi di abitanti del Quartiere di Piazza Quadrata, i quali ci hanno anche precisato [illegible] in cattiva [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] del Roma, e non perchè questo non venga assegnato all'esercente, ma perchè l'esercente, anzichè venderlo nel proprio [illegible] [illegible], a quanto ci si dice, totalmente separatamente.

A tutto questo, come si vince dai pari riferito, si [illegible] [illegible] le maniere [illegible] a [illegible] [illegible], per non dire di [illegible] del fornaio in parola; il che [illegible] [illegible], per lo meno, un [illegible] [illegible] non richiesto.

Una conferenza dell'on. Antonio Manes

Sabato 21 aprile, alle ore 17, nella Sala del Teatro della Banca d'Italia, in piazza Borghese 7, S. E. l'avv. Antonio Manes, già Sottosegretario di Stato per il Tesoro, parlerà sul tema: «Bonomi e Nenni nel momento attuale».

Modifiche nel servizio filotranviario

Domani verrà sospeso il filobus 193, a causa della dichiarata di pneumatici, viceversa, il servizio verrà notevolmente migliorato su altre linee: saranno infatti ripristinati il n. 14 (piazza Vittorio Emanuele, piazza Lodi) e il n. 11 (ponte Milvio, Due Ponti). Il capolinea delle linee 13 e 17 da piazza Vittorio verrà riportato a via Farini. Inoltre il servizio pomeridiano delle linee [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] alle 18,30.

Nozze

Nella chiesa del [illegible] [illegible] [illegible] si sono uniti in matrimonio la prof. [illegible] D'Ovidio e il ten. Giuseppe [illegible].

Alla coppia felice gli auguri [illegible].

90 milioni per le nuove carceri

S. E. Ruini, Ministro dei LL. PP., accogliendo le vive premure dell'Amministrazione penitenziaria, in data di ieri ha approvato il progetto per il completamento dei due fabbricati dei nuovi edifici carcerari della città, che sorgono a Casal de' Pazzi, e ne ha finanziato la spesa prevista in 90 milioni.

La gara di appalto è stata fissata per il 30 corrente e i lavori potranno essere completati rapidamente. Così il problema carcerario si avvia sollecitamente verso la sua soluzione definitiva, consentendo una sistemazione tranquilla dei bisogni giudiziari e di polizia della città.

NOTIZIE SPORTIVE

Bollettino del paese della cuccagna: Fregene, [illegible]; [illegible], qualcuna; Anzio, [illegible], [illegible].

PROCESSO SALVAREZZA

Parla l'imputato Gallo

Egli non rammenta bene se nel carcere di Avellino era comandante o detenuto

Nell'udienza di ieri, al termine del suo interrogatorio Salvarezza aveva perduto un po' della sua sicurezza.

L'imputato affermava di non ricordare a domanda dell'avv. [illegible] di aver conosciuto il professor Cancelloro.

Alla domanda del Presidente, se avesse avuto contatti con autorità alleate, l'imputato si è trincerato dietro un diplomatico: «Preferisco non rispondere». Si è proceduto quindi all'interrogatorio dell'imputato dott. Alberto del [illegible] e successivamente di Landini.

L'udienza odierna s'inizia alle ore 9,20 con l'interrogatorio dello imputato Ranieri Gallo. Egli non ammette di essere stato condannato avendo, quale capo furiere della marina commesso i reati di peculato e falso; sostiene viceversa di essere stato comandante in seconda del carcere militare di Napoli, trasferito poi ad Avellino. Attualmente è sottoposto a procedimento penale per diserzione, avvenuta nel 1940, però ammette il fatto [illegible] è stato provato ed il procedimento non ha avuto corso.

Fu il Gallo che firmò la ricevuta al [illegible]. [illegible] quando questi consegnò il denaro; egli esclude, però, contrariamente a quanto aveva ammesso in periodo istruttorio, che il Salvarezza abbia poi stracciata quella ricevuta. L'imputato riferisce in merito a varie somme, ricevute dal partito d'unione proletaria da varie persone, e [illegible] modifica le dichiarazioni fatte in istruttoria. Il Presidente legge una deposizione del Gallo, nella quale egli dichiarava di essere stato detenuto per peculato, falso e diserzione, di essere stato messo in libertà e di essere quindi stato catturato dai tedeschi il 13 settembre 1943, di essere poi evaso, e, venuto a Roma, di aver organizzato bande armate, partecipando attivamente alla lotta clandestina.

L'imputato terminata la lettura del documento, riconosce per sue le dichiarazioni, meno per la parte nella quale è detto essere stato già detenuto. Poi comandante in seconda del carcere non detenuto — dichiara con veemenza l'imputato. Successivamente, però, [illegible] [illegible] di aver avuto della... [illegible], per i reati di peculato e falso da lui commessi, ricorda, dunque che ci fu un'amnistia per la quale fu prosciolto e prima, mentre per la diserzione ebbe la sospensione della detenzione per la durata della guerra, [illegible] di poter prestare servizio nell'esercito. Pietro Nenna[illegible] del [illegible] Il Tribunale dispone perchè sia al Ministero della guerra venga richiesti documenti comprovanti la posizione militare del Gallo e che vengano domandati telegraficamente a Napoli chiarimenti sulla sua detenzione nel locale carcere militare.

L'imputato parla successivamente dell'opera da lui svolta nella città di Napoli per l'organizzazione del partito d'unione proletaria e da giustificazione delle somme ricevute da Salvarezza, e [illegible] spese.

Il Gallo lamenta, a [illegible] dalle sue dichiarazioni di [illegible] battuto per il bene della Patria e per l'abbattimento del fascismo di aver ricevuto, quale premio, percosse.

Il difensore del Gallo [illegible] Pietro, formula quindi, [illegible] domande; ed altre delucidazioni [illegible] da l'avv. Tito Livio Manetti.

Il Gallo fa capire che [illegible] presente quando, dinanzi [illegible] e Landini, il [illegible] consegnò il denaro spendendo [illegible] al battaglione [illegible] [illegible] intervenne per negare asserendo che viceversa il [illegible] presente e così pure il [illegible] questi interrogato conferma [illegible] detto da Salvarezza.

S'inizia poi l'interrogatorio dell'imputato avv. Renato [illegible] quale conferma, come in sede istruttoria di aver ricevuto dal [illegible] la somma di L. 25.000 come compenso per la sala da [illegible], aggiungendo che il Barella era [illegible] a conoscenza delle condizioni [illegible] le quali aveva firmato il contratto.

L'unione proletaria [illegible] d'accordo con l'[illegible] [illegible] riguardo alla destinazione del [illegible] [illegible].

UMBERTO [illegible], responsabile

Roma - Via Milano 70

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna»

NOTE IN MARGINE

E' morto un carabiniere

Verso le ore 4 della scorsa notte, rincasando, l'appuntato dei carabinieri Francesco Infelici sorprendeva in via Chiana, presso Corso Trieste, quattro individui intenti a forzare la saracinesca d'un negozio. All'alt, intimato dal carabiniere due dei malfattori si davano alla fuga mentre gli altri si arrendevano. Durante il tragitto per raggiungere il posto di Polizia, uno dei ladri, estraeva improvvisamente la pistola, e sparava contro l'appuntato ferendolo all'addome.

Al Policlinico, dove è stato ricoverato, dopo due giorni di gravi sofferenze, l'appuntato è morto.

(Dalla cronaca dei giorni scorsi)

Erano belli, un tempo, i carabinieri; vestiti di nero, la banda rossa ed il caratteristico cappello; passavano due a due in mezzo alla folla, sulle piazze e tutti facevano largo. Erano la legge, e quasi quasi si aveva voglia di salutarli togliendosi il cappello.

Poi vennero i cattivi tempi anche per loro: traditi e consegnati al nemico, furono stipati in treni merci e fatti partire per destini ignoti. Non tutti: quelli che si salvarono e si nascosero, vennero braccati come galeotti cenci e cercarono scampo nelle macchie e nelle grotte in mezzo alle montagne. Vita dura; e più d'uno cadde. I superstiti tornarono in mezzo alla folla, col lauro grigioverde; e non andarono più, due a due, ma solo decoro [illegible] chè l'altro non c'era più.

Quello rimasto cercò uno sguardo amico fra la turba dei passanti; un riso che gli sorridesse o mostrasse di comprenderlo: almeno il figlioletto del giornalaio, che un tempo si metteva seduto accanto al chiosco e stava ore ed ore a contemplare i due lucidi filari di bottoni metallici sul panno nero e la sgargiante lucerna.

Una volta aveva persino [illegible] il ragazzino [illegible] al padre: — Papà, quando sarò grande, voglio fare il carabiniere. — Ora il ragazzo non c'è più; non [illegible] più il padre e chissà dove è andato a finire: forse a fare la borsa nera.

Il carabiniere, sempre, si guarda attorno cercando intorno il passato e seguita a camminare.

Una scritta sul muro lo colpisce: «m i carabinieri!» — dicono proprio «m.» e mentre riguarda incredulo, qualcuno, frettoloso, gli dà una spinta senza neanche scusarsi; un vetturino, passando gli sputa, quasi, addosso. Che cosa è successo, dunque? Non riesce a capire.

Altri fatti, poi, accaddero ed egli si convinse che la gente non lo vedeva più, che doveva ancor scena. Che poteva fare?

Era E. comandato per servizio: non poteva andar via; faceva il suo dovere. E contro tutto restò al suo posto in difesa di quel popolo che non pareva fosse più il [illegible].

Ancora un'altra notte è trascorsa, ed egli, solo e infreddolito, è rimasto a vegliare per difendere le cose degli uomini, per proteggere il sonno di chi non lo riconosce più.

Ai primi [illegible] bagliori dell'alba, ha il cambio, si avvia verso la Caserma.

La mattina torbida e scialba; la luce del giorno è [illegible] [illegible] dietro Monte Sacro ed una nebbiolina radente impedisce la vista a dieci passi.

Il carabiniere s'alza il bavero del pastrano e si affretta lungo il Corso Trieste. Giunto a Via Chiana, gira a sinistra e... Improvvisamente due uomini si lanciano in una corsa pazza, scomparendo in mezzo alla nebbia. Altri due, colti alla sprovvista dall'alt gridato dal carabiniere, si arrendono.

E nella luce [illegible] incerta del giorno nascente, tutti e tre si avviano.

Uno dice: — Lasciaci, non lo faremo più.

L'altro [illegible] di avere padre di famiglia.

Il carabiniere non risponde, si morde le labbra e fa segno colla pistola di andare avanti: è la legge.

Eppure, vorrebbe tanto parlare con loro, parlare con qualcuno, insomma, ora che tutti sembravano averlo messo in quarantena. Voleva fare un discorsetto a quei signori ladri, un discorso che stabilisse una certa comunanza fra loro, e fosse uno stesso per [illegible]. Voleva dire, per esempio, che non era giusto rubare; che anche lui era un povero e la sua paga non bastava a mantenere la vecchia mamma; e che, tuttavia, non rubava mai, e che continuava, sempre, [illegible] mal retribuito, a fare il suo servizio in difesa di quegli estranei che ora dormivano e che prima lo avevano insultato.

Questo voleva dire il carabiniere; ma rimase in silenzio e pensò ad altro.

Pensò, forse, alla madre che a quell'ora era già in piedi ad aspettarlo; forse pensò che sarebbe stato più prudente lasciarli scappare, come gli altri erano scappati. Ma poi si pentì di quest'ultimo pensiero e divenne rosso.

Rosso come quella macchia di sangue che imporporò la sua giubba allorchè uno dei ladri, estratta la pistola, gli sparò a bruciapelo due colpi all'addome. Sparò anche lui, il carabiniere, ma i ladri erano già lontani, imprendibili; e la nebbia e la furia gli offuscarono la vista.

Ora è morto, il carabiniere; e nessuno, quasi, ha mostrato di accorgersene, tranne la mamma sua che lo piange, e noi che abbiamo tentato narrare la sua storia. La quale raccomandiamo a tutti coloro che oggi, in buona o malafede, denigrano le forze dell'Ordine, i difensori della legge, quasi benemeriti della Nazione.

V. Sagna

TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE - [illegible]

La pena di morte chiesta per uccisioni di [illegible]

E' continuato presso il Tribunale Militare Territoriale di Roma il processo contro il cap. Alfredo Chesi e il maresciallo Gino Della Rocca, imputati di collaborazionismo col nemico, effettuando rastrellamenti in quel di Subiaco. Nell'udienza odierna, alle ore 9,15, ha preso la parola il P. M. magg. Leoni. Egli ha ribattuto tutte le prove difensive ed ha chiesto per ambedue gli imputati il massimo della pena: la fucilazione alla schiena. Si è alzato poi a parlare l'avv. Franco Bergonzoli, difensore del Chesi, il quale ha posto in rilievo come l'imputato abbia invece salvato dalla cattura otto patrioti e abbia sempre osteggiato le misure della polizia tedesca. Ha concluso affermando che non vi sono sufficienti prove per condannare il suo difeso. Mentre andiamo in macchina, l'avv. Tullo Cicinni pronuncia l'arringa difensiva a favore del Della Rocca. Si prevede che la sentenza avrà luogo nel pomeriggio, dopo che il secondo difensore del Chesi, avv. Fernando Berretta, avrà preso la parola per completare, sul piano giuridico, le conclusioni del P. M.

Rubano scarpe nuove e lasciano le vecchie

Ieri sera ignoti, dopo aver sconnesso una delle tre porte che immettono nell'appartamento di via del Leoncino 32, abitato dal signor Antonio Luigi, penetravano nell'interno e asportavano biancheria, vestiti, scarpe da uomo, una macchina da scrivere ed un baule [illegible] riempito con altri oggetti.

In compenso, però, lasciarono un paio di scarpe vecchie cambiate da qualcuno dei ladri con quelle nuove trovate sul posto.

[illegible]

Il capo di gabinetto del Questore comunica che, contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Visite del Prefetto nei Comuni della Provincia

Ieri il Prefetto on. avv. Giovanni Persico, continuando il suo giro nei Comuni della Provincia, ha visitato l'[illegible] [illegible] di [illegible].

L'Ospedale, del [illegible] Gemisione ha ripreso in pieno la sua [illegible] attività nella primitiva sede completamente restaurata.

Il Comune ha potuto [illegible] nuovamente i suoi uffici nel [illegible] Palazzo [illegible].

Inoltre il Prefetto, [illegible] dal Presidente dell'Opera [illegible] Infanzia, on. Canaletta, ha visitato la [illegible] locale che accoglie un primo gruppo di bambini e che da presto [illegible] e [illegible] altre [illegible] [illegible] [illegible] della guerra.

A cura [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

GLI SPETTACOLI DI OGGI

[illegible] all'Adriano

Il fantasioso e spiritistico Weber, nel trovato in Weiland il suo autore, è, ancora una volta s'è immerso nella selva incantata dove Elfi e gnomi, fate e folletti affiancano le gesta di paladini e paesi, con intervento leggendario di Califfi contrastanti col Magno Carlo, al canto delle voluttuose [illegible].

«Oberon» di cui abbiamo ascoltato la Ouverture, non è dissimile dal Freischütz nel fondamento concettuale, e il mondo incantato si riflette nelle presenze tematiche e negli impasti timbrici di cui è ricca l'ouverture. Lo Zino con chiarezza intuitiva ha [illegible] del viluppo orchestrale l'espressione viva in mezzo di leggende; così come in Chopin «Concerto in mi minore» ha fatto vibrare la nota dolente che lo informa e domina. C'è la eco persistente di una pena inespressa in questo concerto chopeniano; un languore di malinconia che si cela ed effonde anche [illegible] dal [illegible] dialettico [illegible] [illegible] di udire il passero solitario che «in sulla vetta della torre antica» cantando va finchè non muore il giorno», sembra che l' [illegible] lasci diano sia chiamato in evocazione, trattato dal poeta polacco, in un'atmosfera che si accomuna in una luce di crepuscolo, navigando sopra un mare senza sponde, dove non ha confine l'umano dolore. La Palni, cui possiede una tecnica pianistica poderosa e un senso interpretativo di rara intuizione, ha dato a Chopin il più armonioso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ha ottenuto un caldo successo, e le [illegible] [illegible] d'applausi.

G. B.

Al QUIRINO anche ieri sera «Barbieri IV» ha concluso il teatro [illegible] [illegible] al protagonista Ruggero Ruggeri e ai suoi bravi attori. Siamo alle ultime repliche perchè è imminente l'andata in scena di «La famiglia Pont-Biquet» la brillantissima commedia di A. Bisson, che da tempo non compare sulle nostre scene.

TEATRI

OPERA: Ore 19,30: «Barbiere di Siviglia». - ARTI: Compagnia [illegible] [illegible]: «Il [illegible] e la famiglia [illegible]» [illegible] [illegible] Comp. Maltagliati-Cimara; ore 16,30: «Un [illegible]» di [illegible]. GALLERIA: C.ia riv.: «Follie della radio», ore 16, cont. - [illegible]: C.ia del Teatro nostro, con Aldo Fabrizi, ore 16. - QUATTRO FONTANE: Ore 17; [illegible] della C.ia Nino Taranto nella nuova riv.: «Ma le rondini non sanno» di Galdieri. QUIRINO: C.ia Ruggeri: «Enrico IV» ore 16,30. - SALONE MARGHERITA: C.ia Teatro napoletano con i De Filippo e «Napoli milionaria», ore 17. - [illegible] C.ia riv.: «Sogni di primavera», ore 16, cont. - VALLE: C.ia Menarini: «[illegible] [illegible]», ore 16,30.

CINEMA e VARIETÀ

Acquario: Banco d'oro e docum. - Adriani: Compagnia [illegible] [illegible] - Ambasciatori: [illegible] e doc. - Aurora: Il gladiatore e doc. - Apollo: Maria di Scozia e doc. - [illegible]: [illegible] Una notte d'amore e doc. - Arenula: Otto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e docum. - [illegible] e doc. - Augustus: [illegible] [illegible] l'ovest e doc. - Ausonia: La porta d'oro e doc. - Barberini: L'imperatrice con la stecca [illegible] - [illegible]: Tom [illegible] e docum. - [illegible]: Il diavolo va in collegio e docum. - [illegible]: Addio Ammiraglio e docum. - [illegible]: Il richiamo della foresta e doc. - [illegible]: Le morte invisibile e doc. - [illegible] di [illegible] Abramo Lincoln e doc. - [illegible]: La signorina in nero - [illegible]: La notte dell'incendio e doc. - [illegible]: La febbre dell'oro e doc. - [illegible]: Ponte aereo e doc. - [illegible]: Echi di gioventù e doc. - [illegible]: Ritorno all'amore, doc. - [illegible]: Angelo delle tenebre e doc. - [illegible]: Condannato e doc. - [illegible]: Pericolo all'onest e doc. - [illegible]: La signorina in nero e Vigilia di guerra - [illegible]: Ore 9: [illegible] di [illegible] e documentario [illegible]: Cappello da prete e documentario - La Fenice: Finalmente si e docum. - [illegible]: Compagnia del Teatro Nazionale con Fabrizi - [illegible] [illegible] [illegible] poeta - [illegible]: [illegible] di testo e doc. - [illegible]: Cassandra e doc. [illegible]: sala A: Tempesta e doc.; sala B: Orgoglio e pregiudizio - [illegible] Nanou e doc. - [illegible]: Il signore e la signora Smith - [illegible]: Tradizione di mezzanotte - [illegible]: Ossessione e doc. - [illegible]: Cassandra e docum. - [illegible]: Per cento mil e doc. - [illegible]: Vacanze d'amore e doc. - [illegible]: Non ci sposo più e C.ia [illegible] - [illegible]: Le vittime di Norvela e C.ia Dabelli con Carlo Moreno - [illegible]: Una donna scomparsa e doc. - [illegible]: I ragazzi della strada e doc. [illegible]: [illegible] e [illegible] - [illegible]: Tom Dick e [illegible] e docum. - [illegible]: ore 10,45, 14, 17,30, 19; Il treno fantasma (Ebbe così tratta) - [illegible]: Passione e doc. - [illegible]: Ho [illegible] e C.ia De Grandis-Spadaro - [illegible]: Finalmente sì e doc. - [illegible]: Appuntamento alle 5 e doc. - [illegible]: I [illegible] del Texas e doc. - [illegible]: Prime armi e doc. - [illegible]: L'ispiratrice, con Barbara Stanwick e doc. sport, ore 15 - [illegible]: Cappello e carioli animati - [illegible]: L'ombre nell'ombra e Scuola di Tersio - [illegible]: Pannanto e doc. - [illegible]: [illegible] e [illegible] e doc. - [illegible]: [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] e doc.

RADIO

GIOVEDÌ 19 APRILE 1945

[illegible]: Ore 13, 20, 24, [illegible]. - Ore 10,30: La voce di Londra; 17: Giovani concertisti; 17,15: Musica leggera; 17,30: Il programma del piccoli; 18: Canzoni; 18,30: [illegible]; 18,45: Canti regionali; 19: La voce dei giovani; 19,15: Università dell'aria; 19,30: Vetrine musicali; 19,45: I consigli dell'avvocato; 20: Trasmissione del Governo; 20,15: Il cuore [illegible]; 20,30: Romanze da opere liriche; 21: Note politiche del giorno; 21,30: «Questa sera a Radio Napoli»; [illegible] De Filippo e la sua compagnia; 22: [illegible] trasmissione radiofonica nel teatro di posa e di varietà; 23,30: [illegible] del ritorno; 23,50: L'Italia combatte.

COSENZA - CATANZARO REGGIO CALABRIA

Autotreno confortevole lunedì [illegible] corrente, PASSEGGERI e MERCI. TRASPORTI, [illegible] [illegible] [illegible]

LA BATTAGLIA DI RUSSIA

e

MEMPHIS BELL

[illegible] DA FRANK CAPRA

AVVISI SANITARI

Studio di specialità Dermosifilitica
Gr. Uff. Dott. ELIO del GIUDICE
Specialista PELLE SIFILIDE VENEREE dell'Univ. di Roma. Consultazioni e cure complete radicali, rapide con medicine. V. Nazionale, 200 (ang. 4 Fontane) 9-11

Dott. Gr. Uff. ALFREDO STROM
VENEREE, PELLE, DISFUNZIONI SESSUALI
[illegible] senza operazioni [illegible] EMORROIDI, RAGADI, IDROCELE, PIAGHE e VENE VARICOSE
C. Umberto 504, tel. 61-929, ore 8-20

Dott. TEODORO LANZ
Veneree, Pelle, Disfunzioni sessuali, [illegible] e cure prematrimoniali. Via Cola di Rienzo, 152; tel. 34-501. Feriali ore 8-20; festivi ore 8-13

Dott. V. COTRONI
VENEREE, PELLE, DISFUNZ. SESSUALI. Via Tirso 50 (P. Quadrata), piani. int. 1 Tel. 860.097. Ore 8-13; 14-20; fest. 8-13

Dr. Grand'Uff. DAVIDE STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Guarigione senza operazioni delle
EMORROIDI
RAGADI e VENE VARICOSE
Via Cola di Rienzo 152 - Tel. 36.501. Fer. 8-13 e 16-20 — Fest. ore 8-13 ed in via Tolone, 5 - Tel. 480.[illegible] dalle 14 alle 16

Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS
Specialista Veneree, Pelle, Disfunzioni sessuali (deboluzza, nevrastenia, ecc.) Principe Amedeo 2 (stazione) 10-13 16-18

Dott. F. BASSI
Veneree, Pelle, Sifilide, sessuali. Ottaviano [illegible] di [illegible] Cremona. Tel. 36.[illegible]. Fer. 11-14; 16-18; fest. 10-13

Prof. D'AMICO OCULISTA
Via [illegible], 3 (angolo via Cavour) Telefono 42-459, ore 8-11

[illegible]
U - S - O
Dott. Comm. L. COLAVOLPE
Premiato Facoltà Medicina PARIGI: VENEREE, SIFILIDE, PELLE, Endovenose e Cure con Medicinali. Via Gioberti, 30 (presso Stazione)

ROMA - FIRENZE
Venerdì 20 corr. ore [illegible] - autotreno [illegible]
TERMAR: via XX Settembre 3, primo piano - Tel.: 46.[illegible], 46.[illegible], 44.[illegible], 46.[illegible]

BARI - LECCE - TARANTO
Autotreni per merci e passeggeri
S. CALABRIA: autovettura, [illegible] di 22 corr.
UMBERTIDE, CITTA' DI CASTELLO, SAN SEPOLCRO: [illegible] 20 corr.
FIRENZE: [illegible] 20 corr.
AREZZO, ASCOLI, S. BENEDETTO, PORTO S. GIORGIO, [illegible]
SIENA: venerdì 20 corr.
Autotreni a richiesta per [illegible] TOSCANA, PUGLIE, CALABRIA, SICILIA.

MINERVA XX Settembre 4 a 3-A
[illegible] tel. 40.[illegible] - [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] DI TUTTA L'ITALIA LIBERATA

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 12 p. [illegible] [illegible]

Questi avvisi si ricevono presso la [illegible] [illegible]

Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.)

via Due Fatti, 3 (già via Firenze) - Tel. 21.[illegible] e 21.[illegible]; ore 8.30-18;

via del Tritone n. [illegible], tel. 61.[illegible] (ang. via [illegible]), ore 8.30-18;

oppure presso l'A. R. P. I. [illegible] CIT Piazza Colonna (Largo Chigi);

e Agenzia Buonaventura, Via Lucullo, 107: tel. 44.[illegible] e 44.[illegible], ore 8.30-13 e 15-18;

Agenzia C.I.T.E.C., via Quattro Fontane, 30-[illegible]; tel. 45.[illegible], ore 9-18.

Via della Mercede [illegible] ([illegible] San Marino), ore 9-13, 15-18.

Commerciali L. 8

COSTRUTTORI: tacheometri-livelli, squadri agrimensori, [illegible] stadie, trovarete dall'Ottica di Roma: V. La Barbera, [illegible] Umberto 162. Unica sede tra via della Vite e via Frattina.

Occasioni L. 8

AAAAA. ACQUISTA: argenteria antica, moderna, rottami, orologi, oggetti importanti valutando lautamente. PROCACCIA, Tritone [illegible] (terrazzo). 63-297. 45-943.

A. LASCA, Contax, Fotopiccole, telescopi strumenti scientifici, [illegible] ed altro acquista. V. LARA, corso Umberto 163. Telefono 62.770.

A. GIOIELLERIA Sargenti [illegible] nota casa compra oggetti importanti, argenteria antica, monete, rottami, superando qualsiasi offerta. Via Traforo 136, [illegible] (angolo via Rasella) 48-800.

BOROTALCO Roberts, Profumeria, Dentifrici Spazzolini, [illegible] barba, spago, colzolai, [illegible]; vendo. Telefonare 374.709.

«CASA DELL'ORO» Palazzo gioielleria, argenteria, orologi compra prezzi altissimi. Serenati 124.

PELLICCERIA delle Occasioni [illegible] da Visone, Astrakan, Skunk, castoro, leopardo, volpi, pannofix, lapin, capretto, altri modelli [illegible] da 15.000 in poi. Via Frattina 2A.

SCARPONI, stivali, biancheria, vestiti usati acquisto recandomi domicilio. Telefonare 582-606.

C. I. P. A.
CONSORZIO AUTOTRENI
V. Banco S. Spirito 6-A. Tel. 53.428
Trasporto merci per tutta l'Italia liberata, carichi completi e collettame. - Servizio giornaliero per Napoli. - Grandi magazzini deposito. - Sgomberi per Città e Provincia

INTERPELLATECI!

ROMA-BARI
torpedone posti numerati sabato 21 corrente, ore 12
TERMAR - Via XX Settembre 3, primo piano. — Telefoni 46.[illegible] 44.041 46.[illegible], 46.[illegible].

Manif Via Campo Marzio 69 piano 1° [illegible] [illegible] 15.000

AUTOTRASPORTI N. O. A.
CORSO UMBERTO I, 330 - Tel. 68.[illegible] - ROMA
Autotreni di piccola, media e grande portata per trasporto merci da tutte e per tutte le località dell'Italia liberata comprese: ANCONA — EMPOLI — FIRENZE — PRATO — RAVENNA

Anno III - N. 84 - [illegible]

[illegible]

La vittoria [illegible] moral[illegible]

Ormai [illegible] convinti [illegible] più di [illegible] stenere [illegible] la guerra [illegible] quando [illegible] Londra [illegible] che la [illegible] Germania [illegible] perda [illegible] hanno [illegible] [illegible] [illegible] Germania [illegible]

[illegible]

Anno III - N. 94 - Prezzo L. 5

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Sabato 21 Aprile 1945

ROMA

EMEROTECA VITTORIO EMANUELE - ROMA

Il fronte tedesco infranto dinanzi alla Valle del Po

I nemici si appresterebbero a "sganciarsi,, da Bologna - Vittoriosa avanzata delle truppe italiane attraverso il Quaderno - I britannici a diciassette chilometri da Ferrara

La vittoria morale

Ormai, anche i filotedeschi più convinti non si sentono più di sostenere che la Germania vincerà la guerra. Ci derisero quando, dopo l'inutile battaglia aerea di Londra, sostenevamo che la partita, per la Germania, era già perduta, ma ormai hanno finito per arrendersi a un'evidenza che colpisce anche agli occhi dei ciechi. Senonchè — e non soltanto per cercar di salvare il salvabile di una tesi a dir poco anacronistica — così ragionano: — materialmente la Germania ha perduto, ma solo perchè schiacciata dalla preponderanza del numero e dei mezzi; moralmente ha vinto: guardate come si batte, malgrado la certezza di perdere (e la condanna di noi che non abbiamo fatto altrettanto, è implicita in questa esaltazione della resistenza tedesca).

Potremmo trascurare questi ultimi adoratori della Germania se nel loro modo di ragionare non vedessimo risorgere i motivi che affacciatisi timidamente in Germania subito dopo l'altra guerra, giganteggiarono negli anni immediatamente successivi, e sfruttati abilmente da una propaganda che in tedesca prima di essere nazista, finirono per nutrire una concezione deformatrice dei fatti, nella quale non è esagerato vedere le premesse della psicosi collettiva che doveva condurre la Germania alla sua ultima avventura.

L'altra volta, alla dimostrazione palmare della sconfitta militare tedesca mancò una controprova della quale il solo Clemenceau capì l'importanza: gli eserciti alleati non entrarono a Berlino. Ciò avvenne anzitutto pel nobile desiderio di non stravincere e non umiliare, ma con gli anni ebbe ben altra versione, e aggiungendosi a tal fatto la leggenda di un esercito pugnalato alle spalle da Ebrei, Comunisti e Democratici, dette facile appiglio a una propaganda che sollecitava tutti gl'istinti di un popolo ancora profondamente malato di megalomania. Questa volta — Non v'è dubbio — l'errore non sarà ripetuto. La favola di una Germania invitta sul terreno militare non potrà riaffiorare.

Rimane però il pericolo di una nuova favola, secondo la quale i Tedeschi schiacciati soltanto dalla preponderanza del numero e dei mezzi, escano dal conflitto moralmente vincitori. Ed è un pericolo grave, non soltanto agli effetti delle reazioni che può avere in Germania, ma anche pei fermenti che può accendere in tutti i Paesi che, volenti o nolenti, furono aggiogati al carro della Germania. Vale dunque la pena d'indugiarsi un attimo su questo argomento, ed è probabile che anche nell'avvenire sarà opportuno non perderlo di vista.

Premesso che quando s'impegnano lotte come quella attuale normalmente il più forte che vince, e che di conseguenza lo «strapotere» del numero e dei mezzi ha esattamente il valore che aveva al principio della guerra, quando giocava a beneficio dei Tedeschi e a danno delle nazioni che per non desiderare la guerra non vi si erano preparate, è tutt'altro che esagerato affermare che mentre, materialmente, la Germania sta perdendo la guerra in questi giorni, moralmente l'aveva perduta ancor prima di scatenarla.

Senza ricordare avvenimenti che sono, o dovrebbero essere ancora nel ricordo di tutti, la Germania ebbe l'insigne abilità di offendere tutti i valori morali che sono inestirpabili dalla umana coscienza, meritandosi, com'era già avvenuto nel '14, che tutto il mondo insorgesse e un'altra volta contro di essa, prima con le sole forze morali, e poi con tutto ciò che le forze morali sanno suscitare nel dominio della materia.

Senza volerlo deliberatamente, e anche a cagione del fiero disprezzo che nutriva nei confronti di tutto ciò che non fosse forza materiale tangibile, la Germania pose al mondo il tragico dilemma: servire o combattere. E il mondo, un'altra volta preferì combattere piuttosto che servire.

Potè sembrare che l'errore tedesco nascesse anzitutto da un'eccessiva confidenza in un'astuzia grossolana e spregiudicata, ma in realtà poggiava sulla tradizionale adorazione, tutta germanica, della forza, e sullo sprezzo di tutto ciò che non appartenga alla forza. Era già deleterio, per la causa tedesca, che la Germania, volendo impegnare una partita mondiale, fosse rivelata ancora una volta incapace di esprimere valori universali veramente capaci di conciliarle le simpatie e la solidarietà degli altri popoli (dimostrando quindi incapace di svincolarsi dagl'ideali primitivi della terra, della razza e del sangue). Ma ciò che determinò la sconfitta morale della Germania, ancor prima che la parola fosse data al cannone, fu la sua grossolana confidenza nella forza. Già la «teutomania», questa antesignana del nazismo, aveva insegnato qualcosa, anche a questo riguardo, e il mondo non era affatto propenso a farsi germanizzare sotto la minaccia dei carri armati e degli aeroplani. L'esperienza austriaca e quella cecoslovacca avevano già dimostrato abbastanza quanto meritavano di esser prese alla lettera enunciazioni di uomini politici e perfino di scienziati, che avevano preceduto di non poco il nazismo. Dopo tutto Hitler non faceva che ripetere ciò che aveva detto Federico II, sul diritto di considerare i trattati come «chiffons de papier» («Il primo dovere di un sovrano è quello di assicurare la fortuna dei suoi popoli: non appena scorge un pericolo per essi in un trattato, deve dunque violarlo, sia pure a malincuore»); ne diverse insegnamento che veniva da Mommsen, altro adoratore della brutalità sbrigativa: «una nazione diventa Stato cerca di assorbire le sue vicine, rimaste indietro». Veramente, come aveva notato tanti anni fa Vincenzo Morello, la Germania dimostrava che le era mancato il «colpo di sole» della civiltà romana. Essa continuava a identificare il diritto con la forza, la Germania col pangermanesimo, l'amor di patria col disprezzo delle patrie altrui, la stessa forza con la violenza; e ciò costituiva una somma di errori e di aberrazioni che suscitando non soltanto platonici sdegni in tutto il mondo, finì per mettere tutto il mondo contro la Germania.

Quanto poi alla condotta morale della guerra, non si saprebbe distinguere quanto la stupidità fu maggiore della malvagità. A che i massacri di Varsavia, di Belgrado, di Rotterdam, di Londra? A che le deportazioni in massa, le infami esecuzioni degli ostaggi, il terrore seminato da un capo all'altro d'Europa? Moralmente la Germania avrebbe perduto la guerra anche se la sorte delle armi le fosse stata favorevole. Sono vinte le guerre che dopo aver difeso grandi ideali hanno potuto farli trionfare; sono perdute tutte le altre. Per questo, tanto gli Alleati furono sicuri della vittoria quando sentirono di combattere per tali ideali, tanto dovrebbero sentirsi in ansia oggi, se dovessero accorgersi che le premesse ideologiche della guerra slittassero su altro, meno nobile terreno.

E ora siamo alla fine.

Possiamo veramente parlare di vittoria morale tedesca solo perchè la Germania difende con le unghie e coi denti, senza speranza, il suo territorio sconvolto dai bombardamenti, assediato d'ogni parte votato ormai all'occupazione totale?

Non saremmo italiani e latini se non ci sentissimo animati da profonda pietà nei confronti del soccombente: i Maramaldi antichi e nuovi sono fuori della nostra tradizione.

Ma dalla pietà all'ammirazione ci passa. Perchè la Germania non offre lo spettacolo di una nazione che difenda fino all'ultimo sangue una causa giusta, contro un nemico più forte. Moralmente avrebbe vinto l'Inghilterra dopo Dunquerque. Ma la Germania questa Germania fanatizzata, che ciecamente combatte per un pugno di avventurieri, dopo aver coltivato in se stessa il sogno malato e meschino di una grande rapina; questa Germania che non si ravvede nemmeno in agonia, e insiste nel suo errore con satanica ostinazione, non vince moralmente la guerra e non suscita alcun sentimento di ammirazione: fa piuttosto pensare ad un mostro, che tanto più ottusamente s'imbestia, quanto più sente vicina l'ora della disfatta e dell'espiazione.

GIOVANNI MARIOTTI

Minaccia alla ritirata nemica

Le truppe della quinta Armata irrompono indisturbate attraverso le abbandonate difese naziste

FRONTE ITALIANO, 20.

Forze alleate, infrante le difese tedesche a protezione della pianura padana, avanzano rapidamente su Bologna e Ferrara. I britannici irrompono attraverso la stretta di Argenta aggirando le difese tedesche a sud di Bologna. La città emiliana si trova ora sotto il tiro dell'artiglieria indiana e neozelandese, mentre una colonna di carristi è pronta ad agire da sud-est. I prigionieri affluiscono in gran numero. Sono stati catturati molti carri armati e cannoni semoventi.

Navi francesi da guerra hanno bombardato posizioni tedesche al confine franco-italiano; un comunicato segnala l'affondamento di due torpediniere germaniche.

La V Armata ha conseguito una grande vittoria nelle montagne sulle vie d'accesso alla valle del Po.

Nelle ultime 24 ore l'intero fronte tedesco è stato infranto e le truppe alleate irrompono indisturbate attraverso le abbandonate difese germaniche.

Notizie dell'ultima ora informano che le truppe britanniche, le quali incalzano senza sosta il nemico in ripiegamento, si sono portate a soli 17 km. da Ferrara, ora direttamente minacciata. Altre forze hanno liberato Porto Maggiore e Portoverrara.

All'avanzata in direzione del Po partecipano anche le truppe italiane che hanno attraversato il fiume Quaderno superando la tenace resistenza nemica. Il corrispondente dal fronte dell'«Union Jack» riferisce che le unità italiane stanno dando risultati eccellenti e che i loro successi hanno notevolmente contribuito all'avanzata dell'8ª armata.

Truppe americane sono giunte a 11 km. da Bologna in direzione sud, raggiungendo i sobborghi di Pianoro. In questo settore la resistenza tedesca si sarebbe improvvisamente indebolita. I piloti riferiscono che nei sobborghi di Bologna si nota un grande movimento di truppe tedesche che si accingerebbero ad uno sganciamento.

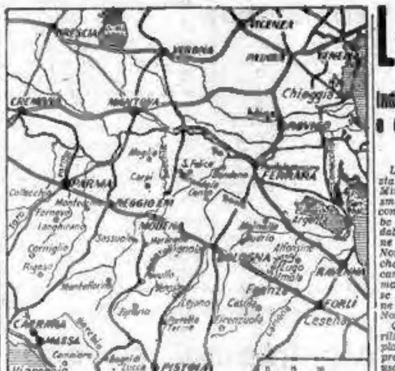
La V Armata ha conquistato Monte San Michele e M. Mario, che domina la valle del Reno. E' stata ampliata la testa di ponte oltre il Gaiana.

Sbarco americano a Balabac

MANILA 20.

Il comunicato odierno del gen. Mac Arthur reca che la 24. Divisione americana ha conquistato mercoledì il capoluogo della provincia di Cotabato nella parte meridionale di Mindanao, avanzando poi per 35 km. in direzione di Davao. Altre truppe americane, che avevano preso terra 56 km. più a nord hanno conquistato l'aerodromo di Malabang.

Truppe americane sono sbarcate sull'isola di Balabac, a sud di Palawan ed a 70 km. dall'estremità settentrionale di Borneo.



I russi a dieci km. da Berlino

Amburgo sotto il tiro delle artiglierie inglesi - Alleati e sovietici serrano insieme su Dresda e su Praga - Tubinga e Royan occupate dai francesi

FRONTE ORIENTALE, 20.

L'Alto Comando Sovietico annunzia l'inizio d'una nuova offensiva delle forze russe in direzione di Berlino, su un fronte di 340 km. sul medio Oder. La battaglia che si sta sviluppando è una delle più sanguinose che la storia ricordi. Truppe russe e polacche hanno varcato la Neisse su vasto fronte, occupando sulla riva occidentale del fronte tre centri importanti. I russi hanno inoltre ampliato la testa di ponte oltre l'Oder ad occidente di Kuestrin.

Notizie dell'ultima ora, trasmesse dalla radio tedesca, annunciano che i russi sono venuti in possesso di tre caposaldi nella cintura difensiva di Berlino e stanno attaccando una posizione sita ad una diecina di chilometri dai sobborghi della capitale.

Il supplemento al comunicato sovietico dice che diverse migliaia di tedeschi sono annegati in seguito all'affondamento di mezzi da sbarco nel Frisches da parte di aerei russi.

In Cecoslovacchia unità sovietiche avanzando lungo la riva orientale della Morava, hanno conquistato diverse posizioni fortificate. Zaranice è stata occupata. Sono stati fatti 200.000 prigionieri.

A nord di Vienna s'intensifica la resistenza tedesca, ma i russi hanno conquistato Alten-Lichtenwarth.

Un telegramma del corrispondente della «Reuter» da Mosca dà le armate sovietiche come vicinissime a Berlino. Mancano però indicazioni sull'esatta distanza. Le due battaglie di Berlino e di Dresda stanno infuriando con inaudita violenza. I sovietici fanno affluire continuamente truppe fresche sul fronte.

Radio Berlino ha detto stamane: «Un inferno di fuoco, di acciaio e di sangue è alle porte della nostra amata capitale. Il grande rullo compressore russo è in movimento».

All'ultima ora l'ANSA ha da Mosca:

«Il potente balzo attraverso la linea Oder-Neisse-Sprea ha portato i russi nel perimetro di Berlino attraverso la pianura del Brandeburgo. Furiosi sono stati i combattimenti per vincere la resistenza tedesca. Le avanguardie sovietiche sono in vista di Bernau, Weneuchen, Muncheberg e Neurhagen. Più a sud i russi sono a tiro d'artiglieria da Kottbus, Spremberg e Bautzen.

In quest'ultima località probabilmente gli americani avanzanti da Lipsia e Chemnitz su Dresda si incontreranno coi russi provenienti da Spremberga e Goerlitz.

Brema occupata

FRONTE OCCIDENTALE, 20.

Una puntata delle truppe americane è giunta a 180 km. da Monaco. Sull'Elba i tedeschi hanno lanciato violenti contrattacchi contro lo schieramento della IX Armata americana ad ovest del fiume, conseguendo penetrazioni nella zona di Stendal. L'azione è stata fronteggiata e contenuta. Forze britanniche si trovano ora a 9 km. da Amburgo, che è ormai sotto il tiro delle artiglierie di medio calibro.

Dalle ultime notizie giunte dal fronte risulta che gli americani sono a 60 km. da Dresda mentre da oriente i polacchi operanti con le armate sovietiche distano dalla stessa città 95 km. Così pure in Cecoslovacchia gli americani sono a 150 km. da Praga e i russi a 175.

La radio francese ha annunziato stamane l'occupazione delle due fortezze di Royan e Pointe de Grave. Sono stati fatti 100.000 prigionieri.

Un comunicato del Comando della I Armata francese annunzia che essa, continuando ad avanzare nel Baden, ha conquistato Tubinga, l'antica città universitaria sulle rive del Neckar, 30 km. a sud di Stoccarda.

Secondo notizie recentissime truppe britanniche avrebbero fatto irruzione nei sobborghi di Brema.

L'I.N.S. informa che la radio tedesca ha ammonito la popolazione di Amburgo contro uno sbarco alleato nel porto che dovrebbe effettuarsi da un momento all'altro. La stessa fonte ha annunciato che combattimenti per Berlino si svolgono alle porte della Capitale.

La sorte di Franco si deciderà a San Francisco

MADRID, 20.

Si apprende che alcuni ex ministri repubblicani spagnoli, fra cui Indalecio Prieto, provenienti dal Messico, hanno dichiarato che il destino di Franco sarà certamente deciso alla prossima conferenza di San Francisco. La conferenza delle Nazioni Unite farà indubbiamente un gesto che verrà essere un virtuale ultimatum al regime falangista di sparire dalla scena politica spagnola per lasciar posto a un nuovo governo democratico, rispondente alla realtà e alle aspirazioni delle masse spagnole non solo della Spagna ma di tutti i paesi che vantano vincoli naturali con essa. San Francisco non avrebbe scopo se si continuasse a tollerare in Europa o altrove un regime che è la negazione del nuovo ordine internazionale voluto dai popoli e per il quale il compianto Roosevelt ha dato la sua stessa vita. San Francisco deciderà quindi automaticamente la sorte della Spagna franchista.

Il separatismo siciliano condannato dagli S. U.

«Il Governo degli Stati Uniti considera il separatismo siciliano come un movimento sovversivo diretto contro gli Alleati, contro l'Italia e contro la Sicilia stessa». Tale dichiarazione è stata fatta dal noto radiocommentatore della Voce dell'America, Americus, in una trasmissione di ieri sera.

Il critico americano ha quindi osservato come il capo del separatismo sia stato sconfessato dalle stesse masse popolari siciliane.

La Svezia interverrà in Norvegia?

Indignazione popolare per le atrocità germaniche - Milioni di prigionieri di guerra e deportati morti nei campi di concentramento nazisti in seguito a maltrattamenti

LONDRA, 20.

La radio svedese ha riferito questa notte una dichiarazione del Ministro degli esteri svedese che smentisce le notizie stampa secondo cui il governo svedese avrebbe respinto le proposte avanzate dal governo norvegese per un'azione militare contro i tedeschi in Norvegia. Il Ministro ha affermato che quanto è avvenuto in tale campo non può essere reso noto, ma in ogni caso il governo svedese segue con la massima attenzione gli sviluppi della situazione in Norvegia.

Questa notizia è messa in gran rilievo negli ambienti politici e diplomatici di Londra poichè lascia prevedere che la Svezia voglia uscire dall'atteggiamento passivo in cui è rimasta finora di fronte al calvario dei norvegesi oppressi e torturati dal barbaro dominio nazista. Finchè la Germania era strapotente la Svezia, piccola potenza, non poteva che mantenere quest'atteggiamento passivo. Oggi che la Germania barcolla la Svezia può finalmente manifestare apertamente i propri sentimenti di onore di fronte alle atrocità tedesche, di cui la Norvegia, stretta alla Svezia da così intima affinità di razza, è una delle più dolorose vittime. Non è quindi da escludersi che l'esercito svedese, forte di circa mezzo milione di uomini bene armati ed equipaggiati, riceva prossimamente l'ordine di varcare la vicina frontiera occidentale e affrontare gli aguzzini del disgraziato popolo norvegese, per catturarli o annientarli.

E' certo che l'opinione pubblica svedese è eccitatissima e preme sul governo perchè metta termine alle inaudite sofferenze dei fratelli norvegesi, 250 mila dei quali vivono nelle gelide regioni nordiche, privati dai tedeschi di cibo, di coperte e di ripari. L'indignazione svedese è giunta al culmine dopo la diffusione delle notizie sulle atrocità commesse dai tedeschi nei vari campi di concentramento. Queste notizie si susseguono con drammatica frequenza.

Secondo calcoli fatti da persone bene informate e diffusi dalla radio parigina, non meno di dodici milioni di prigionieri di guerra, detenuti politici e deportati per il servizio del lavoro coatto sono morti in Germania, uccisi dai tedeschi o deceduti in seguito a maltrattamenti. Tale cifra — ha specificato la radio suddetto — può essere grosso modo così divisa: quattro milioni di prigionieri civili e militari, quali tutti russi, cinque milioni e mezzo di ebrei, due milioni e mezzo di lavoratori forzati stranieri.

L'ultima spaventevole notizia è stata fornita da una signora inglese moglie di un conte francese, arrestata tempo fa dalla Gestapo e costretta a lavorare in una fabbrica di munizioni a Lipsia. Essa ha affermato che le S. S. poco prima dell'arrivo delle truppe americane nella città, hanno arsi vivi più di 200 lavoratori francesi, polacchi e russi della fabbrica stessa. «I tedeschi hanno rinchiuso i lavoratori in baracche recinte di filo spinato — ha raccontato la superstite — e dopo aver chiuso le porte, le hanno circondate di bidoni di benzina appiccandovi il fuoco. Solo pochi sono riusciti a salvarsi, coperti da orribili ustioni. Gli altri sono tutti periti mentre le S. S. fuggivano al sopraggiungere degli americani».

Sono anche pervenute a Londra informazioni circa ammissioni di ufficiali tedeschi di episodi di cinico odio e violenze ai danni di italiani nella zona «fascista repubblicana» ancora occupata dalla Wehrmacht. Le ammissioni sono contenute in una lettera dell'ambasciatore Rudolf Rahn, indirizzata agli ufficiali della sezione propaganda della 14. armata. La lettera, datata dicembre 1944, è caduta in mano degli alleati sul fronte italiano pochi giorni fa. In essa Rahn esorta i tedeschi a nascondere il loro odio verso gli italiani perchè le forze dell'Italia occupata possano essere mobilitate in aiuto dei tedeschi. Egli ha ammesso che gli italiani odiano il governo fascista repubblicano di Mussolini, ma ha dichiarato che «usando la nostra intelligenza potremo volgere questo odio a nostro favore». Gli atti di violenza tedesca contro la popolazione civile devono cessare, e Rahn ha detto che ciò deve avvenire e calcolando freddamente che questo è «mezzo migliore per agire nell'interesse dello sforzo bellico tedesco». Egli ha concluso: «noi dobbiamo fingere la maggior amicizia possibile ma agire senza pietà quando non è più necessario di mascherare i nostri veri sentimenti».

L'ondata di suicidi che sta investendo la Germania deriva dalla coscienza che i nazisti hanno della loro disperata situazione, cioè dalla loro sicurezza che terribili rappresaglie e punizioni li aspettano sia da parte delle loro vittime che da parte delle truppe alleate dilaganti sul loro territorio.

Corrispondenti americani al seguito della 9. armata riferiscono che in molti casi l'avanzata alleata deve subire soste non solo a causa delle diecine di migliaia di prigionieri che rappresentano un grave problema logistico e dei profughi civili che congestionano le strade, ma anche della necessità di mantenere ordine nelle retrovie, reprimendo eccessi di giusta vendetta contro i carnefici e i torturatori di ieri. I corrispondenti citano il caso di una divisione americana della 9. armata che adibita al mantenimento dell'ordine in una determinata zona, ha dovuto essere rafforzata con altre cinque divisioni.

I lavoratori stranieri che per anni hanno dovuto subire ogni sorta di angherie sono tra coloro che più manifestano il loro sdegno e le loro vendette contro i seviziatori nazisti. Episodi di rappresaglie sono segnalati dovunque. In alcuni casi si è avuta una vera e caccia al nazista», e persino degli eccessi. E' la nemesi che colpisce la Germania, dopo tanti anni di repressi dolori e indignazioni, di crudeltà e carneficine inaudite erette a sistema dalle belve di Himmler e soci.

Uno degli ultimi suicidi è quello del sindaco nazista di Lipsia che, secondo una notizia del «Columbia Broadcasting System», si è ucciso ieri con sua moglie e suo figlio. Anche il vice borgomastro si è ucciso.

Ma la notizia più sensazionale a proposito di suicidi è che — secondo quanto affermano i giornali svizzeri — anche il famoso commentatore radiofonico tedesco generale Dittmar; si è tolta la vita. Il gen. Dittmar aveva ultimamente se non interrotte completamente almeno ridotte di molto le sue trasmissioni.

Il problema degli avventizi all'esame del Consiglio dei Ministri

Questa mattina alle 9, sotto la presidenza di S. E. Ivanoe Bonomi, si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri. All'inizio il Consiglio ha preso in esame la situazione degli impiegati statali.

Il Ministro del Tesoro, S. E. Soleri, ha comunicato l'ordine del giorno diramato al personale del Ministero del Tesoro ed il Consiglio dei Ministri ne ha preso atto approvando pienamente l'atteggiamento del Ministro stesso. In tale occasione il Consiglio dei Ministri ha discusso pure il problema degli avventizi, rilevando che tale problema è vincolato dalla riforma e dagli organici dell'amministrazione, riforma che si trova, com'è noto, già allo studio. Si è ritenuto però di far esaminare da un ristretto comitato di Ministri la questione — a quanto apprende l'agenzia «Orbis» — composto dai Ministri Soleri, Pesenti, Gronchi, Arangio Ruiz, Cevolotto e Cerabona, entro quali limiti e con quali criteri di discriminazione sia possibile avviare alla soluzione il problema degli avventizi.

Il consiglio ha approvato i particolari della costituzione della Consulta.

* * *

I problemi relativi all'assistenza ed ai provvedimenti da adottare a favore dei patrioti e dei partigiani dell'Italia del nord, sono stati ampiamente trattati in una riunione svoltasi ieri al Viminale sotto la presidenza dell'on. Bonomi. Alla riunione hanno partecipato i Ministri Togliatti, Rodinò, Brosio, Casati, De Courten Gasparotto, Scoccimarro ed il sottosegretario alla presidenza, Spataro. I problemi allo studio, in accordo con il comitato di liberazione dell'Alta Italia, vanno da quelli di carattere assistenziale a quelli relativi al reimpiego nel lavoro e negli uffici dei partigiani che verranno ad essere smobilitati dopo la completa liberazione dell'Italia del nord; dalla sistemazione delle questioni relative alla situazione militare (obblighi di leva) in cui i patrioti sono venuti a trovarsi, alla costituzione di formazioni volontarie per affiancare le unità dell'esercito regolare. Le numerose questioni saranno oggetto di una serie di provvedimenti che il governo si propone di emanare tempestivamente.

Alla Commissione per l'avocazione dei profitti di regime

Presso il ministro delle Finanze Pesenti si sono nuovamente riuniti ieri i ministri Soleri, Gronchi e Gasparotto, il commissario aggiunto per l'avocazione dei profitti di regime Cingolani e il vice commissario ing. Brugner per l'esame del progetto di legge relativo alla avocazione dei profitti di regime. A quanto apprende l'Ansa, la commissione ha già iniziato il coordinamento delle singole disposizioni. Appena lo schema legislativo sarà stato definito, esso verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri, il che potrà avvenire in una delle prossime riunioni.

Oltre mezzo milione di elettori a Napoli

Oltre mezzo milione di elettori risultano iscritti nelle liste elettorali del comune di Napoli.

La lista maschile comprende 231.601 nomi e 288.441 quella femminile.

Nuovo attentato a una Camera del lavoro

La Confederazione Generale Italiana del Lavoro ha comunicato il seguente testo di telegramma inviatole dalla Camera del Lavoro di Matera:

«Elementi reazionari e fascisti capeggiati noto elemento perturbatore Alessandro Bruni hanno invaso Camera Lavoro Pisticci e imposto chiusura sogni millantano e gestione».

POLEMICHE D'ARTE

La protezione e la tutela dei nostri monumenti

Riceviamo e volentieri pubblichiamo, non soltanto per debito di imparzialità, ma anche perchè riteniamo molto utile la discussione sulla migliore protezione e manutenzione del nostro patrimonio artistico, questa lettera di un esperto.

Bisognerebbe esser privi di buon senso per dissentire da M. Biancale quando egli afferma l'opportunità di eliminare al più presto tutte le strutture protettive che ancora nascondono i nostri monumenti; bisogna tuttavia che il pubblico sappia quante difficoltà tecniche e quante spese ingenti si incontrano in questo gravoso compito che pesa, non ultimo retaggio di una guerra disastrosa, sui tecnici delle Belle Arti. Anche se ci fossero fondi in abbondanza non sarebbe possibile veder sorgere contemporaneamente nelle chiese romane dieci o dodici cantieri e far ritornare alla luce in pochi giorni tutti i mosaici. Occorre prudenza, pazienza e metodo se si vuole che le opere non abbiano a subire alcun danno.

Il Biancale del resto riprende ora una campagna contro i bendaggi protettivi, da lui iniziata anni or sono nel fu Messaggero egli è stato sempre contrario alle opere di protezione; lo dice apertamente, ma ciò non era necessario, poichè altra volta egli aveva trovato occasione di lanciare ironiche puntate contro i «giandujotti» e contro il «kapok». Certo quelle forme strane rivestite di una sostanza argentea e quei teloni bianchi debbono aver turbato i suoi sogni o forse offeso la sua sensibilità di critico; è curioso però che non abbiano mai sollecitato in lui il desiderio di conoscere quali fossero esattamente le materie adoperate e con quali criteri e per quali fini fossero state scelte. Se lo ha fatto, non lo vuol confessare e ciò non torna a suo vantaggio, poichè sposta il problema dal campo di una proficua discussione tecnica alla superficialità ironica e inconcludente di un brillante «pezzo» da terza pagina. Si potrebbe lasciar correre e sperare che quella provvidenza divina, dal Biancale invocata a tutela dei monumenti, provveda a mutargli opinione: ma si potrebbe anche rispondere: ritiene veramente l'egregio critico che i tecnici delle Belle Arti siano proprio tutti stupidi o tutti delinquenti? Essi pure sperano nella provvidenza divina — e i monumenti del Nord ne hanno ancora tanto bisogno —, ma hanno preferito fare quel che era in loro potere conoscendo perfettamente che la difesa era impari alla potenza dell'offesa: hanno scelto i mezzi più idonei, senza assecondare la «lustra politica» e senza prestarsi ai «grossi affari di ditte specializzate». Hanno operato soltanto nell'interesse dei monumenti e gli esempi citati a sproposito dall'articolista male informato confermano la bontà del loro operato: si deve proprio all'efficacia delle protezioni se i rilievi di Agostino di Duccio si sono salvati — ad eccezione di due — nella rovina del Malatestiano di Rimini e se nelle larghe distruzioni apportate al complesso delle Grazie a Milano la parete del Cenacolo ha potuto resistere agli urti e alle esplosioni. Sono assolte soltanto, continua il Biancale, quelle Soprintendenze che hanno rimosso le opere e le hanno trasportate in rifugio, magari, possiamo aggiungere, perchè fossero belle e pronte per un indesiderato viaggio in Germania. Giusto, perbacco; ma non era facile al Ingalere squillo delle sirene inviare al rifugio le Sibille di Raffaello ed i mosaici di santa Prassede ed offriva qualche difficoltà la rimozione di quella santa Teresa che Napoleone non riuscì a far togliere dalla nicchia ove l'ha per nostra fortuna incatenata il genio del Bernini. Chiese come santa Maria del Popolo, la Minerva o l'Aracoeli non si vuotano come un appartamento, quando si cambia casa. Le protezioni adottate per Roma, è bene si sappia una volta per sempre, non furono imposte politicamente, ma furono liberamente scelte dagli uffici a ciò preposti con sicura coscienza del loro potere difensivo, limitato all'azione degli incendi, degli aggressivi chimici, delle schegge e degli scuotimenti, con l'intento preciso di ridurre i danni eventuali al minimo possibile. Se il Biancale desidera maggiori schiarimenti in proposito, sa bene a chi possa rivolgersi. Quel che non è più adatto al nuovo regime di libertà è il sistema dell'accetta che dice e che non dice, che incolpa tutti e nessuno, che lascia nei lettori il sospetto di inesistenti retroscena.

Il tono ironico della barzelletta in uso nel periodo fascista, narrata fra i denti in un crocchio di amici, è ormai superato; la stampa non deve essere palestra di acrobazie, ma campo di discussioni serie dalle quali spesso emerge qualche utile ammonimento; dei suggerimenti non ironizzanti di M. Biancale i tecnici delle Belle Arti sono pronti a tenere il dovuto conto.

E. M.

Questa precisazione stesa in maniera così sandina, è stata certo minutata da qualcuno col l'ironia di ambra e che vede brani di colore ove sono brani di verità. Peccato che non precisi nulla e che scambi per accusetta e per barzelletta qualcosa che io ho invece affermato con la solita schiettezza e sicurezza. Vediamo. La Sovrintendenza non può per mancanza di denaro e di mano d'opera liberare i mosaici dalle loro coperture? Eh, lo sapevamo! Ma ciò non poteva impedirci d'esprimere il desiderio che gli interni delle chiese fossero riposti nella condizione di agire sull'animo dei fedeli.

La materia con cui le Sovrin-

(Continua in seconda pagina)

CRONACA DI ROMA

ECONOMIA E LAVORO

Una internazionale dei movimenti Sindacali liberi?

Com'è noto la Federazione Americana del Lavoro non ha partecipato ai recenti convegni sindacali di Londra dove — fra l'altro — è stata discussa la costituzione della nuova organizzazione mondiale. «L'Osservatore Romano» ha riportato una notizia in cui appare non improbabile che la Federazione Americana del Lavoro promuova una Internazionale dei Movimenti Sindacali liberi.

Grande iniziativa cooperativistica

Per iniziativa dei più importanti consorzi di cooperative e Cooperative di consumo di Roma e di altre provincie liberate è stato costituito il «Coop», magazzino nazionale all'ingrosso delle Cooperative di consumo.

Il «Coop» vuole essere l'organizzazione cooperativa nazionale per la raccolta, l'importazione, la produzione e la distribuzione diretta delle merci alle cooperative di consumo. Esso funzionerà sia come organizzazione commerciale sia come responsabile e partecipe di iniziative cooperative nel campo industriale.

Il «Coop» rappresenta l'unità della cooperazione di consumo in quanto hanno aderito ad esso organizzazioni cooperative delle diverse tendenze.

A far parte del primo Consiglio di Amministrazione sono stati eletti: Emilio Canevari, presidente; [illegible], vice presidente; [illegible] Marchioro, Dino Gentili, Arturo Della Scala, consiglieri.

Il «Coop» affiancherà l'opera dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione particolarmente nello intento di favorire la distribuzione diretta alle cooperative e la lotta contro gli intermediari e la speculazione. Esso sarà un organo unitario e nel tempo stesso decentratore; faciliterà gli scambi tra provincia e provincia e si varrà di filiali regionali e provinciali per la raccolta e la distribuzione delle merci.

Altro compito del «Coop» sarà quello di mobilitare il movimento cooperativo attraverso la selezione delle iniziative che rispondono ai suoi scopi e interessi chiaramente cooperativi e quelle che servono ad aperture e interessi diversi.

La sede provvisoria del «Coop» presso la Banca nazionale del lavoro. Segreteria generale (dottore [illegible]).

La protezione e la tutela dei nostri monumenti

(Seguito della prima pagina)

tendenze hanno protetto le opere d'arte non è cartaoro o Kapok? Sia ciò che sia; ma la sua funzione protettiva era così insufficiente come se fosse stata affidata proprio alla cartaoro e al kapok. Abbiamo forse lodato immeritatamente quelle Sovrintendenze che hanno rimosso e posto al sicuro le opere trasportabili perchè così non erano più facile preda dei tedeschi? Si trattò di fissare una certa percentuale di opere salvate o rubate. E comunque leggiamo un piccolo brano dell'United States Information Service: La sorte delle Opere d'Arte in Italia: «Il funzionario parla della sorpresa e della gioia insieme da lui provate nel veder comparire dal fondo della cantina (a Castel Oliveto che serviva di deposito a una parte delle opere d'arte della città di Firenze) sorretta a spalla dai contadini senza armatura o imballaggio la meravigliosa Annunciazione di Fra Filippo Lippi. In questo luogo furono trovati i pannelli di San Zenobio, l'Ascensione della Vergine del Perugino, la Madonna col Bambino di Raffaellino del Garbo ed altre 185 opere». Vogliamo allo buonora abbracciare quell'intelligente Sovrintendente? Non tutto certo poteva essere rimosso; ma perchè sprecare denaro e fatica in opere di protezione che non sono servite a nulla? Leggiamo l'estensore della noterella qui sopra l'elenco delle opere protette e... distrutte numerate nel citato United States Information Service: e vedrà se, ironia e pertanto, mettesse conto di spiegare tanto zelo. Egli cita il caso del Malatestiano dove i rilievi di Agostino di Duccio protetti sono stati salvati eccetto due. E che vorrà mai inferirne? Che, essendo i rilievi protetti tutti ad un modo, quelli salvati, contrariamente ai due distrutti sono stati salvati certo da quel buon Dio al quale io affidavo, più che ai palliativi delle Sovrintendenze, la salvezza delle opere d'arte. E quando al Cenacolo io mi riferivo ad un «sentito dire» non a cose accertate. E, comunque, la salvezza è cosa ancora da accertare.

Per concludere: le Sovrintendenze sono... assolutamente fuori causa nella partecipazione agli utili delle ditte assuntrici dei lavori di protezione. Oh, sappiamo il disinteresse, l'integrità, l'amore per le opere d'arte dei funzionari delle Sovrintendenze. Ma io alludevo a qualcuno ch'era sopra di loro e che delle arti si è sempre fatto un mezzo e un'arma politica. Si che considero come generosa, abbondantemente generosa l'affermazione che le protezioni ai monumenti si sono effettuate dalle Sovrintendenze fuori d'ogni pressione politica. Citiamo un solo caso: e personale. Quando si protesse la Colonna Antonina con quel procedimento a cilindro se ne scrisse che bisognava, caso mai, dare la precedenza alla Colonna Traiana come più importante e più degna di protezione, quale fosse. E colui che impartiva allora le direttive seguendo, ahimè, il mio consiglio, dispose subito la protezione traianea. Come definirebbero i Sovrintendenti tale... disposizione? Ed è uno dei parecchi esempi che, occorrendo, si potrebbero numerare.

Perciò non scherzino con regime di libertà, con sussurri (ecc. ecc.). Per dirla brutalmente: si smonti la baracca; e che non se ne parli più.

M. B.

Borsa di Roma

Beco la chiusura: Rend. Ital. 3,50 per cento c. 113,75 n., I.m. 112,50 n.; Rendita 5 per cento c. 98,20, I.m. 98,50; Redimibile 3,50 per cento c. 87,90, I.m. 88,25; B.T. 1948 5 per cento 98,75; Id. 1949 5 per cento 95,35 n.; Id. 1950 5 per cento 1 98,90; Id. Id. II 95,35; Id. 1951 5 per cento 96,30 n.; Id. Id. 4 per cento 87,20; [illegible] 1900; Montecatini 615; Fiat [illegible]; Pirelli 255 n.; Breda 630; [illegible]; Pantanella 380; Zuccheri 627 n.; Anic 156; Immobiliari 2573 n.; [illegible] 1650; Italgas 41; Ferrovie Italiane 3 per cento 418; Irimare 4,50 per cento 424; Inferro 4,50 per cento 323; Cred. Fond. Roma 4 per cento 300; Id. conv. 514; Id. 3,50 per cento [illegible]; Id. 4 per cento 334; Id. 5 per cento 517; Miglioramento 5 per cento [illegible]; Id. 4 per cento 300; Id. Id. conv. [illegible] 1951 (VII em.) 5 per cento 362; [illegible] e per cento ord. 302; [illegible] Romana Elettr. 4 per cento 320; [illegible]

Corriere teatrale

Non è il caso certo, di poter trarre alcuna conclusione dai pochi elementi che abbiamo in mano, ma le due uniche commedie — tanto differenti nella qualità e nell'atmosfera — che finora ci sono giunte in questa vigilia di dopoguerra, intendiamo: «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo e «Il tempo e la famiglia Conway» di J. B. Priestley, come dire che non hanno in comune almeno una morale che esorta alla bontà e alla fratellanza, dopo la immane sciagura cui siamo stati sottoposti nei recenti ultimi cinque anni? Tutto questo significa che l'umanità anela a un bene che ci era stato negato e che forse molti di noi non potevano chiaramente esperire, ma significa inoltre questo: che tale anelito è stato per primo afferrato dal teatro e da esso espresso attraverso i temperamenti più disparati come possono essere quello di De Filippo e quello di Priestley che qui si vogliono mettere vicini appunto per la loro disparità. Da ciò, riesce agevole trarre un'altra considerazione sulla funzionalità, questa, del teatro e, soprattutto, sulla sensibilità dei suoi autori, i quali sono, per loro stessa natura portati a fermarsi all'attualismo e a vedere il mondo attraverso i problemi che esso presenta. Codesta caratteristica è ovviamente tipica di tutti gli scrittori, ma mentre gli altri talora disdegnano a manifestarla quelli teatrali sono quasi costretti a esprimerla direttamente, vale a dire si sentono portati a fare di essa il centro del loro mondo e della loro arte. Così è che — non soltanto pei mezzi tecnici di cui dispongono — gli scrittori di teatro, nei confronti di tutti gli altri arrivano con maggiore immediatezza al pubblico (o è il fatto che la maggiore immediatezza li costringe a essere attualistici?) e del pubblico si impossessano, accontentandolo nelle sue aspirazioni e nei suoi, magari incoscienti, bisogni spirituali. Qui il discorso potrebbe andare per le lunghe qualora volesse addentrarsi nella posizione appunto dello scrittore di fronte al pubblico e in che cosa il primo deve accontentare il secondo e dove ne è la manifestazione. Ma non è a tal punto che si voleva arrivare. Si voleva soltanto sottolineare l'anelito verso la bontà e la fratellanza cui tende l'arte di questa vigilia di dopo-guerra. E' un anelito che dimostra come la sciagura non sia passata invano e come l'umanità, appunto dopo di essa abbia aperto gli occhi verso qualcosa di più alto e di più puro; un segno, insomma, di credibilità confortante.

RI

Notiziario

● L'Accademia di Arte Drammatica offrirà agli amici del teatro un ciclo di conferenze sulla regia teatrale. Il 21 aprile prossimo alle ore 16,15 Zigmunt Tonecki parlerà sulla «Regia nel teatro polacco». Il programma completo è stato così diviso: Silvio D'Amico: *Introduzione alla regia moderna*; Gerardo Guerrieri: *Gordon Craig*; Ettore Lo Gatto: *Il teatro d'arte di Mosca*; Guido Salvini: *Max Reinhardt*; Orazio Costa: *Jacques Copeau*; Ettore Lo Gatto: *Meyerhold e Tairov*; Vito Pandolfi: *Vachtangov*; Orazio Costa: *La Compagnie des Quinze*; Silvio D'Amico: *Dullin, Jouvet, Baty, Pitoëff*; N. N.: *Regia nordamericana*; Sergio Tofano: *Regia italiana di ieri*; Giorgio Prosperi: *Regia italiana d'oggi*.

● Prossimamente, Gerio Rinaldi riunirà una sua nuova compagnia. Egli avrà a fianco Andreina Pagnani.

● Un'altra compagnia sarà organizzata da Nicola Manzari per la stagione estiva. La compagnia agirà al Teatro delle Arti e starà riunita appunto tre mesi.

● La Sicilia continua ad attirare l'attenzione dei nostri attori: oltre a quelle già annunziate agiscono in questo momento nell'isola la Cortesi-Favi-Baghetti con un repertorio che va dal Grand Guignol ad «Anna Christie» e la Compagnia di Elsa Merlini che ha come primo attore Filippo Scelzo.

● Nuove commedie: C. G. Viola e Cesare Dominici hanno pronte due nuove commedie per le quali non hanno ancora stabilito il titolo. Bertori e Marroni — nuovi per il teatro — hanno presentato allo stesso capocomico rispettivamente, il primo: «Verginità» e «La cucina di Venere» e il secondo «Le [illegible]», ciascuna in tre atti.

● Incassi di due esercizi dell'Italia liberata: il borderaux di Ima Miranda per la serata del suo debutto al Nazionale di Palermo, con Rosa, segnava L. 330.000. A sua volta la Compagnia Bruzzi-Nazzari ha incassato, al Niccolini di Firenze nei tre giorni in cui ha replicato «La cena delle beffe» Lire 900.000.

VITA DEL PARTITO

Sezione di Roma

Tesseramento 1945

Si è iniziato il tesseramento per l'anno in corso ed il relativo ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, presso la sede piazza Augusto Imperatore 32.

Si invitano tutti gli iscritti a voler provvedere sollecitamente al rinnovo della tessera.

Corso di orientamento politico per la donna

Sabato 21 aprile, alle 16,30, nella sala «Europa Giovane» in via Principessa Clotilde 7 si inizierà un ciclo di conversazioni di orientamento politico per la donna.

Parlerà la prof. [illegible] sul tema: «Femminismo e femminilità».

Tutte le iscritte e le simpatizzanti sono invitate a partecipare.

Le conversazioni cui seguiranno libere discussioni, avranno luogo tutti i sabati nella stessa ora e luogo.

Cooperativa «Leina» e «Distribuzione»

Si informano i soci che presso la Sede in piazza Augusto Imperatore 32 è disponibile della marmellata, pepe e torrone di fichi.

Gli acquisti possono farsi dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

A Palazzo Chigi domenica 21 alle ore 11 avrà luogo lo scoprimento di una lapide in memoria del marchese De Negri già funzionario al Ministero degli esteri, [illegible]

Congiure di palazzo in seno all'A. S. A.

Le ultime notizie che ci sono giunte a proposito di questo ente, tanto importante per la città e la provincia di Roma, sono tutt'altro che rallegranti.

Per chi non fosse addentro alle più o meno segrete cose, riassumiamo in breve la movimentata storia di tale organismo fin dal giorno in cui i liberatori sono entrati nella città dei Cesari; ma senza fare nomi. Ecco le cose: Pochi giorni dopo l'entrata degli Alleati, un gruppo di impiegati sobillò il direttore d'allora per indurlo di cedere il posto. Infatti, non sappiamo bene se per questa intimidazione, le superiori autorità destituirono il direttore, mettendo, al suo posto, precisamente quell'impiegato che aveva capeggiata la rivolta, il quale a null'altro mirava se non ad appropriarsi quella prebenda.

Tuttavia, dopo quindici giorni, costui accortosi che il mestiere di direttore dell'Annona non era facile come sperava, fu costretto a dare le dimissioni e a ritirarsi in buon ordine.

Adesso questo signore torna alla carica; giorni sono ha indetto un comizio, egli ha invocato la rimozione del commissario, avvocato Oreste Bianchi che, secondo lui, dovrebbe essere sostituito da una commissione composta di quattro di essi impiegati con, naturalmente, anche la sua persona.

Ora noi ci chiediamo: è permesso che, in momenti tanto critici, tra tanto imperversare di difficoltà, questo turbolento signore continui ad ordire le sue congiure di palazzo, ostacolando un lavoro tanto delicato e prezioso per due milioni di cittadini?

A noi sembra di no. Questa gente, invece di essere ascoltata, deve essere mandata a farsi benedire in modo che più nessun malumore, nessuna invidiuzza turbino la serenità di una istituzione così grande e necessaria. Se, poi, avrà ancora voglia di fare del comizi, se ne vada in piazza e li faccia, con chi vorrà ascoltarlo, ma non a spese di una cittadinanza già troppo provata dalla carestia che da alcuni mesi imperversa.

Una conferenza dell'on. Antonio Pesenti

Sabato 21 aprile, alle ore 17, nella Sala del Teatro della Banca d'Italia, in piazza Borghese 7, S. E. l'avv. Antonio Pesenti, già Sottosegretario di Stato per il Tesoro, parlerà sul tema «Economia e finanza nel momento attuale».

Per la liberazione di Vienna

In occasione della liberazione di Vienna verrà celebrato domenica 22, alle 11 antimeridiane, nella chiesa di San Giuseppe in via Francesco Crispi, un Ufficio divino di ringraziamento di grazie.

La presidenza della sezione di Italia del Free Austrian World Movement, Londra, invita tutti gli austriaci ed amici dell'Austria ad assistere alla funzione.

L'assemblea della R. A. I.

Questa mattina ha avuto luogo l'assemblea della R.A.I. (Radio Audizioni Italia) per la nomina del consiglio d'amministrazione che è risultato così composto: sette membri eletti dagli azionisti, quattro in rappresentanza del personale e quattro membri designati dal Governo.

Nel pomeriggio di oggi il consiglio d'amministrazione si riunirà per procedere alla nomina delle cariche sociali: presidente, vicepresidente, amministratore delegato e direttore.

Da fonte bene informata, l'agenzia «Orbis» apprende che con molta probabilità sarà eletto presidente il prof. Arturo Jemolo, dell'Università di Roma, mentre alla carica di amministratore delegato e direttore generale dovrebbe essere nominato l'avv. Armando Rossini, attuale capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio.

CARTONI A COLORI

Musica in piazza

Orchestra «Malinconia» si chiama, e si compone di quattro giovani bruni e sparuti, sul cui volto è facile leggere la tristezza e la nostalgia della loro terra d'origine nella vallata del Liri.

Il più grande è Luigi: suona la fisarmonica e dirige il quartetto; poi c'è Mafalda che canta e fa la questua; Gina, seconda fisarmonica, e Gilda, quindicenne, virtuosa del [illegible].

Non indossano giacche bianche o rosse, come i quartetti celebri, né costumi paesani, come i famosi zampognari; hanno gli stessi abiti di tutti i giorni, con i quali una mattina, sotto una pioggia di fuoco, scapparono da Cassino e si rifugiarono in Calabria. Da qui, appena passato il temporale, tornarono alle pendici della Rocca Janula dove, sul focolare di una piccola casetta, avevano lasciato una pentola a bollire. Non trovarono nulla: né casa, né focolare, né pentola; trovarono solo il fumo che era rimasto attaccato ai travi del soffitto, che staccavano a terra, [illegible] alle rovine. Salutarono la [illegible] e vennero a Roma.

Erano giovani, giovanissimi e avrebbero voluto tornare a [illegible]; ma presto si accorsero che non era più possibile, anche se per loro si trattava di riprendere un [illegible] da poco intrapreso.

— Che si fa? — disse il più grande.

— Ho fame! — rispose per tutti la più piccola.

E Luigi pensò ai minuti, pensò ai piccoli borsari neri, venditori di sigarette e cioccolate; pensò, forse, a qualche mestiere esercitato dai suoi lontani cittadini, e non fu soddisfatto. Poi, ebbe un'idea e la comunicò agli altri.

— Torneremo a suonare — disse — come nelle domeniche di un tempo, in piazza delle [illegible] Torri.

Tutti furono d'accordo; e nacque l'orchestra «Malinconia».

Ora cantano e suonano per le piazze della periferia ed anche del centro, dall'alba all'imbrunire; e c'è sempre tanta gente ad ascoltarli.

Qualcuno ne è addirittura [illegible] e vedendoli [illegible] così come questa: — Ecco la rinascita Nazionale! — Altri, invece, sono addirittura entusiasti; si piazzano ai primi posti del circolo e non smettono fino a stabilire il [illegible]. — C'è una strada nel [illegible] — chiede uno; — Facci un po' «[illegible]» — chiede un altro; e l'orchestra segue a richiesta.

Tutti regalano qualche lirette; e Gina ha un gran da fare a ritirarle in ordine le cartine che ha raccolto durante le serenate.

Agenda annonaria

DISTRIBUZIONI NORMALI

Zucchero: dal 16 marzo al 5 maggio 150 gr.: buoni 3 e 4.

Pasta: dal 14 al 30 aprile a ciascun razione di gr. 200 ordinaria per mese d'aprile. Buoni 4, 5 e 6.

Olio: dal 19 al 26 a. m. 2 decilitri a L. 70 il litro.

Voce dal 6 al 30 aprile litri 4 presentando i buoni n. 9, 10 (il speciali tutti).

Legume secchi: 300 gr. a persona entro la fine del mese.

Sale: razione di aprile gr. 300 con il buono n. 19.

EXTRA

LATTE: [illegible]

AMMALATI

Carne bovina: gr. 100 dal 17 al 19 apr. a L. 150 il Kg.

LATTE: [illegible]

Il Ministro delle Poste riceve gli utenti del telefoni

S. E. Cevolotto, Ministro delle Poste, ha ricevuto la commissione nominata dall'assemblea generale degli abbonati al telefono, che ha insistito perché l'adesione del contatore venga sospesa.

Il Ministro si è riservato di esaminare attentamente la questione ed ha promesso di convocare di nuovo la Commissione.

VATICANO

Nel decorso anno il Tribunale della Sacra Rota ha discusso 71 cause per le quali era stato chiesto il riconoscimento della nullità di matrimonio. Per 36 cause la sentenza era favorevole. Fra le cause esaminate ve ne erano 10 riguardanti coniugi residenti in Roma. Solo per 2 di queste cause fu dichiarata la nullità del matrimonio.

I grandi fanno scuola

L'esempio è venuto dall'alto: dopo i [illegible] e i baristi e dopo la manifestazione di protesta di ieri dei gestori dei negozi di dolciumi, è stata oggi la volta dei venditori ambulanti. Stamane, per tempo, invece di mettere in mostra le bancherelle con i merletti, pettini, bambole, noccioline etc. i piccoli commercianti all'aria aperta si sono riuniti nelle varie piazzette romane e, lenta lenta, si sono diretti al centro di Roma. La meta è stata quella comune a tutti i protestatari: il Viminale. E la piazza si è riempita di uomini, donne e bambini, si è animata per le loro grida energicamente corali. Che volessero, più che i loro rauchi strilli, ce l'hanno detto i cartelli, numerosissimi, che venivano agitati sulle teste tumultuose: «Vogliamo lavorare in pace!» — «Non vogliamo più dipendere dalla borsa nera!».

E l'on. Molè nel ricevervi prendeva cortesemente la [illegible] le loro proteste.

Ne, la voce di generosità, ne tirato fuori dalla tasca un pacco di biglietti da cento lire, ha chiamato Gina e si è divertita a consegnarli nelle mani per non so quanto tempo; ogni volta che la Gina faceva per andarsene, egli la tratteneva, ed aggiungeva un biglietto, e poi un altro, e un altro ancora fino a quando il paese finì tutto [illegible] in mano alla ragazza. Poi il milionario andò via. Lo abbiamo fermato per chiedergli che cosa pensava di quella orchestra improvvisata nelle vie del centro, se a New York capitava d'incontrarne, e se per lui era questo uno scoccio o no.

— Non male, non male — ci ha risposto. — In America questo accadere in piccoli paesi. In grande città, no. Non bene! Ma in America, grande città, non mancare danaro, [illegible] — E se n'è andato.

Vito

PROCESSO SALVAREZZA

Altri imputati parlano

Anche la "Teti" fu truffata di due milioni - Tutti, però, erano in buona fede

L'udienza di ieri è terminata con l'interrogatorio degli imputati: Giulio Oberto, Antonio Signori, Ugo Vanni, [illegible], Alfredo Mantucci, Arnaldo Fantoni, Cesare [illegible].

Alle ore 9,30 ha inizio l'udienza odierna. Viene chiamato, per l'interrogatorio, l'imputato Italo Elvio Albanese, che deve rispondere di ricettazione, avendo acquistato i mobili della ex GIL di via Fornovo, messi in vendita da Salvarezza.

L'Albanese dichiara che era in buona fede e che credeva il capo del P.U.P. autorizzato alla vendita.

Un episodio di carattere procedurale ha luogo a questo punto: l'avv. T. L., [illegible] della difesa Salvarezza, chiede che alcune domande vengano rivolte a quando l'Albanese verrà a testimoniare, essendo stato chiamato anche quale teste. Il P. M. ritiene che la [illegible] di F. P. un impiegato non può essere ad un tempo imputato e testimone. Ne consegue una vivace discussione: l'avv. Mancusi minaccia di sollevare incidente, la [illegible] però si appiana conformemente con l'articolo 348.

L'imputato dichiara poi che s'incontrò con il Salvarezza [illegible] e tre volte. L'Albanese afferma di aver saputo che il Salvarezza prese da Del Pesce 2 milioni per finanziare il giornale «Unione Proletaria», mettendosi al sicuro da attacchi che il giornale avrebbe potuto muovere contro di lui. Comunque egli [illegible].

Si ha quindi l'interrogatorio dell'imputato Del Pino. L'avv. T. L. [illegible] interroga, osservando che si parli di una busta sequestrata con gli altri incartamenti al momento dell'arresto del Salvarezza. Il Tribunale, su richiesta dell'avv. si riserva di provvedere.

Sale sulla pedana l'imputato, che deve rispondere di appropriazione indebita continuata di 2 milioni in danno della Teti. Il del Pino è contemporaneamente parte lesa.

Il del Pino aggiunge di avere sempre agito negli interessi della Società, difendendo se stesso, in quanto riteneva che la nomina di un Commissario avrebbe danneggiato la Società stessa.

Il Consiglio d'Amministrazione diede la direttiva di [illegible]. Il movimento terminò, [illegible] lettere.

La condanna di due traditori

Il processo contro il gen. Alfredo Cleri e il [illegible] di Roma ha avuto ieri il suo epilogo. Il Tribunale Militare di Roma ha ritenuto ambedue gli imputati colpevoli, concedendo le attenuanti, e li ha condannati rispettivamente a 18 anni di reclusione [illegible] e a 15 anni di reclusione. [illegible]

Non erano in servizio

Ieri mattina la signorina Pardini, residente al numero di piazza Ungheria, si avvicinava al banco segnato col n. 38 ed acquistava un chilo di limoni. Il peso però non era quello: e fu per ciò che la signorina ritornò sui propri passi e lo fece notare alla venditrice. [illegible] la «limonara» e con [illegible], [illegible] suo livore addosso alla cliente. La signorina cercò aiuto nella folla, ma, invece, nessuno voleva saperne di mettersi contro quell'esercito di venditori, [illegible] carabinieri che stavano in quel momento passando.

Forse non se n'erano accorti e la signorina li rincorse e li fermò. Ma fu inutile, che i carabinieri «non erano in servizio», come dichiararono, [illegible]. Vantare figure una volta si diceva che «i carabinieri son sempre di servizio». Quelli di piazza Ungheria appartenevano evidentemente ad altra parrocchia, mentre, come è noto, l'Arma ha [illegible] conquistato il titolo di benemerita.

Quindici pugnalate alla moglie infedele

La drammatica scena si è svolta ieri alle 19 nel [illegible] tra [illegible] e Trieste. Si vedeva [illegible] [illegible] il braccio del [illegible] rimase a cui era accompagnata e [illegible]. Trieste, un uomo inseguiva per la strada, impugnando un coltello a serramanico, e raggiungendo di fronte ai locali del «Florida» una ragazza, in un accesso di furia [illegible]

Le pene dei fumatori

Ma che vuol proprio uccidere, Monopolio questi poveri fumatori?

Mentre il mercato nero dilaga e prospera indisturbato, con prezzi in quotidiana ascesa verso sempre più eccelse vette, né alcuno si preoccupa di indagare per quali vie gli pervenga così regolare e abbondante rifornimento di queste «Chiabò» e «Macedonia» e «Serraglio» che il fumatore è tassato si è visto progressivamente ridurre fino all'attuale miserrima razione, di 20 settimanali, accade che nemmeno la quindicinale distribuzione di quel pacchetto di trinciato, programmato e promesso come sollievo alle pene dei fumatori, si verifica puntualmente. Così alla rivendita di Piazza Gioacchino Belli, le due settimane sono passate ma il trimestre non c'è per i prenotati. Come mai? Se proprio non è possibile che le cose del Monopolio riprendano ad andare un po' meglio, non si potrebbe almeno far in modo che non andassero ancor peggio?

Pane e fornai

Un rappresentante del forno sito in via Tiso 86, di proprietà di Guido Leonardi e gestito dal nipote Riccardo Leonardi, è venuto nei nostri uffici e ci ha presentato quattro magnifici filoni: — Questo — ci ha detto — è il pane che confezioniamo noi. Come potete dire che il nostro pane è immangiabile?

Il rappresentante del forno Leonardi sorrideva, sicuro di sé. La prova era sul nostro tavolo. Non c'era nulla da eccepire. E noi ci dichiariamo soddisfatti, perché non abbiamo mai preteso la morte del peccatore, sibbene soltanto la sua conversione. Il Leonardi si è ravveduto e noi ne prendiamo atto.

Resterebbero le cattive maniere usate verso i clienti da chi siede al banco del forno in parola; ma anche su ciò siamo stati rassicurati dal suddetto rappresentante: il commesso in difetto dalle dovevano [illegible].

Notizie sportive

Trotto e... pugilato a Villa Glori

Anche ieri, per la terza volta nel corso di un mese, la riunione di trotto a Villa Glori è stata turbata da clamorosi e tafferugli che si sono iniziati dopo la seconda corsa allorchè il pubblico, invasa la pista, ha inscenato una minacciosa manifestazione di protesta contro la giuria. In difesa di questa sono scesi in campo compatti fantini e personale di scuderia i quali hanno ingaggiato con gli inferociti e delusi giocatori (avevano visto una donna puntare su un solo cavallo la bazzecola di 70.000 lirette) un violento scontro a base di pugni e bastonate: le cose minacciavano di prendere una brutta piega, se già l'affollamento della squadra celere, prontamente sopraggiunta, non fossero riusciti a... respingere gli invasori e a ristabilire un relativo ordine. Una diecina tra feriti e contusi hanno dovuto ricorrere al pronto soccorso.

In tale atmosfera si spiega che i risultati delle corse siano rimasti in gran parte falsati.

Hanno vinto Casamari, Premia Nora, Bolzano, Ombrone, Carlotta, Diamaro, Tassinoro, [illegible] di Monte d'Oro.

[illegible]

LE NOSTRE PIAGHE

"Disgrazie,, che sono "omicidi,,

Uno dopo l'altro, con ritmo impressionante, si succedono i sinistri della strada: una due tre persone travolte, una due tre vite umane spezzate, ogni giorno senza eccezione; è tutta una successione di disgrazie, che quotidianamente la cronaca registra, e passa oltre, con indifferenza, come le vetture investitrici. L'indifferenza circa la morte e la vita è diventata un abito del nostro animo ormai affacciato con uno sguardo, non so se allucinato o veggente, sull'inferno, della guerra sterminatrice. Ho detto una «successione di disgrazie». Ma occorre intendersi sulla parola disgrazia, per non cadere in equivoco. Disgrazia è un avvenimento accidentale che, allorquando si ripresenta sempre coi medesimi caratteri e si succede a ripetizione, cessa di essere accidentale e deriva invece da un annebbiamento sia pure inconsapevole della nostra coscienza. Una certa dose di colpa si annida allora in essa, e non è possibile negarla. C'è una nozione di malvolere, una sorta di negazione del giusto, di intendimento perverso, che guida, determina e genera la presunta disgrazia. Ed è appunto l'indifferenza di fronte alla vita, di quel supremo valore che è la vita. E' da questa indifferenza che prende corpo il delitto premeditato, l'attentato criminoso del quale cominciamo ormai a prenderci il disgusto. Che importanza ha l'esistenza di colui? Che importanza hanno quel misterioso complesso di energie che diciamo vita, e le aspirazioni, i pensieri, i sentimenti che si muovono nel cervello e nel cuore di quell'uomo? Nessuna. E si volge sinistro lo sguardo.

A tanto è giunto il traviamento dei valori umani, ed è fuori di dubbio che molto ad esso ha concorso l'esempio formidabile della guerra. La guerra non ammette restrizioni e limitazioni. E' simile alla corrente di lava vomitata dal vulcano. Procede col suo inesorabile furore che stermina, come una forza naturale; è cieca e sorda, senza pensiero. Il pensiere dell'uomo le imprime il movimento iniziale, poi è essa che domina e incombe, come una fatalità ineluttabile, sul pensiero stesso, e lo abbatte. Tornano gli istinti primordiali delle masse umane, si liberano dalle soprastrutture psicologiche che civiltà e cultura hanno lentamente e pazientemente attraverso i secoli costruito intorno al nucleo sociologico dell'uomo, le forze irrazionali che stagnano a ogni controllo e si riconducono [illegible] della natura. Allora, uccidere, distruggere, depredare, straziare — tutto è lecito, tutto si compie senza che la coscienza, su cui passano inavvertiti gli atti straordinari e terribili, manifesti il minimo risentimento.

Così oggi noi assistiamo al più barbaro scatenamento di istinti selvaggi e malvagi, proprio nel centro delle città vigilate, ove la vita dovrebbe svolgersi contenuta negli argini del costume civile, perchè per quasi naturale, uccidere come tanti altri, uccidere, massacrare, coi mezzi stessi che si usano in combattimento dichiarato. E vediamo morire sotto le ruote del più forte, che è in questo caso il veicolo, senza troppo preoccuparsi; come senza preoccuparsi uccide il guidatore del veicolo, al modo stesso che accade in campagna se gli attraversa la via una brigata di [illegible] galline.

Tutto ciò scrivo come una segnalazione e come un richiamo. Segnalazione all'autorità affinchè attraverso severe misure di vigilanza e di repressione, tenti di porre termine al dilagare di una forma omicida, non meno che né micidiale di quella fra le altre numerose oggi [illegible] [illegible]. Ma richiamo soprattutto alla coscienza volente o inconsapevole [illegible] con tanta spietata [illegible] affinchè, riavvertendo a più umano senso delle [illegible] ristabilisca il massimo valore alla propria esistenza come rispetto per l'esistenza altrui.

La morte di A. Bacchiani

Mentre andiamo in macchina ci giunge la dolorosa notizia della morte di Alessandro Bacchiani, investito da una motocicletta.

Il lutto del giornalismo [illegible] ci colma di compianto e [illegible] sciati rivolgiamo alla famiglia dell'illustre collega, così tristemente scomparso, le nostre più sincere condoglianze.

Una bomba a Piazza Vittorio

Verso le ore 20 di ieri sera, sconosciuto lanciava una bomba a mano nei pressi di Piazza Vittorio, angolo via Conte Verde. Colpita da una scheggia, la domestica Giuseppina [illegible] riportava lesioni varie guaribili in giorni 8.

UMBERTO MICALI, responsabile

Roma - Via Milano 70
Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna»

DOMANI AI CINEMA
MODERNO - ODESCALCHI - OLIMPIA
[illegible] FRANK CAPRA
LA BATTAGLIA DI RUSSIA
5a PARTE DI
VIGILIA DI GUERRA
e un grande documentario a colori
LA "MEMPHIS BELL"
STORIA DI UNA FORTEZZA VOLANTE

Palcoscenici e schermi

Prime cinematografiche

La signora in nero

Quante pente, quante come, quante telefonate in questo film, e quanti scenari. Peccato però che tutta questa roba sia stata sprecata; appunto nel vero senso della parola, cioè consumata inutilmente. Con appena una parte di tutti quegli ingredienti si poteva ottenere lo stesso risultato, [illegible] Malasomma è uno sprecone ed ha voluto abbondare in tutto, anche nei ritratti di Girotti.

La signora in nero è una strana signorina, la quale per «voto di fede» manda a morire un [illegible], poi si pente e convola a nozze con la vittima della sua cattiva azione.

Film come questo si possono definire: «una battuta illustrata», e al nostro pubblico piacciono le battute. [illegible] che quest'anno il [illegible] del carattere è stato realizzato dalla «Viaggio Treccani».

Frescia, la terza parte del film «Vigilia di guerra» diretta da Frank Capra. E' questa una serie di sette documentari raccolti sotto il titolo di «Perchè lottiamo» dove vengono rievocati gli avvenimenti iniziali della guerra in occidente, dall'invasione della Danimarca e della Norvegia sino alla caduta della Polonia.

La fatalità [illegible] [illegible]

V. S.

TEATRO ALL'OPERA. — [illegible] alle ore 17,30 replica di «Traviata» [illegible] «Valchiria» [illegible] dell'opera di Mascagni diretta dal Maestro Giuseppe Morelli, canteranno Maria Caniglia, Ada Landi, Beniamino Gigli, Raffaele De Falchi e Bettina Ribetto. Il balletto di Carabella, diretto dall'autore, [illegible] prima ballerina Attilia Radice. Concerto di Amedeo M. Milone.

Domani alle 18: Orchestra [illegible]. [illegible] alle 14,30 replica di «Tosca» e alle 18 replica di «[illegible]».

• • •

Ieri, nella [illegible] del «Barbiere di Siviglia», [illegible] maestro Luigi Ricci in veste di [illegible] è stato ascoltato con molto [illegible] e [illegible] vocali di Angelica Tuccari. Almaviva era Costanzo Gero che ha cantato assai bene [illegible] applaudito; ottimamente a Guerrino Menghi ottimo interprete della parte di Figaro, e Giulio Neri insuperabile Don Basilio, a Maria Huder e a Vito De Taranto. **AMBRA.** — Domenica 22 aprile alle ore 17 concerto orchestrale diretto da Roberto Lupi con la partecipazione del pianista Mario Cogniello. In programma: Piccioli; «La Straniera»; Preludio; Schumann: «Concerto in la min. op. 54» per pianoforte e orchestra; Borodin: «Sinfonia n. 2 in si minore».

ELISEO. — E' finito per oggi alle 14,30 l'abbonamento diurno della compagnia Nino Besozzi-Vivi Gioi con la novità di J. Natanson «Ti [illegible]» e con la partecipazione di L. Cimara, A. Petrucci, F. [illegible] e G. [illegible]. Bollettino aperto dalle 10 per le prenotazioni.

TEATRO DEI PARIOLI. — Al Brancaccio domenica [illegible] alle ore 16,30 la Compagnia [illegible] rappresenterà la fiaba-operetta in 3 atti «Il gatto con gli stivali». Tra un atto e l'altro gli spettatori vedranno [illegible] la consueta [illegible] per la [illegible] di [illegible] del [illegible].

della C.ia Nino Taranto nella nuova riv. «Ma le ragazze non sanno» di Galdieri. **QUIRINO:** C.ia Ruggeri: «Enrico IV», ore 16,30. **SALONE MARGHERITA:** C.ia Teatro napoletano con i De Filippo: «Napoli milionaria», ore 17. **SALA UMBERTO:** C.ia riv. «Sogni di primavera», ore 15, cont. **TEATRO DEI SATIRI:** C.ia Goldoni, domenica ore 10,30, replica al Brancaccio del «Gatto con gli stivali». **TEATRO QUIRINETTA:** La battaglia di Russia (un film edito da Frank Capra) e Storia di una fortezza volante a colori; ultimo spettacolo alle ore 20,30. **VALLE:** Comp. Maltagliati: «Piccolo [illegible]», ore 16,30.

CINEMA e VARIETA

Augustus: Sacco d'oro e docum. **Alberti:** Compagnia comica Spadaro. [illegible]: Carmen e doc. **Appio:** Il dittatore e doc. **Aquila:** Maria di Scozia e doc. [illegible]: Una notte d'amore e doc. **Arenula:** La ragazza del porto e documentario. **Astra:** Carmen, con V. Romance. **Attualità:** Susanna e doc. **Augusteo:** Brivido fermo posta. **Aurora:** Cavalcata al ranch. [illegible]: L'ispiratrice, con B. Stanwick. **Brancaccio:** Tom Edison e docum. **Centrale:** Il diavolo va in collegio e docum. **Cinema:** Addio Amore! e doc. [illegible]: Tutta la vita in 24 ore e doc. **Colosseo:** Sognando la Italia e doc. **Cola di Rienzo:** Abramo Lincoln e doc. **Corso:** La signora in nero. **Cristallo:** Inside docrata e doc. **Capitol:** Passione [illegible] e doc. **Delle Vittorie:** Pazzo acero e doc. **Excelsior:** Echi di gioventù e doc. **Fiamma:** Pazzi servizio e doc. **Galleria:** [illegible]: E' nata una stella e doc. **Giardino:** Accadde una notte. C.ia Zenit. **Imperiale:** [illegible] in ro e Vigilia di guerra. **Italia:** Ho sposato una strega e documentario. **Massimo:** Il diavolo va in collegio e doc. **La Fenice:** «Carmen» e documentario. **Nazionale:** Compagnia del Teatro Romano. [illegible]. **Odeon:** [illegible]: La signora omicida. [illegible]: [illegible] e doc. **Palestrina:** sala A: Tempesta e doc.; sala B: Casello e [illegible]. **Quirinetta:** Cari [illegible]: Serenata a Vallechiara e doc. **Quattro Fontane:** Tradizione di automobile. **Reale:** La battaglia di Russia (un film edito da Frank Capra) e storia di una fortezza volante, a col. **Regina:** Casablanca. **Rex:** L'evaso dell'isola del diavolo. **Rialto:** Vacanze d'amore. [illegible]: Non mi sposo più e C.ia [illegible]. **Salone:** Pinelli. [illegible]: «Il marchese del Grillo». **Savoia:** Audace avventura e doc. [illegible]: Serenata a Vallechiara e doc. **Splendore:** [illegible]. **Trevi:** [illegible] 14,30, 16, 17,30, 19: Il treno fantasma. **Tuscolo:** Passione e doc. **Vittoria:** Notte [illegible] e C.ia De Crescenzo-Spada. **Ulpiano:** «Carmen» e doc. [illegible] dalle 3 e doc. **Volturno:** Le [illegible] e doc. **Verbano:** Primo amore e doc. [illegible]: L'ispiratrice, con [illegible] [illegible] e doc. **Vittoria:** Non sei mai stato così bello e doc. **Zenit:** Paleoscenico e doc. [illegible] e [illegible].

RADIO

[illegible] 21 APRILE 1945

Giornale: Ore 14, 20, 21, 23. — Ore 14,30: La voce di Londra; 15: Radio Accademia di Santa Cecilia; 14,15: [illegible]; 16,30: [illegible]; 18: La voce dei lavoratori; 18,15: Lezione di inglese; 19,30: Canzoni napoletane; 20: Voci d'oggi; 20: Trasmissione dal Vaticano; 20,15: Musiche di Irving Berlin; 20,30: Commedie; 21: Nota politica del [illegible]; 21,30: [illegible]; [illegible]; 22,30: L'Italia combatte.

TEATRI

OPERA: Ore 17,30 «Traviata» [illegible] «[illegible]» [illegible] **ARGENTINA:** C.ia [illegible] e la famiglia [illegible], ore 16,30 «[illegible]» di J. [illegible]. **GALLERIA:** C.ia riv. «Follie della [illegible]», ore 15, cont. **GOLDONI:** Compagnia del Teatro Nuovo, con Aldo Fabrizi [illegible] ore 17 [illegible]

PIOPPO
[illegible]

AVVISI SANITARI

Dott. PENEFF YANKO
Cure vene varicose, Pelle, Disfunzioni sessuali. Via Palestro 21 Piano 1, Ore 9-12, 14-16

Dott. Gr. Uff. ALFREDO STROM
VENEREE, PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
[illegible] EMORROIDI, RAGADI, [illegible] PIAGHE e VENE VARICOSE
[illegible] Umberto 344, tel. 61-[illegible], ore 9-[illegible]

Dott. ZASA
[illegible] — Corso Trieste 38 - Tel. [illegible]

Dott. THEODOR LANZ
Veneree, Pelle, Disfunzioni sessuali Accertam. e cure prematrimoniali Via Cola di Rienzo, 152; tel. 34-501 Feriali ore 8-20; festivi ore 8-13

Dott. GIUSEPPE BARONE
Specialista VENEREE PELLE
Via E. Q. Visconti 1 (P. Flaminio) Feriali 8-12; festivi 9-10 — Tel. [illegible]

Prof. Dott. C. FRANK
Diagnosi e cura delle onde vitali. Guarigione rapida della neurastenia DEBOLEZZA SESSUALE, FOBIE, sterilità, ulcera duodenale, coliti, calcolosi, asma, artriti, epilessia Nazionale 187, ore 10-17. Tel. 84.919

Dr. Grand'Uff. DAVIDE STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
[illegible]

EMORROIDI
RAGADI e VENE VARICOSE
Via Cola di Rienzo 130 - Tel. 34.501
Fer. 8-13 e 16-20 — Fest. ore 8-13
ed in via Torino, 5 - Tel. [illegible]
dalle 14 alle 19

Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS
Specialista Veneree Pelle, Disfunzioni sessuali [illegible], nevrastenia, ecc. Principe Amedeo 2 (stazione) 10-12 16-19

Dott. Cav. F. CARABELLESE
Specialista Veneree - Pelle - [illegible] 19 (9-12 14-20). Tel. [illegible]

Dott. S. CARABELLESE
[illegible] Veneree - Pelle - [illegible] Pratica 190 (11-13 14-20). Tel. [illegible]

[illegible]
U - B - E
Dott. Comm. L. COLAVOLPE
[illegible] Facoltà Medicina Parigi [illegible] [illegible] VENEREE, SIFILIDE, PELLE [illegible] Gioberti, 39 (presso stazione)

[illegible]
Dr. Comm. Dott. ELIO del GIUDICE
Specialista PELLE SIFILIDE VENEREE dell'Univ. di Roma. Consultazioni e cure complete radicali, rapide con moderni [illegible] 300 (ang. 4 Fontane) 9-[illegible]

C. I. P. A.

[illegible] AUTOTRENI
[illegible] S. Spirito 4-A. Tel. 55.425
Trasporto merci per tutta l'Italia [illegible] completi e collettame. [illegible] [illegible]
INTERPELLATECI!

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 p. [illegible]

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.)

via Bocca Buoni, 2 [illegible] via [illegible] lamento). Tel. 61.372 e 63.884, ore 8.30-12.

via del Tritone n. 75, 76, 77, tel. 49.884 (ang. via F. Crispi) ore 8.30-16;

[illegible] l'A. R. P. [illegible] [illegible] Piazza Colonna (Galleria Chigi);

«Agenzia Bonaventura», via Ascanio, 347; tel. 66.187 e 68.[illegible] ore 8.30-12 e 15-16;

Agenzia C.I.T.E.C., via Quattro Fontane, 20-bis; tel. 484.122, ore 9-13.

Via della Mercede 54-A (Tipografia Marino), ore 9-12, 15.30-19.

Commerciali L. 8

COSTRUTTORI: tachcometri-Rudall, squadre, agrimensori, [illegible] provenienti dall'Ottico di Roma: V. La Barbera corso Umberto 183. Unica Sede tra via della Vite via Frattina.

Automobili, Cicli, Sport L. 8

AUTOFURGONE originale Bertoni q.li 10 prontamerce vendo. Via di Villa Giulia n. 8; ore 7.30, 13-15; telefonare 387.072.

Occasioni L. 8

A.A.A.A. ACQUISTA: argenterie antiche, moderne, rottami, orologi, oggetti importanti valutando lavorazione. PROCACCIA, Tritone 36 (terreno). 65-382, 43.543.

A. ANTICA GIOIELLERIA acquista argenteria antica, moderna rotta, oggetti valore importanti. Bocca 54, teler. 51-[illegible].

A. LEICA Contax Fotopiccole, microscopi strumenti scientifici, cinematografi ed altro acquista VILABA corso Umberto 382, Telefono 62.570.

ACQUISTIAMO orologi, argenterie, servizi, portasigarette, vasellame, oggetti vari anche rottami. Europa [illegible]. Oreficeria Museo Duilio 18, telefono 32-344

BOROTALCO Roberts Profumerie Dentifrici Sparapolini, sapone barba, spago, calzolai, coloranti, vendo. Telefonare 374.792.

«CASA DELL'ORO» Palermo gioielleria, argenteria, orologi, compra prezzi altissimi. Serpenti 136.

SCARPONI stivali, biancheria vestiti usati acquisto [illegible] domicilio. Telefonare 582-608.

IMPARATE A BALLARE

DAI MAESTRI
G. PICCIONI E CARLO GHERUBINI
nella loro abitazione: Via [illegible], [illegible]
[illegible] - Tel. 372.[illegible]

Mapil, Via [illegible] 63 piano 1 [illegible] 15.000 [illegible]